Trieste (3412) ia S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755915 (centr ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 317 nuova serie
Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5391: ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PARTENZA ALLE 2 DOPO QUARANTA MINUTI DI «SUSPENSE» A CAUSA DI UN MINACCIOSO NUVOLONE

Apollo 14, buon viaggio!

A due ore e mezzo lancio, l'astronave ha preso decisamente l'abbrivio per la Luna filando a 37 mila chilometri
Ragioni di prudenza hanno determinato il temporaneo blocco sulla rampa battuta dalla pioggia - Tranquilli i tre a bordo
Il «vecchio» Shepard: «Si sta molto più comodi ora che non l'altra volta» - Mezzo milione hanno visto sparire il gigante

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il «Saturno», alto quasi 110 metri, con in cima l'Apollo 14, punta verso il cielo tra bagliori di fuoco e nubi di vapore

ULTIMA ORA

DIFFICOLTÀ

Houston, 31

Alle ore 1.06, l'«Apollo 14» ha cominciato la manovra detta di «trasposizione»: il modulo di comando si distacca, fa un giro di 180 gradi su se stesso e torna ad unirsi al modulo lunare per il «muso», ricostituendo così il complesso lunare. Tuttavia i tre astronauti hanno riferito a Terra di incontrare difficoltà nell'attraccare il modulo di comando «Kitty Hawk» al modulo lunare «Antares».

Al momento della chiusura del giornale (ore 2.30), apprendiamo che per ben tre volte gli astronauti hanno tentato invano la manovra di aggancio. Il tempo a disposizione è limitato. Se la manovra non riesce, l'«Apollo 14» dovrà girare attorno alla Luna e tornare a Terra senza poter compiere la sua missione. Lo incidente è avvenuto a 8 mila chilometri dalla Terra.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kennedy, 31

Con un lancio perfetto, anche se in ritardo di 40 minuti, la missione dell'«Apollo 14» ha avuto inizio ieri sera alle 22.03 (ora italiana, corrispondente alle 16.03 di Cape Kennedy). Il ritardo è stato provocato dalla presenza, sulla zona della base spaziale americana, di una grossa nube temporalesca all'altezza di circa tremila metri, che ha rovesciato abbondante pioggia sulla rampa.

In base alle regole di sicurezza stabilite dalla NASA un lancio non può essere effettuato se, nel raggio di almeno otto chilometri, sono nubi suscettibili di provocare lo scoccare di un fulmine avvicinarsi del missile al vettore. Un inconveniente del genere avvenne il novembre 1969, quando fu lanciata l'astronave «Apollo» con a bordo Conrad, Gordon e Bean: in quell'occasione, tra la punta del missile (alto 110 metri, cioè quanto un edificio di 35 piani) e una nube tempestosa scoccò un fulmine, che provocò alcuni inconvenienti agli apparati di bordo, senza compromettere la missione.

Le condizioni meteorologiche, quindi, hanno suggerito di fermare il conto alla rovescia alle 5 circa, quando cioè mancavano otto minuti e due secondi al lancio. L'interruzione non ha causato preoccupazioni, perché la cosiddetta «finestra di lancio», cioè il periodo in cui è possibile lanciare il «Saturno V» verso la Luna in modo che gli astronauti giungano sul posto seguendo la traiettoria appropriata e usufruendo della satellite delle migliori condizioni di luce, si estendeva dalle 15.23 alle 19.12 (ora locale di Cape Kennedy).

Tuttavia, se il lancio non fosse avvenuto entro questo periodo di quasi quattro ore, avrebbe dovuto essere inviato al primo marzo, perché soltanto in quei giorni si sarebbero avute le stesse condizioni di distanza dei due pianeti e di condizioni di luce sulla Luna. Altre date possibili di lancio erano il 2 marzo, il 3, il 30 e il 31 dello stesso mese.

Il conteggio alla rovescia è stato ripreso alle 21, quando la nuvola temporalesca si era sufficientemente allontanata dalla verticale della piazzola 39-A, dove si trovava il «Saturno V». Nel frattempo si è provveduto a riprogrammare i calcolatori elettronici che controllano lo andamento del volo con una nuova previsione alle 22.03.

Le ultime fasi del conteggio alla rovescia si sono svolte regolarmente, e secondi prima delle 22 è cominciata la sequenza automatica di accensione, che durata appunto tre minuti e sei secondi, fino al distacco del razzo. L'accensione vera e propria dei motori è cominciata poco meno di nove secondi dalle 22.03 ed allo scoccare di questa ora il gigantesco razzo (che era una massa di 3 milioni 3 mila chilogrammi) si è distaccato dalla piazzola di lancio.

Il «Saturno V» si è innalzato perpendicolarmente ed è rapidamente sparito dopo pochi secondi di volo, tra le nuvole, mentre coloro che hanno assistito al lancio venivano investiti dal fragore dei suoi motori. Le operazioni successive, controllate visivamente anche da Terra mediante le telecamere montate su alcuni aerei in volo a grande altezza, si sono anch'esse svolte regolarmente. Dopo 2 minuti e 15 secondi, ad un'altezza di quasi 40 mila metri si è spento il motore centrale del primo stadio e dopo mezzo minuto si è interrotto anche il funzionamento degli altri motori esterni.

A 2 minuti e 46 secondi dal lancio il primo stadio, ormai esaurito il suo compito, si è distaccato dal resto dell'astronave e dopo un secondo si è acceso il motore del secondo stadio. Quest'ultimo ha funzionato fino a 9 minuti e 17 secondi dal lancio, e quindi si è anch'esso separato, mentre si accendeva il motore del terzo stadio, che ha inserito l'astronave sull'orbita di parcheggio, quasi circolare, con perigeo di 17 chilometri ed apogeo di 18.

I tre astronauti dell'«Apollo 14» erano giunti alla rampa di lancio poco dopo le 12.30 (ora locale), a bordo di un'auto speciale che li aveva trasportati in 18 minuti su un percorso di 14 chilometri. Alan Shepard, comandante della missione, era stato il primo ad entrare nella capsula di comando, seguito da Edgar Mitchell e da Stuart Roosa. Mentre il «vecchio» Shepard si arrampicava a bordo, un membro della squadra di lancio aveva scherzosamente finto di porgergli un bastone.

All'interno del «modulo di comando», Shepard aveva proceduto a tutta una serie di controlli dei pannelli di bordo, e quindi tra l'astronauta e il centro di controllo erano state ripetute numerose manovre simulate «di emergenza» per il momento dell'accensione dei motori a razzo. Tutto aveva funzionato perfettamente e le «situazioni critiche» simulate predisposte dai calcolatori elettronici, erano state risolte senza la minima difficoltà.

I tre astronauti, già pronti al via nel «modulo di comando», hanno appreso con calma e con filosofia la notizia del temporaneo ritardo causato dal cattivo tempo. Shepard ha scherzosamente ricordato al centro di controllo che anche il suo primo volo nello spazio, dieci anni fa, fu ritardato dalle avverse condizioni atmosferiche. «Si sta molto più comodi qui dentro ora che non l'altra volta», ha commentato riferendosi all'angusta capsula «Mercury» del suo primo volo.

Al momento del lancio, intorno alla base di Cape Kennedy si era radunata una folla valutata intorno alle 500 mila persone. Fra le personalità presenti, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, il principe Juan Carlos, successore designato al trono spagnolo, l'assistente presidenziale Henry Kissinger, l'attore Kirk Douglas. Il Presidente Nixon ha seguito le fasi del lancio per televisione, a Caneel Bay, nelle isole Vergini, dove si trova per trascorrere la fine settimana. Nixon ha augurato «buon viaggio» agli astronauti, e ha ricordato in particolare che Shepard è stato il primo astronauta americano lanciato nello spazio.

La moglie di Shepard, che ha salutato il marito poco prima che questi si chiudesse nel «modulo di comando», ha detto che «non vi è paragone tra il volo di dieci anni fa e quello di oggi» e ha aggiunto: «Sono veramente contenta che Allan abbia la possibilità di andare dove ha sempre desiderato di andare». La signora Shepard ha aggiunto che i suoi addii al marito sono consistiti in un «ciao e buon viaggio».

Alle 0.31 e 49 secondi (ora italiana) il motore del terzo stadio del razzo «Saturno» è stato acceso per porre la nave spaziale sulla traiettoria Terra - Luna. Il funzionamento del motore è durato 5 minuti e 52 secondi per imprimere al complesso una velocià di quasi 37 mila chilometri all'ora. In precedenza il Centro spaziale di Houston aveva dato ai tre astronauti il «via» per l'abbandono dell'orbita di parcheggio intorno alla Terra e l'inizio del volo verso la Luna.

Mariano Benni
dell'Ansa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Gli astronauti escono dal loro alloggio per avviarsi alla rampa di lancio. A sinistra, la madre di Stewart Roosa afferra affettuosamente il braccio del figlio. A destra, il comandante Ala Shepard, dietro Edgar Mitchell e i tecnici

UN RICHIAMO ALLA RESPONSABILITA' E ALLA COESIONE

Colombo condanna l'ondata di violenze

Rilevate le gravi responsabilità dei comunisti nel favorire l'«infantile estremismo», che ha ridato fiato al neofascismo
Altre numerose voci contro i disordini e la rivolta di Reggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

«I partiti politici che fanno parte della maggioranza sanno, tutti, che non ci sono alternative possibili e concrete all'attuale formula, salvo che non si voglia correre il rischio di porre in pericolo le nostre istituzioni democratiche; è lecito quindi un richiamo al senso della comune responsabilità, al senso della coesione e della compattezza essenziali per guidare e far andare avanti il Paese senza sbandamenti pericolosi»: con queste parole il presidente del consiglio, in un discorso fatto a Genova, all'inaugurazione del Salone della nautica, ha ancora una volta sottolineato la necessità di compattezza della maggioranza, ha ribadito la sua opposizione alla crisi di governo, purché il governo sia posto in grado di mantenere gli impegni assunti, ha riaffermato la sua ferma condanna per «ogni forma di infantile estremismo».

Colombo ha fatto un quadro particolareggiato della situazione politica ed economica; si è ampiamente soffermato sui disordini di Reggio Calabria e sugli altri focolai di tensione, usando chiare parole di disapprovazione sia per «coloro che spingono a una violenza sempre più sterile, pericolosa e inconsulta tramando contro la legalità e le istituzioni» (e in quest'ambito ha espresso anche la sua condanna per il PCI che «ha dato per anni copertura per ambigui giochi politici» all'estremismo), sia per le «improvvisate vestali dell'ordine».

Proseguendo il suo dire, il capo del governo ha anche rilevato la necessità di coerenza fra i comportamenti sul piano nazionale e quello locale; ha detto che il PCI prima ancora di considerarsi «partito di governo» deve «dimostrare di riuscire a essere una corretta forza di opposizione»; ha osservato che superando l'attuale stato di incertezza e di disgregazione si può effettivamente far progredire il Paese e realizzare le riforme, a condizione però che riprendano anche gli investimenti.

Il presidente del consiglio ha esordito sottolineando il valore del nuovo istituto regionale e ha precisato che nella prossima riunione governativa saranno fissati i criteri in base ai quali ciascun ministero deve redigere le leggi delegate per le regioni, e saranno fissate anche le materie per le quali occorrerà inquadrare l'attività regionale in leggi-quadro, riducendole all'essenziale. Colombo ha poi centrato la sua attenzione sulla questione calabrese ricordando quanto il governo ha fatto per la regione.

«Il governo — ha detto — si adopererà perché nelle sedi competenti si adottino le necessarie e indilazionabili decisioni. Convinti come siamo che il rispetto e la fiducia nelle deliberazioni degli organismi democratici, eletti ai vari livelli, siano l'unica strada per mantenere la vitalità dei nostri ordinamenti e l'unità della Nazione, vogliamo richiamare i partiti politici a essere coerenti con le posizioni che assumono in tutte le sedi».

Rilevato che «il governo assume le sue responsabilità e che tutti gli altri devono fare altrettanto» e sottolineato che non giova alla soluzione del delicato problema calabrese «un palleggiamento di responsabilità», Colombo ha detto che per quanto riguarda l'ordine pubblico» gli organi direttamente dipendenti dal governo hanno fatto e seguitano a fare il loro dovere con spirito di sacrificio e dedizione».

A questo punto Colombo ha espresso la sua condanna per i sobillatori e per coloro che «spingono ad una violenza sempre più sterile», e, come si è accennato, ha ricordato che per anni il PCI ha dato la sua copertura ad ogni forma di «infantile estremismo» che, a sua volta, «ha finito per ridar fiato ad un neofascismo che oggi insidiosamente cerca lo scontro di piazza perché nella radicalizzazione della lotta conta di trovare un avvenire».

Il presidente si è poi soffermato sulle riforme e sulla situazione economica, ribadendo che «le riforme si faranno». «Il governo — ha aggiunto — condiziona la sua esistenza al mantenimento degli impegni assunti». Per portare avanti il disegno riformatore — ha deto ancora Colombo — «la volontà politica è la prima delle condizioni», «la seconda condizione è una crescente disponibilità di risorse che il nostro apparato è in grado di assicurare».

Ricordata l'azione svolta dal governo per difendere la moneta, riguadagnare la fiducia internazionale, ripristinare lo equilibrio della bilancia dei pagamenti, Colombo ha aggiunto: «A chi oggi ha ancora incertezza nell' investire, noi diciamo che non è il momento di tirarsi indietro, che ognuno deve fare la sua parte». «Chiediamo più investimenti, la collaborazione di tutte le forze produttive, un clima migliore nelle aziende».

Colombo ha poi affermato che terza condizione essenziale è quella della stabilità del quadro politico. «Le soluzioni che stiamo preparando per problemi di così vasto respiro non richiedono l'impegno di un giorno, ma un lungo ed assiduo lavoro, prima di impostazione, poi di convalida parlamentare, quindi di precisa attuazione.

«Tutto ciò è possibile — ha proseguito — se vi è una continuità di presenza e di indirizzo, se vi è un clima politico che consenta di applicarsi seriamente ai problemi invece di estenuarsi in polemiche artificiose, nella invenzione quotidiana di nuovi motivi di attrito, nella invenzione di nuovi schieramenti che non esistono, nella fantasia di fughe all'indietro che non sono possibili».

Il presidente del consiglio ha concluso ribadendo la sua condanna per quegli ambienti e correnti di opinione, anche fuori dell'ambito politico, che diffondono il senso della sfiducia e della incertezza, e il suo giudizio critico per il PCI che deve ancora dimostrare di saper essere «una corretta forza di opposizione, in un quadro costituzionale definito e intimamente rispettato, in una dialettica aperta con la maggioranza, una dialettica

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO IL GIUDIZIO DI APPELLO A PORTE CHIUSE

15 anni al lituano già condannato a morte

Aveva tentato di dirottare un aereo per evadere dall'URSS insieme con la moglie - 15 anni anche al pilota per complicità

Mosca, 31

La condanna a morte per tentato dirottamento pronunciata nei confronti di Vitautis Simokaitis, un ex-impiegato del ministero delle costruzioni lituano di 34 anni, da un tribunale di Vilnius, è stata commutata in appello in quindici anni di detenzione: così riferiscono fonti informate ma non ufficiali. Il lituano era stato giudicato in prima istanza nella prima metà di gennaio e condannato insieme alla moglie Grazhina. Quest'ultima, in stato interessante, fu condannata a tre anni e mezzo di detenzione.

I due giovani, desiderando espatriare e non potendo farlo con mezzi normali a causa del mancato rilascio del passaporto (che nell'URSS viene concesso solo in rari casi e dopo accurato controllo politico), decisero di dirottare un aereo. Scelsero il volo «Aeroflot» Vilnius-Palanga, che collega la capitale e il più noto centro balneare della Lituania. Una volta in volo, Vitautis estrasse una pistola, a quanto si è oggi saputo, agendo d'accordo col pilota, il quale voleva anch'egli espatriare. La meta sarebbe stata Stoccolma, lontana da Palanga mezz'ora di volo. L'ufficiale di rotta ha però avuto ragione dell'intero gruppo di «clandestini dell'aria». Pare che all'ultimo momento, senza successo, Grazhina abbia tentato di dar fuoco all'aereo, cospargendone il pavimento con cherosene.

Il particolare della presunta complicità del pilota, nel tentato dirottamento aereo del 9 novembre 1970, è stato fornito dalle fonti che stamane hanno informato alcuni giornalisti occidentali del giudizio d'appello. L'ufficiale dell'«Aeroflot» è stato condannato a 15 anni di detenzione. Durante il processo d'appello, celebrato a Vilnius come il giudizio di primo grado, la difesa ha notato, a discolpa degli imputati, che essi non avevano «ucciso nessuno» e pertanto la pena capitale appariva troppo severa.

La pena di morte viene di solito inflitta nell'URSS per rapine con omicidio e per «crimini economici». Per quest' ultimo reato risulta che dal 1962 a oggi vi sono state 34 pene capitali. Ve ne sono state altre per rapine, come quelle a carico dei membri delle banda dei «rapinatori di tassisti», i quali rapinavano e uccidevano, e in più quella inflitta a «Ivan lo squartatore».

La difesa ha visto accolta la sua tesi di insufficiente gravità del tentativo di espatrio ai fini della condanna a morte. Analoga linea prevalse in sede di appello per il processo di Leningrado. Così oggi si può ritenere che la prassi giudiziaria sovietica punisce con 15 anni il tentativo di espatrio clandestino mediante dirottamento, qualora sia incruento.

Il processo d'appello si è svolto a porte chiuse. La sentenza pare sia stata pronunciata martedì. Fra l'altro, a quanto si è appreso, in aula è stato affermato che Simokaitis è tossicomane. Cinque anni fa, mentre si trovava in Polonia con una comitiva turistica, avrebbe tentato di raggiungere «navi americane in acque neutrali», presumibilmente, cioè, al largo della costa baltica.

Da Tel Aviv si apprende che il comandante Grisha Feighin, eroe della seconda guerra mondiale, rinchiuso in un ospedale psichiatrico dalle autorità sovietiche per aver protestato contro la situazione degli ebrei nell'URSS, è stato autorizzato a emigrare in Israele. Feighin, infatti, ha scritto a un kibbutz dell'alta Galilea, quello di Baram, dandone l'annuncio. Egli aveva restituito le sue decorazioni in segno di protesta per le persecuzioni e i processi contro gli ebrei sovietici. Il comandante Feighin, da poco liberato, risiede attualmente a Riga, in Lettonia. (Ansa)

Per molti beni di consumo

RIBASSANO I PREZZI nella Germania Est

Berlino, 31

A partire da domani, sensibili riduzioni dei prezzi di tutta una serie di beni di consumo verranno applicate nella Repubblica democratica tedesca: il relativo decreto è pubblicato oggi dalla stampa di Berlino Est. Nel settore delle confezioni, i prezzi di quasi duemila articoli subiranno riduzioni varianti dal 6 al 34 per cento; gli abiti per uomo e donna costeranno dal 10 al 26 per cento di meno. I prezzi di altri prodotti — come ad esempio frigoriferi, televisori a colori e altri elettrodomestici — saranno inferiori del 5-18 per cento a quelli attuali.

Contemporaneamente verranno aumentati i minimi delle pensioni e le indennità per malattia. Il decreto stabilisce, da altra parte, che saranno aumentati i prezzi di alcuni tipi di alcoolici, tra i quali la vodka: sono, questi, gli unici aumenti di prezzi decisi dalle autorità della Germania Est.

(Ansa - Afp Reuter)

IN JUGOSLAVIA

INCHIESTA GIUDIZIARIA sullo scrittore Mihajlov

Belgrado, 31

Lo scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov ha dichiarato oggi che è in corso contro di lui un'inchiesta della magistratura, in seguito alla recente pubblicazione di un suo articolo sul «New York Times». Secondo lo scrittore, la polizia ha accusato Mihajlov di aver violato un' ingiunzione giudiziaria, che gli vietava di «rilasciare dichiarazioni pubbliche e pubblicare articoli»; un magistrato del tribunale di Novi Sad ha aperto un'inchiesta, e ha preannunciato, entro la prossima settimana, la sua decisione in merito.

L'articolo in questione, intitolato «L'arte come nemico», è comparso sul «New York Times» il 24 ottobre dello scorso anno. Mihajlov ha detto che l'articolo «tratta di problemi culturali, e non è in alcun modo un articolo politico». Il divieto di fare dichiarazioni pubbliche o pubblicare articoli si riferisce a una sentenza con la quale lo scrittore fu condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, per «diffusione di propaganda ostile» al regime comunista jugoslavo, condanna che Mihajlov ha finito di scontare nel marzo scorso. L'incriminazione comprendeva anche l'accusa di aver diffuso notizie false all'estero, attraverso articoli pubblicati in altri paesi. La sentenza vieta allo scrittore di fare dichiarazioni o pubblicare articoli fino al marzo 1974.

(Ansa - Upi)

UN DURO COLPO INFERTO L'ALTRA NOTTE AL COSIDDETTO «COMITATO D'AZIONE»

IN ARRESTO QUATTRO CAPORIONI DELLA RIVOLTA DI REGGIO CALABRIA

Un quinto mandato di cattura contro un sindacalista della Cisnal, che per il momento è irreperibile
Nel gruppo un grosso commerciante di caffè, bloccato a Roma, e un militante nel partito socialista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 31

La rivolta reggina ha subito un duro colpo. La magistratura e la polizia giudiziaria stanotte hanno cercato di tagliare la testa al toro arrestando alcuni tra i più accesi esponenti del cosiddetto «comitato d'azione». L'annuncio è stato dato personalmente dal questore comm. Emilio Santillo ai giornalisti. Ecco i nomi degli arrestati: comm. Demetrio Mauro, il più grosso industriale del caffè della Calabria, di 65 anni; il commerciante Alfredo Perna, ex comandante partigiano, comproprietario di un'armeria a Reggio, di 52 anni; l'impiegato comunale e sindacalista della CISNAL Domenico Siclari, di 47 anni; il rappresentante di commercio ed esponente del PSI reggino Giuseppe Canali, di 42 anni. L'arresto più clamoroso è quello di Mauro, avvenuto a Roma nell'albergo «Massimo d'Azeglio». Gli altri tre sono stati catturati nelle proprie abitazioni a Reggio. Un quinto caporione, il sindacalista della CISNAL e pubblicista Francesco Franco, non è stato trovato la scorsa notte nella sua abitazione.

Perna è recidivo; infatti era stato arrestato già una prima volta durante i fatti di ottobre ed era stato rilasciato in libertà provvisoria alla vigilia della attuale fase della rivolta. Il questore ha detto che gli arresti sono stati eseguiti con un'operazione contemporanea eseguita a Roma dalla Mobile ed a Reggio dagli uomini della polizia giudiziaria. Mauro ha chiesto di restare nelle carceri romane, spiegando che in quelle di Reggio potrebbe fare un brutto incontro con un parente (Domenico Surace), poco tempo fa processato e condannato assieme ad altri per un tentativo di estorsione ai suoi danni. Non si sa se sarà accontentato. Gli altri tre sono stati subito trasferiti nelle più sicure carceri di Messina.

Quattro gli arresti, ma cinque gli ordini di cattura spiccati dal Procuratore della Repubblica dopo una indagine durata — ha affermato il questore Santillo — dodici giorni. Il quinto ordine di cattura, infatti, è per quello che viene considerato un po' il capo in testa della rivolta, cioè il sindacalista Francesco Franco (Ciccio per i dimostranti). Egli è attivamente ricercato. Non si trova. Da tempo aspettava questo ordine di cattura e si era ben nascosto; è uscito in piazza per breve tempo ieri, quando ha tentato di arringare la folla in una assemblea popolare non autorizzata. Poi è sparito di nuovo. Attorno a lui ed al suo nascondiglio c'è, a Reggio, aria di carboneria.

Franco è recidivo pure lui; con Perna ed altri esponenti del comitato d'azione era stato infatti arrestato in ottobre e rilasciato in libertà provvisoria una ventina di giorni addietro. Mauro, Perna e Siclari sono accusati di istigazione a delinquere aggravata e di apologia di reato; Canali invece dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale. Franco dovrà rispondere degli stessi reati di Mauro e Perna.

«Me lo aspettavo», ha detto Demetrio Mauro agli agenti che hanno bussato alla porta della sua stanza nell'albergo romano «Massimo D'Azeglio». L'industriale era a Roma con la moglie dal giorno 25 gennaio. Gli agenti dell'uf-

Salvatore Palomba

Continua in 2.a pagina

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'«ITALCANTIERI» A UNA CERIMONIA MARINARA A GENOVA

L'attività dei cantieri compromessa dai ritardi nella consegna delle navi

Denunciate al presidente del consiglio le difficoltà incontrate dai costruttori e dagli armatori - L'esempio confortante della «Oilnavi» di Palermo - Necessità di riacquistare «credibilità» sui mercati stranieri per battere la concorrenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 31

Il presidente del consiglio on. Colombo è intervenuto oggi a Genova alla cerimonia della consegna della turbocisterna «Anna Lisa Lolli Ghetti» prima di inaugurare ufficialmente il decimo Salone nautico internazionale.

La consegna della nave è avvenuta al cantiere navale dell'«Italcantieri» a Sestri Ponente, dove la petroliera, ormai pronta per prendere il mare, era ormeggiata. La «Anna Lisa Lolli Ghetti» è lunga 297 metri, larga 40 e ha una portata di 137 mila tonnellate. Costruita dall'«Italcantieri» per conto della società «Oilnavi» di Palermo (della quale è presidente l'armatore genovese Glauco Lolli Ghetti), la nuova unità è già stata noleggiata per otto anni da una compagnia petrolifera straniera e partirà fra pochi giorni per il Giappone.

Alla cerimonia erano presenti il ministro Carlo Russo, i sottosegretari Giuseppe Macchiavelli, Vittorio Cervone e Franco Fossa, il presidente e amministratore delegato dell'«Italcantieri» Gaetano Cortesi, il quale ha colto l'occasione per fare il punto sulla situazione in generale dell'armamento italiano.

Il dott. Cortesi ha esordito rivolgendosi all'on. Colombo, al quale ha detto:

«La presenza del presidente del consiglio testimonia l'attenzione del governo ai problemi della marina mercantile italiana. Sono problemi di importanza determinante per il progresso del nostro paese e per lo sviluppo e la stabilità di centinaia di migliaia di posti di lavoro legati al mare: posti di lavoro nei cantieri di costruzione e di riparazione navale e nelle numerosissime industrie che producono tutto ciò che va nella nave; nei porti e nei traffici connessi e nelle intermediazioni; degli equipaggi sulle navi stesse.

«Questa nave ha qualche cosa da dirci sui problemi di oggi. Ricordiamo due cose piacevoli: Una è la capacità della cantieristica e dell'industria italiana di costruire una nave come questa. Questa capacità costruttiva fatta di uomini e mezzi costituisce certo un prezioso patrimonio per il nostro paese; l'altra, ma non certo seconda, è la capacità imprenditoriale dell'armatore Lolli Ghetti che ha dato vita alla nave. A ben guardare, le principali flotte del mondo sono strettamente in funzione dell'ardimento, della visione, della capacità organizzativa dei loro armatori. Rivolgo — quindi — al dott. Lolli Ghetti un vivo ringraziamento per la fiducia dimostrata all' "Italcantieri" ed alla figlia Annalisa, di cui la nave porta il nome, un particolare saluto; rinnovo inoltre al dott. Lolli Ghetti un sincero augurio di successo, ora che si appresta a soffrire di persona i problemi della costruzione navale. Non lo considero un concorrente, ma un alleato; i veri concorrenti sono i cantieri esteri, e sono concorrenti formidabili specialmente laddove essi lavorano in un clima di continuità, che purtroppo da noi è da tempo sconosciuto».

Fatta questa premessa, il presidente dell'«Italcantieri» è entrato nel vivo del discorso, dicendo:

«La nave però ammonisce tutti, uomini di governo, dirigenti, lavoratori, sindacati, a riconoscere con obiettività clinica, certe cose meno piacevoli. La sua consegna avviene con sette mesi di ritardo; un'altra nave gemella, costruita a Monfalcone, e attualmente alle prove in mare, ha 11 mesi di ritardo. Entro questi due estremi sono i ritardi di tutte le altre nostre costruzioni, ritardi costosissimi per noi, per l'armamento, per l'economia italiana. Ne conosciamo tutti le ragioni. Sono ritardi rappresentativi di produzione perduta dall'industria italiana, che a bordo si può dire è pressoché tutta rappresentata. Posso affermare al riguardo che il cantiere di Sestri ha in qualche misura attenuato i ritardi altrui.

«Non ci conforta il fatto che questi ritardi siano considerati una forza maggiore. Sappiamo infatti tutti che il mare costituisce un grande mercato che non tollera limiti alle capacità concorrenziali dei cantieri e dell'armamento. L'armatore per venire da noi deve contare su consegne puntuali; se no, o va da un'altra parte se può, o non ordina. I cantieri che nel mondo assicurano un trinomio di puntualità di consegna, di qualità buona e di prezzo concorrenziale hanno sempre avuto lavoro.

«Oggi — ha proseguito Cortesi — le consegne che noi offriamo non sono credute; non veniamo quindi interpellati per primi. Dobbiamo riguadagnare credibilità, se vogliamo lavoro in futuro. La nostra posizione concorrenziale in fatto di costi e consegne non è buona. Lo è sicuramente in fatto di qualità, ma è solo un fattore del trinomio e non basta. E' un fatto che sarebbe disonesto sottacere. Ciascuno faccia responsabilmente la sua parte. Dal nostro osservatorio cantieristico, l'armamento italiano appare in difficoltà a intraprendere iniziative di nuove costruzioni che portino la flotta mercantile italiana ai traguardi ricordati ogni volta si parli di politica marinara.

«Queste difficoltà — ha sottolineato il presidente dell'Italcantieri — sono molteplici e di diversa portata, ma una in particolare va ricordata: il credito navale di fatto è inoperante. L'armatore che oggi ordina una nave può, allo stato delle cose, contare solo su una molto lontana e non agevole ammissione al credito navale: oggi si dovrebbe parlare di anni. Dovrebbe ricorrere intanto al credito ordinario, con costi che lo metterebbero in condizioni di inferiorità rispetto alla concorrenza estera, la quale in tutti i cantieri del mondo (e anche in Italia) ottiene oggi credito a otto anni al 7,5 per cento di interesse».

Dopo aver ricordato che la «Italcantieri» è intervenuta, sostituendosi nei finanziamenti fino alla cifra tonda di 100 milioni di lire prevista per la fine del 1971, Cortesi ha invitato il governo a considerare tutta la marina mercantile di preminente interesse nazionale in modo che si possa validamente sostenere l'agguerrita concorrenza straniera. Il presidente della «Italcantieri» ha così concluso: «Le mie parole non sono un segno di pessimismo; la "A. Lolli Ghetti" è un grande atto di fiducia nel nostro avvenire, cui tanti, e in particolare i lavoratori, hanno contribuito: è prova della possibilità di lavorare in concordia di intenti; è certezza che le ombre di oggi troveranno in tempo i necessari rimedi».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il presidente del consiglio on. Emilio Colombo visita l'interessante Salone nautico, accompagnato dal sindaco di Genova, dal ministro Carlo Russo e da altre autorità

L'on. Colombo, rispondendo brevemente al saluto del dott. Cortesi, ha espresso il suo compiacimento per chi ha avuto «la forza d'animo e il coraggio» di intraprendere l'iniziativa della costruzione di una nave delle dimensioni della «A. Lolli Ghetti». A proposito della situazione della nostra cantieristica, il presidente del consiglio ha detto: «Ho sentito parlare di ritardi, ho sentito parlare di problemi, dott. Cortesi. A me fa sempre piacere sentir parlare di problemi e sentirne parlare in pubblico perché, e soprattutto perché, sono le grandi assemblee, le grandi riunioni quelle nelle quali, invece di fare della retorica, dobbiamo discutere insieme dei problemi del paese; dobbiamo sapere che ci sono, noi dobbiamo essere capaci di sederci intorno a un tavolo per risolverli; lei me ne ha detti alcuni, io rifletterò e ne discuteremo insieme e potremo risolverli».

In precedenza, l'armatore dottor Lolli Ghetti, in un breve intervento, aveva messo in evidenza che «nonostante le numerose difficoltà imprenditoriali, i risultati delle prove in mare della nuova nave erano stati soddisfacenti». Anche Lolli Ghetti aveva messo l'accento sulla necessità urgente di «incentivare una concreta politica marinara e cantieristica con tutte quelle provvidenze legislative compatibili con i trattati europei».

Dopo la benedizione impartita da mons. Aurelio Torozza, la madrina, Teresa Piga, moglie di un consigliere di Stato, ha tagliato la tradizionale cordicella.

C. S.

Reggio Calabria presidiata dalla polizia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Una colonna motorizzata della polizia in Corso Verdi: la situazione nella città sembra vada migliorando

no dal Papa. In un indirizzo di saluto l'«Osservatore Romano» ha sottolineato che «l'incontro del Capo visibile della Chiesa col rappresentante eletto del nobile paese del settentrione attesta, con l'impegno comune per la pace, le buone relazioni esistenti fra la Santa Sede e la Finlandia».

Ricordato quindi che in Finlandia i cattolici costituiscono una piccola minoranza che coopera attivamente al bene dell'intera comunità in unione con gli altri connazionali, in parte luterani e in parte cristiani di rito greco-bizantino, il giornale vaticano così prosegue: «Piace a noi vedere nella buona volontà e nel reciproco rispetto delle tre comunità religiose della Finlandia l'auspicio e la speranza di sempre nuovi sviluppi».

(Ansa)

KEKKONEN OGGI ricevuto dal Papa

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica di Finlandia Urho Kekkonen è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Catania a bordo di un «DC 9» della compagnia di bandiera.

Il Presidente Kekkonen, che ha lasciato nel pomeriggio Taormina dopo il suo viaggio di tre giorni in alcune città italiane, sarà ricevuto domani in Vatica-

CONTINUA L'AZIONE DEGLI ESTREMISTI

Tafferugli a Firenze per un corteo del MSI

Due bombe carta contro la Fiat a Torino Assalto a una sede sindacale a Varese

Firenze, 31

Tafferugli sono avvenuti stamane in Piazza Indipendenza, nei pressi della sede della federazione provinciale del MSI, dove si erano riuniti alcuni gruppi di giovani per tenere nei locali della federazione stessa una riunione in seguito al divieto, disposto ieri dalle autorità, di fare svolgere da parte del FUAN-MSI una manifestazione al Palagio di Parte Guelfa seguita da corteo. Il consiglio regionale della Resistenza aveva a sua volta revocato una manifestazione antifascista indetta insieme alle organizzazioni sindacali, per protestare contro quella promossa dal FUAN-MSI.

Nella tarda mattinata, gruppi di giovani del FUAN-MSI hanno cercato di attraversare la piazza Indipendenza cantando inni fascisti. Sono intervenute le forze di polizia, che erano schierate anche con idranti. Sono sorti così alcuni tafferugli, nel corso dei quali sono rimasti feriti un maresciallo dei carabinieri e due civili.

Il sottufficiale dei carabinieri ferito è il maresciallo Silvano Pasquali, di 47 anni, che ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato ricoverato nell'ospedale di Careggi con una prognosi di 20 giorni. Sono rimasti contusi anche altri quattro carabinieri. Un giovane, Giovanni Allegra Pugliesi di 18 anni, è stato arrestato per resistenza alla forza pubblica.

A Varese, intanto, ignoti hanno danneggiato la notte scorsa le locali sedi della CISL e della federazione provinciale del PCI. Sono state frantumate a sassate una grande vetrina a pianterreno nella sede del PCI e i vetri dell'ingresso della CISL. Sui muri di quest'ultima è stato scritto: «Abbasso i lavoratori e viva il duce».

A Torino, due bombe-carta di modestissima potenza sono state lanciate ieri a tarda notte dinanzi allo stabilimento della «Fiat» di via Paolo Braccini da alcune persone che viaggiavano, a quanto risulterebbe, a bordo di una «Simca» di colore scuro. I rudimentali ordigni sono scoppiati dinanzi ai cancelli dello stabilimento e non hanno arrecato alcun danno.

A Milano, il «Bar Magenta», che si trova in via Carducci e che è solitamente ritrovo di studenti e giovani simpatizzanti per partiti di sinistra, è stato assalito e devastato stanotte. Due auto si sono improvvisamente fermate di fronte al bar: è scesa una decina di giovani armati di sassi e bastoni; tutti avevano il volto coperto da sciarpe o passamontagna e alcuni avevano in testa caschi da motociclista. Contemporaneamente altri giovani sono arrivati a piedi. Il gruppo ha in pochi minuti fracassato le sei vetrine del bar. Quindi è stata compiuta un'irruzione all'interno, dove sono stati rotti il juke-box e alcune bottiglie. Sull'episodio sta svolgendo indagini la squadra politica. (Ansa)

ZAGARI E PETRILLI ALLA TAVOLA RTONDA DI FIRENZE

IL PARLAMENTO EUROPEO PREMESSA PER L'INTEGRAZIONE

Accordo sul disegno di legge presenta a Palazzo Madama Molti nodi ancora da sciogliere all'alba degli anni settanta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 31

Si è concluso il convegno sui problemi dell'unità europea. Il punto cruciale del dibattito, il tema di fondo intorno al quale tutti gli interventi si sono articolati, è stata ancora una volta l'integrazione politica, condizione indispensabile per l'unità del continente. Integrazione politica, dunque, e come premessa il parlamento europeo eletto a suffragio universale.

All'elezione diretta del parlamento europeo il convegno ha dedicato una tavola rotonda presieduta dal professor Giuseppe Petrilli, presidente dello IRI e del movimento federalista. Al termine dei lavori è intervenuto con una relazione il ministro del commercio con l'estero on. Mario Zagari. Alla tavola rotonda hanno partecipato i senatori Caron e Battista della DC, il senatore Tollo del PSI, il prof. Orsello del PSU, il sen. D'Andrea del PLI, il prof. Mario Albertini presidente del «bureau executif» del MFE ed il dottor Enrico Vinci capo gabinetto del presidente del parlamento europeo on. Mario Scelba.

Il tema del dibattito lo ha proposto il dottor Meriano, presidente dei federalisti fiorentini, Meriano non solo ha chiesto notizie sull'«iter» parlamentare del disegno di legge per l'elezione diretta del parlamento europeo, ma ha invitato gli uomini politici presenti a esprimere la loro opinione e quindi intenzioni dei loro partiti sulla proposta che il Senato sta per discutere. Tutti sono stati concordi nel dichiarare il loro appoggio al disegno di legge. diversi gruppi senatoriali gli saranno al fianco. in definitiva, lo approveranno.

La discussione a Palazzo Madama comincerà a settimana prossima: lo ha confermato il sen. Bartolomei, relatore del disegno di legge. Perché c'è stato un ritardo di due anni nel dare il via alla discussione? Bartolomei è stato esplicito: semplicemente per motivi organizzativi. La volontà politica non è mai venuta meno.

Il prof. Petrilli, introducendo la tavola rotonda, ha ribadito l'impegno del movimento federalista europeo in lunghi anni di milizia attiva, e ha sottolineato l'importanza del disegno di legge. «Siamo persuasi — ha detto Petrilli — che sia soprattutto importante incrinare in un punto, limitato, ma preciso, lo stato di cose esistente, consentendo attraverso una consultazione popolare e un confronto scottante tra le forze politiche l'irruzione sulla scena europea di un nuovo essenziale protagonista: il corpo elettorale». Petrilli, infine, ha preso atto dell'appoggio politico del governo italiano al progetto, riconfermato dal ministro Russo nella sua relazione di sabato.

Per il ministro Mario Zagari la scelta di fondo tra un'Europa federale e un'Europa confederale, ma la strada logica e produttiva nel piano politico è l'Europa federale.

Naturalmente il discorso — in linea con tutto il convegno — è caduto principalmente sul problema dell'integrazione politica, «conditio sine qua non» per il decollo del continente. Oggi l'Europa — ha detto Zagari — è il "partner" commerciale più importante del mondo: volume di circa quaranta miliardi di dollari, ossia più degli Stati Uniti. ma se essa è gigante economico — ha commentato il ministro — è però nano politico».

All'alba degli anni 80 quali sono i nodi che la comunità europea deve dunque sciogliere? Zagari ha elencato: negoziato con la Gran Bretagna e gli altri «partner», programmi di azione per ridurre all'unione economica monetaria alla cooperazione politica, chiarimenti dei rapporti politici commerciali con gli USA, con l'Europa dell'Est con i paesi in via di sviluppo. Da questo momento — ha aggiunto il ministro — ogni nuovo progresso verso la integrazione europea deve nascere da una decisione specifica, e quindi dalla manifestazione di una volontà politica».

Anche per Zagari il problema dei problemi è il rafforzamento dei poteri del parlamento europeo eletto a suffragio universale e diretto. Infine l'ingresso della Gran Bretagna, perché «un'Europa unita non è veramente tale senza la partecipazione inglese e non tanto per motivi di forza economica, quanto per una funzione di equilibrio di garanzia che un paese dalle così tradizioni democratiche può offrire».

Per il ministro del commercio estero, il tema in palio è alta: «Senza l'Inghilterra, diventa problema la realizzazione di una vera unione politica; il potenziale sviluppo, indispensabile per colmare il "gap" che separa l'Europa dai due colossi mondiali, sarebbe insufficiente; la prospettiva di unione economica monetaria dovrebbe rinunciare alla piazza" finanziaria di Londra rendendo così più difficile la creazione di una vera zona monetaria autonoma separata dall'area del dollaro».

Zagari ha accennato poi ai problemi di politica sociale, al neo protezionismo americano e alle conseguenze che ne possono derivare, alla proiezione mediterranea e africana della Comunità economica e, infine, alla credibilità della nuova Europa come fattore di rinnovamento del mondo.

F. A.

ANCORA UNO SCONTRO FRONTALE FRA GELA E CATANIA

Tre morti e due feriti sulla «superstrada maledetta»

In una delle due automobili coinvolte nell'incidente quattro marinai appena sbarcati per un breve permesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 31

Tre morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio di un ennesimo incidente stradale verificatosi stamani sulla Catania-Gela, la «superstrada maledetta» com'è stata battezzata per il numero elevato di luttuosi sinistri che si sono verificati negli ultimi due anni, da quando quest'arteria è stata aperta al traffico.

I lavori di rifacimento verso Catania non sono stati ancora portati a compimento e si calcola che i tratti più veloci della superstrada sono già costati la vita a una trentina di persone. Gli incidenti per lo più consistono in scontri frontali tra auto lanciate a forte velocità, dovuti spesso a imprudenti sorpassi lungo i rettilinei, alcuni dei quali sono estremamente pericolosi.

Uno scontro frontale tra due «850» si è appunto verificato stamani a un chilometro e mezzo oltre lo svincolo di Caltagirone-Sud, in direzione di Catania, a circa 8 chilometri dal grosso centro calatino. A bordo delle due auto viaggiavano complessivamente cinque persone. In una, targata SR 72554, noleggiata ad Augusta, erano i marinai Salvatore Cravena, di 21 anni (che era alla guida dell'auto), Carmelo Guastella, di 19 anni, Vincenzo Riccio, di 18, e Cosimo Scarcinella, di 18 anni. Costoro erano appena sbarcati dalla nave «Aldebaran» attraccata nel porto di Augusta e, avendo ottenuto un breve permesso, erano diretti dai familiari a Caltagirone.

A bordo dell'altra auto, che procedeva nel senso inverso, viaggiava solo il conducente Vincenzo Rizzo, di 22 anni, di Caltagirone. Lo scontro è stato di estrema violenza e le due auto sono finite ai margini opposti della strada. Non è stato ancora possibile accertarne le cause. In seguito all'urto, il conducente dell'auto dei marinai, Salvatore Cravena, è morto subito dopo; il Rizzo, conducente dell'altra auto, è morto invece in ospedale, poco dopo il ricovero. Qualche ora dopo il ricovero in ospedale, è morto anche il marinaio Carmelo Guastella.

In gravi condizioni sono stati anche ricoverati nello stesso ospedale di Caltagirone, dove tutti i malcapitati sono stati subito dopo il sinistro trasportati, il Riccio e lo Scarcinella.

Franco Sampognaro

SPARATORIA A CANICATTI' fra ladri e carabinieri

Agrigento, 31

Tre ladri hanno sparato contro due carabinieri che li avevano sorpresi, al centro di Canicattì, mentre stavano tentando di svaligiare un grande magazzino di abbigliamento. Il fatto è avvenuto all'alba, al centro di Canicattì.

I carabinieri, sfiorati dalle pallottole, hanno risposto ai colpi con le pistole d'ordinanza e hanno ferito alla gamba sinistra uno dei tre ladri, che è stato arrestato. I due suoi complici sono fuggiti a piedi, facendo perdere le tracce.

Il ferito è stato soccorso dai militari e trasportato in ospedale, dove ha rifiutato di dare le proprie generalità; non è stato possibile finora identificarlo, in quanto non aveva documenti. Il suo accento è tipicamente catanese. I medici l'hanno giudicato guaribile in 15 giorni e l'hanno ricoverato in corsia, dove viene piantonato.

Davanti al negozio preso di mira, dal quale erano stati già asportati capi di vestiario per un valore di 15 milioni, è stata trovata una «1750», rubata nella notte a Gaetano Enrico di Caltanissetta. Sono in corso indagini per identificare il ferito e per catturare i suoi complici. (Ansa)

E' GIUNTA A CAGLIARI la «Universe Patriot»

Cagliari, 31

La petroliera «Universe Patriot», disincagliata ieri da sei rimorchiatori dopo che era finita sugli scogli di capo «Pecora», a Nord dell'isola di San Pietro, nella Sardegna Sud occidentale, in seguito all'esplosione avvenuta a bordo la sera del 21 gennaio, è giunta questa sera a Cagliari.

La «Universe Patriot», che è stata rimorchiata da quattro rimorchiatori, è attraccata a un molo del porto di Cagliari, dove resterà per le prime riparazioni, in attesa di poter essere rimorchiata nel porto di Marsiglia. (Ansa)

UN NUOVO «CASO VIOTTI» DINANZI ALLA MAGISTRATURA

INCHIESTA PENALE A ROMA PER UN TRAPIANTO DI RENI

Le indagini non hanno portato ancora a incriminazioni ma il reato sarebbe quello di omicidio colposo - Il «donatore» non era morto?

Roma, 31

Un nuovo «caso» di trapianto di organi, dopo quello di Viotti, è attualmente all'esame della magistratura romana. Il reato che potrebbe configurarsi in questa vicenda è quello di omicidio colposo. Si deve stabilire se gli organi — nel caso in questione i reni — furono prelevati da una persona che era ancora in vita, almeno dal punto di vista clinico.

Del caso si sta occupando la procura della repubblica, che ha già portato a termine diversi atti istruttori senza, però, giungere ad alcuna incriminazione. Infatti, nonostante gli accertamenti svolti, la vicenda presenta risvolti tutt'altro che chiari e, per rendere più approfondita l'inchiesta, non è escluso che, a brevissima scadenza, essa venga formalizzata e affidata al giudice istruttore.

Questi i fatti. Il 22 febbraio 1969, all'una di notte, in via dei Cessati Spiriti, al quartiere Appio, avvenne un incidente: una «Giulia» con tre persone a bordo si scontra con una utilitaria. Gli occupanti della vettura più grossa se la cavano con leggere ferite. Il conducente dell'altra auto, invece, è grave. E' il ventiquattrenne Luigi Battimaggio, nato a Bagnoli del Trigno, in provincia di Campobasso. Il giovane viene portato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni. I sanitari si rendono conto che la sua vita è appesa a un filo e ordinano il suo trasferimento urgente al centro di rianimazione del policlinico. Il ferito combatte contro la morte per 20 ore. La sera del giorno successivo muore.

Non si sa con precisione quello che è accaduto dopo il decesso, o meglio dopo quello che i medici ritenevano un decesso, se è esatta l'ipotesi dell'omicidio colposo. L'unica cosa certa è che vennero prelevati dal corpo del giovane i reni per un trapianto.

Dopo qualche tempo, negli ambienti medici romani cominciarono a circolare alcune voci sul «caso Battimaggio». Poi la Campobasso, dove vivono i parenti del giovane, fu trasmessa una denuncia alla procura della repubblica di Roma. Comincia così l'inchiesta giudiziaria destinata a individuare chi fece il prelievo e ad accertare se tutto procedette regolarmente.

Sui risultati dell'indagine non è trapelato alcunché di preciso perché, data la delicatezza della vicenda, il massimo riserbo circonda l'istruttoria. Si sa solo che il reato che contraddistingue il procedimento è quello di omicidio colposo. Al riguardo si possono fare per il momento solo illazioni. E' probabile che l'autorità giudiziaria abbia ritenuto il donatore non clinicamente morto quando gli vennero prelevati i reni.

C'è anche da tener presente che con il termine di «morte clinica» si intende la cessazione di ogni risposta elettrica del cervello. Le norme sui trapianti sono in materia abbastanza precise: dal momento della constatazione dell'arresto della funzione cerebrale occorre attendere, per il prelievo, almeno 24 ore. Durante questo periodo devono essere controllate periodicamente l'attività del cervello e la respirazione spontanea.

Il nuovo caso è destinato sicuramente a riaccendere le polemiche sui trapianti, che assunsero toni accesi durante la vicenda di Antimo Viotti, il ragazzo morto il 15 gennaio 1969 in un incidente della strada e al quale furono prelevati reni e cornee. La procura della repubblica aprì un'inchiesta, che ebbe come protagonista il professor Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica del policlinico, messo sotto accusa, assieme alla sua «équipe», che aveva portato a termine il trapianto. Proprio di recente, però, il procuratore generale della corte di appello ha chiesto l'archiviazione del caso, non essendo stato riscontrato nel comportamento dei sanitari alcun illecito. (Ansa)

L'«ACQUA ALTA» stanotte a Venezia

Venezia, 31

L'«acqua alta» ha fatto stanotte la sua ricomparsa a Venezia, allagando i punti più bassi del «centro storico», come la piazza San Marco e la zona di Rialto. Alle 23, la marea aveva superato di un metro e 15 al Lido. Lo medio del mare a Venezia e d iun metro e 15 al Lido. La «massima» era prevista per le 2, con un'altezza di 120 centimetri.

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo condanna

aperta con la maggioranza, una dialettica che, per quanto ci riguarda, non è timorosa e sarà costruttiva, purché la maggioranza non smarrisca il senso della propria profonda differenza dal PCI».

All'ordine pubblico, ai problemi e alle prospettive di attuazione delle riforme che continuano ad essere al centro dell'attenzione e che saranno oggetto dell'incontro governo-sindacati giovedì prossimo, hanno fatto riferimento anche il segretario della DC Forlani e gli altri esponenti dei partiti che hanno dato vita alla consueta tournée oratoria domenicale. Forlani, riferendosi ai fatti di Reggio Calabria, ha affermato che «bisogna rendere chiaro a tutti che quando non si rispettano le regole della convivenza civile e democratica, dovunque ciò avvenga, si è perseguiti dalla legge e da chi la legge deve applicare».

Anche il ministro Preti, parlando a Rovigo, ha condannato «le violenze che continuano a turbare la vita del paese, da Reggio Calabria a Milano», e ha aggiunto che «tutte le violenze vanno poste sullo stesso piano» e che quindi analoga condanna deve essere rivolta per le violenze nelle fabbriche. Rilevata l'esigenza che i rappresentanti dei partiti di governo si comportino in maniera coerente, Preti ha affermato che «la situazione economica continua ad essere pesante» e ha concluso ponendo in luce la necessità di approvare sollecitamente e senza modifiche la riforma tributaria. Anche il vicesegretario del PSU Cariglia, in un discorso a Milano, ha rilevato l'esigenza di eliminare «la instabilità politica che provoca sfiducia nell'opinione pubblica».

Anche il ministro Lupis, parlando a Messina, ha espresso un giudizio molto critico e preoccupato per il protrarsi dei disordini di Reggio, dove — ha detto — «le azioni belliche hanno raggiunto una turbolenza superiore a quanto accade in questo periodo nel Sud Vietnam». La piena solidarietà del PSI al governo è stata ribadita da Giolitti per portare avanti le riforme. «Il governo — ha aggiunto — dovrà imporre nel modo più fermo il rispetto della legalità democratica, sapendo di poter contare per questo sulla solidarietà non solo della maggioranza, ma di tutte le forze democratiche che si muovono nell'ambito costituzionale».

Un analogo giudizio hanno espresso il ministro Lauricella in un discorso a Palermo, e il vicesegretario del PSI Craxi il quale, parlando a Milano, dopo aver ribadito l'esigenza di combattere l'estremismo sia di destra che di sinistra, ha affermato che per una vigorosa politica di rinnovamento democratico è essenziale «una maggioranza parlamentare e di governo sufficientemente concorde e capace di essere effettivamente la guida politica del paese, e non, come avviene ancora oggi, una maggioranza paradossalmente dialogante al suo esterno e quasi incomunicabile al suo interno».

Il punto di vista del PCI è stato ribadito dal «numero due» del partito, Berlinguer, il quale a Milano ha rilevato che «le incertezze del governo» sia sul terreno della difesa della legalità democratica, sia sul terreno della politica economica e delle riforme «stanno creando una situazione assai delicata e seria».

IN ARRESTO I CAPORIONI

ficio politico, informati nella tarda serata di ieri dell'ordine di cattura emesso contro di lui, hanno impiegato poche ore per rintracciarlo. Sin dall'inizio dei tumulti di Reggio dell'estate scorsa, Mauro avrebbe dato il suo sostegno al «comitato d'azione». Egli è ritenuto una delle persone più facoltose della Calabria.

Figlio di un portuale di Reggio, Mauro ha creato la sua fortuna, trascorrendo la gioventù in viaggi tra la Sicilia e l'Africa per commerciare caffè. Dopo aver subito alcuni rovesci economici in Sicilia, si trasferì in Calabria, dove le sue iniziative ebbero successo. Mauro possiede ora in Calabria uno stabilimento per la torrefazione del caffè che è considerato uno dei più moderni d'Europa. Egli possiede anche, nella stessa Reggio, parecchi immobili che gli assicurano un considerevole reddito.

In merito all'arresto del rappresentante di commercio Giuseppe Canali, ritenuto da diverse parti segretario della sezione «Pietro Viola» del PSI, con sede nel rione Ceci, a poca distanza di «Sbarre centrale», la segreteria provinciale del PSI ha precisato in un comunicato che il Canali «non ricopre alcuna carica di partito, essendo sospeso da ogni attività politica fin dal settembre del 1970 e deferito ai probiviri con proposta di espulsione per indegnità politica e grave indisciplina».

L'arresto dei caporioni è la notizia bomba del giorno. E l'insurrezione è ad una svolta. Per quanto riguarda la «guerriglia», le forze dell'ordine stamane hanno potuto quasi tranquillamente smantellare le barricate nei rioni cittadini più inquieti. I dimostranti hanno lanciato una decina di bombe carta, ma senza altro effetto che quello dello scoppio rumoroso. A Sbarre, durante una perquisizione, la mobile ha sequestrato, in una casa privata, una ventina di bottiglie «Molotov» pronte all'uso. Il proprietario dell'appartamento è stato arrestato.

Un momento di allarme si è avuto per una telefonata pervenuta in questura. Un anonimo informatore ha detto che un'auto carica di tritolo era stata data alle fiamme in una galleria dell'autostrada Reggio-Villa, a Pentimele. Ingenti forze di polizia si sono dirette sul posto indicato ed hanno effettivamente trovato un'auto che bruciava. Ma niente tritolo, per fortuna.

Per quanto riguarda il traffico ferroviario, esso prosegue anche se stentatamente e con gravi ritardi. Oggi la novità è che da Reggio ad Archi la linea ferroviaria e sotto il controllo della polizia e dei carabinieri; mentre tutta la strada ferrata ed i suoi impianti fino al limite della provincia di Reggio sono sotto il controllo dell'esercito. In serata è stata diffusa l'importante notizia del ritorno totale al lavoro, domani, dei ferrovieri e dei bancari.

A sera inoltrata, una rudimentale carica esplosiva è stata fatta scoppiare in via Willermin, davanti alla nuova sede dell'Inam. Lo scoppio è avvenuto nel rione «Tre Mulini», a poca distanza da piazza del Popolo, ed è stato avvertito da numerose persone, alcune delle quali erano già a letto. In seguito allo scoppio sono andati in frantumi i vetri delle finestre del primo e del secondo piano del palazzo dell'Inam.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA COSTA INVESTITA DA UNA LARGA MACCHIA DI NAFTA

ALLARMANTE «ONDA NERA» SULLA SPIAGGIA DI S. CROCE



(«Giornalfoto»)

Le mani ritratte nere di nafta dopo averle appena immerse ieri nell'acqua della spiaggia

«Onda nera» nella zona di Santa Croce. Uno dei tratti più apprezzati di tutta la costiera triestina per la limpidezza delle sue acque è stata interessata in questi giorni al triste oltraggio di una macchia di nafta giunta da chissà dove. Il fatto ha suscitato allarme fra i pescatori e gli abitanti della zona. I primi hanno faticato non poco a togliere dalle chiglie delle loro imbarcazioni la pellicola di bitume che vi si era tenacemente incollata. Tuttora alcune imbarcazioni portano evidente il segno dell'«onda nera» che è giunta improvvisa, portata probabilmente da lontano, dalle correnti che giocano, in questi casi, a sfavore del nostro golfo situato all'estremità settentrionale del chiuso Adriatico.

La nafta è «sbarcata» soprattutto nella zona dei «filtri» di Santa Croce penetrando fin dentro il porticciolo e lasciando lungo il perimetro del molo un bordo nerastro tuttora ben visibile.

Subito all'esterno del porto, sulla spiaggia orientale, in un angolo, il passaggio dell'«onda nera» può essere valutato in tutta la sua gravità. In quel punto sono state raccolte le immagini che pubblichiamo. Su alcune rocce lo spessore raggiunge quasi i due centimetri. Un vero e proprio manto appiccicoso ha ricoperto le rocce. Sembra un'indicazione di lutto per un tratto di costa che biologicamente non è mai stato «sporcato» dagli scarichi e che aveva sempre costituito un'oasi sicura dagli inquinamenti. L'arena in vari punti è impregnata di nafta e basta scavare un po' al margine dell'acqua per veder comparire alla superficie chiazze oleose. Il gioco della marea ha liberato presto la zona da questa aggressione, ma le tracce sono inequivocabili e costituiscono da sole un grido di allarme.

Si segnala che questo passaggio della nafta non costituisce un caso isolato. Un episodio analogo si è avuto qualche tempo fa, investendo una zona più estesa ma non aveva raggiunto un'entità così rilevante come in questa seconda ondata.

Gennaio piovoso e tutto pazzo

Tutto pazzo questo primo mese dell'anno. Gennaio si è ieri congedato con la giornata più «calda» dopo essere nato all'insegna di una bufera di neve che aveva pochi precedenti a memoria d'uomo. Tutti ricorderanno la terribile sera di Capodanno, con le strade trasformate in piste siberiane e l'insidia del pack che stringeva d'assedio la periferia. A questa «apertura» poco beneaugurante hanno fatto seguito almeno 10 giorni di bora abbastanza intensa. Poi il cielo si è coperto e i venti sciroccali ci hanno regalato per oltre la metà del mese un quadro uggioso tipicamente autunnale. Ieri sera addirittura il temporale di tipo estivo con lampi, tuoni e forti rovesci.

La temperatura è salita notevolmente fino alla punta massima di 15 gradi, mentre la minima ha sfiorato i 10. La massima e la minima più alte di tutto il mese e di conseguenza più alta anche la temperatura media. circa 12 gradi. Gennaio se n'è dunque andato all'insegna di un clima umido e quasi afoso. Febbraio resta un'incognita, ma è da temere che alle spalle di questo paravento autunnale, l'inverno possa preparare nuove sorprese.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FUORI STRADA NOTTURNO NEI PRESSI DI SESANA

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA OLTRE CONFINE

Morta una ragazza di Basovizza nel ribaltamento dell'auto a bordo della quale viaggiava con quattro amici (uno solo ferito)

Si è conclusa tragicamente una gita oltre confine di cinque giovani. La loro automobile è finita fuori strada, e una ragazza è morta poco dopo al nostro ospedale per le gravi ferite che aveva riportato.

E' successo l'altra notte a Sesana. I cinque amici (quattro giovani e una ragazza), si erano recati sabato scorso sul Carso per trascorre la giornata in lieta compagnia. Erano: Rado Sancin, 22 anni, fabbro-meccanico; Marijan Slavec, 30 anni, manovale; Davide Ota, 17 anni, apprendista tornitore; Walter Smotlac, 19, anni, manovale, tutti da San Dorligo della Valle (il Sancin abita al n. 45 della località; lo Slavec al n. 89; l'Ota in frazione Crogoli 9 e lo Smotlac a San Dorligo 344), nonché Dorotea Grgic, 20 anni, abitante al numero 73 di Basovizza. La macchina, una «NSU», targata TS 65188, era guidata dal Sancin, che ne è il proprietario.

Verso l'una di notte la comitiva era in viaggio di ritorno. Nei pressi di Sesana, poco prima di raggiungere il posto di blocco di Fernetti, è avvenuta la disgrazia. Imboccando una curva, a causa del fondo stradale bagnato, la macchina è uscita di strada, capotando in un prato.

In soccorso dei giovani è intervenuta subito la polizia jugoslava. Le condizioni della ragazza apparivano disperate. La sventurata Grgic versava, infatti, in stato comatoso da probabile trauma cranico. Presentava, inoltre una contusione ecchimotica alla bozza frontale destra e contusioni escoriate alle gambe. Con un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava, sia lei che il Sancin sono stati trasportati al nostro ospedale; gli altri tre giovani, invece, sono stati medicati nell'ospedale di Sesana, avendo riportato solo qualche ammaccatura.

Per la ragazza, alla quale è stato rilevato anche un sospetto trauma toracico, la prognosi era riservata e purtroppo è sopravvenuta due ore e mezzo dopo la morte; il giovanotto è stato invece giudicato guaribile in una decina di giorno.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via Belpoggio
Sr. Promontorio, 9
Via Battisti
Via Toti 3 - Trieste

Ragazzo travolto in via Curiel

Un ragazzino di 8 anni, Walter Hrvatic, domiciliato in via Rosselli 7, è stato investito, poco prima di mezzogiorno di ieri, da una macchina in via Curiel, ed ha riportato gravi ferite. Il Hrvatic stava attraversando la via Curiel, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 5, quando è sopraggiunta una vettura «Fiat 128», targata TS 123481 e guidata da Aurelio Zupancich, 38 anni, abitante in via Costalunga 215/1. Costui ha tentato di evitare il piccolo pedone, ma non ci è riuscito. Colpito in pieno, il Hrvatic è rimasto esanime a terra. E' stato trasportato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, e ricoverato nel reparto chirurgico, per la sospetta frattura della gamba sinistra e del bacino. La prognosi è di un mese.

Mortale conseguenza di un incidente stradale

In seguito ad un incidente stradale è morto, ieri mattina verso le 5.15 nella divisione neurochirurgica del nostro ospedale lo jugoslavo Giustino Starz, di 60 anni, residente a Capodistria.

La mattina del 13 gennaio, verso le 11.45 lo Starz percorreva in ciclomotore (targato KP 52002) la statale 15, diretto verso Trieste quando, all'incrocio di Domio si era scontrato con un motocarro, targato TS 36220 e guidato da Giuseppe Babudri, di 63 anni, il quale, proveniente da Domio, si stava immettendo sulla statale. Finito a terra, lo Starz aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra, trauma cranico, una contusione alla spalla sinistra con sospetta lesione delle strutture ossee, ed era stato raccolto in stato soporoso.

Topo d'auto preso sul fatto

Un automobilista ha sorpreso l'altra notte un ladruncolo che cercava di forzare il deflettore della sua macchina, parcheggiata nella strada; lo ha acciuffato e consegnato alla polizia.

Poco prima delle 4, Ottaviano Zuch, 34 anni, via dello Sterpeto 3, non potendo dormire, s'era alzato e, per ammazzare il tempo, s'era affacciato alla finestra. Ha visto così che un uomo stava armeggiando attorno alla sua automobile, una «Lancia», targata GO 57999, nell'evidente tentativo di forzare il deflettore. Lo Zuch si è vestito in fretta ed è sceso, riuscendo a bloccare l'individuo. Si trattava di Giovanni Valenta, 38 anni, senza fissa dimora. Lo ha costretto a salire sulla vettura e quindi si è messo al volante, per portare il suo uomo in Questura.

TRADIZIONALE OPERAZIONE GIOIELLI DI FEBBRAIO

Come ogni anno, la GIOIELLERIA

T. Trevisan

di Corso Umberto Saba n. 5

per venire incontro a tutte le richieste della sua affezionata clienteia promuove dal giorno 1.o febbraio la ormai tradizionale

OPERAZIONE GIOIELLI

Durante il periodo di tale operazione, potrete trovare, a condizioni particolari ed in un assortimento dei più completi, il GIOIELLO CHE AVETE SEMPRE SOGNATO.

VISITATE LA NOSTRA MOSTRA!!!

CONTINUA LA NOSTRA
139.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 5 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

Inizia oggi a Capodistria l'incontro culturale

La decima edizione dei Seminari di cultura italiani, riservati ai docenti e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella Zona B, si inaugura oggi a Capodistria con una manifestazione fissata per le 10.30 al «Novo cine». Vi presenzieranno, insieme alle autorità italiane e jugoslave, i membri del comitato misto per gli scambi culturali. I corsi del decimo Seminario si terranno successivamente all'hotel Haliaetum di Isola e vi prenderanno parte quattrocento fra professori e studenti. Il Seminario si protrarrà per tutta la settimana.

Alla cerimonia inaugurale, in qualità di ospite d'onore, sarà presente lo scrittore Carlo Cossola che parlerà sul tema: «La mia esperienza di scrittore». Per le lezioni del corso saliranno in cattedra docenti di vari Atenei italiani, tra cui quello di Trieste.

Torna in agitazione il personale della CRI

In relazione alle decisioni adottate dagli organi sindacali nazionali di categoria il personale della CRI di Trieste attuerà, a decorrere dalle ore 8 di domani martedì ed a tempo indeterminato, l'inasprimento dello stato di agitazione.

Verrà pertanto sospesa l'effettuazione dei servizi di prelievo e trasporto alienati, nonché il servizio di trasferimento infermi da ospedale ad ospedale e dagli ospedali al domicilio.

Maree — OGGI: bassa alle 7.20 con cm 24 e alle 18.30 con cm 27 sotto il l.m.; alta alle 13 con cm 10 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.40 con cm 38 sopra il l.m.

UN'IMPORTANTE E ATTESA INFRASTRUTTURA

Autostazione a Fernetti complemento del porto

Fatto il punto sul progetto dal dott. Zanetti in una relazione ai soci della «Round Table»

Ospite d'eccezione all'ultimo incontro conviviale della Round Table di Trieste, è stato il dott. Michele Zanetti, presidente dell'Amministrazione provinciale, che ha intrattenuto l'uditorio su un argomento di particolare attualità: l'autostazione di Fernetti.

L'autostazione di Fernetti rappresenta senz'altro — ha detto il dott. Zanetti — un'importante, essenziale infrastruttura per Trieste e la sua zona, destinata a dare un nuovo, particolare impulso allo sviluppo commerciale e turistico del nostro territorio.

Infatti l'autostazione di Fernetti, il cui progetto è stato elaborato dagli ingegneri Pellis e Amodeo, tenendo conto dei programmi viari della vicina Repubblica jugoslava e anche delle deliberazioni in materia assunte già vent'anni or sono a Ginevra dall'ONU, consentirà a Trieste di assolvere nella maniera migliore la sua funzione di importante crocevia delle comunicazioni europee, completando la rete stradale che fa capo alla città giuliana e che sostanzialmente è costituita da tre grossi itinerari: da Trieste, attraverso la Jugoslavia, al Mar Nero, da Trieste a Vienna e da Trieste, attraverso Praga, a Stettino. Per quanto riguarda poi l'economia locale, l'autostazione di Fernetti rappresenta una infrastruttura essenziale per la valorizzazione del porto che attualmente non è in grado di potenziare la sua attività anche perché privo di adeguate comunicazioni con l'entroterra.

Il Presidente della Provincia ha quindi espresso il convincimento che la collaborazione tra enti pubblici e iniziativa privata, conseguente all'istituzione di una società per azioni e di un consorzio, rappresenti la migliore condizione per la realizzazione più sollecita e più economica di tutte le strutture che l'autostazione di Fernetti necessariamente implica e richiede.

Dopo la relazione del Presidente della Provincia e alcuni interventi dei soci, l'ing. Cavazzoni, presidente del sodalizio, ha voluto ringraziare, a nome della «Tavola», il dott. Zanetti per la sua gentile adesione, formulando i migliori auguri di successo per l'espletamento del suo mandato.

Oggi nella D.C. si concludono le «primarie»

Sono proseguite ieri e si concludono oggi nelle varie sezioni della DC, le elezioni «primarie», indette per affidare agli abitanti del rione e allargare la loro partecipazione alla designazione dei consultori che rappresenteranno la DC nelle istituende Consulte rionali. Complessivamente finora, nelle sezioni democristiane interessate ai sei «mini-consigli» che saranno costituiti per primi, hanno votato milleseicento persone, soci e no della DC. La maggior affluenza è stata registrata a Rozzol, Borgo S. Sergio e Valmaura.

Le votazioni, come detto, si concludono stasera: le urne nelle sezioni DC saranno ancora aperte dalle 17 alle 21.

Eletto stanotte il direttivo del PSU

A tarda notte si sono concluse le operazioni di voto per la elezione del nuovo direttivo della Federazione provinciale del PSU. Sono risultati eletti: Anastasi, Angelelli, Bego, Bercè, Bettoso, Borsatti, Cesare, De Gioia, De Vecchi, Dulci, Fontanot, Giacomini, Giraldi, Lepore, Lonza, Bruno, Lovero, Mocchi, Padovani, Pahor, Pierandrei e Romano.

Il PLI si prepara alle Consulte rionali

Si è tenuta l'assemblea rionale del PLI di San Giovanni, alla quale sono intervenuti il presidente ing. Trebbi e il segretario provinciale, avv. Trauner, il quale ha svolto un'ampia relazione sugli scopi che si intendono conseguire con le Consulte rionali, le quali si inquadrano nel recente programma di decentramento amministrativo del Comune.

I liberali triestini — ha detto Trauner — sono favorevoli a ogni tipo di decentramento che avvicini il cittadino alla vita e ai problemi del proprio Comune ed è per tale motivo che hanno dato voto favorevole a questa iniziativa.

A conclusione dello scambio di idee avuto con gli intervenuti, l'avv. Trauner si è soffermato sul recente congresso nazionale del PLI, esprimendo un giudizio del tutto positivo sullo svolgimento dello stesso e sui risultati conseguiti. «Dopo anni — ha detto Trauner — si è assistito ad una positiva ripresa del dibattito e della dialettica interna del PLI che, lungi dal costituire elemento di frazionamento e presupposto di scissione rappresenta motivo di maggiore fusione di tutte le componenti del partito in un clima di chiarezza».

IERI ALL'ALBA IN VIA COMBI

Vettura all'incrocio si scontra con il bus

Finale contro un muro - Feriti tre giovani

Tre feriti in uno scontro avvenuto ieri mattina in via Combi, all'angolo di via Colautti: una «Fiat 600 multipla» targata TS 36433 — sembra a causa dell'eccessiva velocità — è andata a sbattere contro l'autobus della linea 32 (TS 120216), finendo quindi contro lo spigolo di un muro.

Nella vettura si trovavano Antonio Pugliese, 20 anni, studente, via Soncini 42, che era alla guida; Sergio Perini, 17 anni, benzinaio, via dell'Istria 41, e Bruno Donaggio, 17 anni, operaio, via S. Martino 26.

L'incidente è avvenuto verso le 3.50, cioè in ore antelucane, quando praticamente non c'è traffico nelle zone di periferia. Il Pugliese ne ha forse approfittato per aumentare l'andatura, ma ad un certo momento si è trovato davanti l'autobus della linea notturna. Tutti e tre i giovani rimasti feriti nello scontro sono stati trasportati allo ospedale il Perini con una macchina privata, e gli altri due con un'autoambulanza della CRI. Il Perini è stato ricoverato in neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni, per trauma cranico ed una vasta ferita lacero-contusa alla regione fronto-temporale destra; il Pugliese nella seconda divisione chirurgica, per trauma toracico, contusioni escoriate con sospette fratture costali all'emitorace sinistro, ed una contusione escoriata al ginocchio (prognosi: 15 giorni), ed il Donaggio, in neurochirurgica, per trauma cranico, sindrome commotiva, una contusione escoriata alla fronte ed un'altra al dorso del naso, nonché escoriazioni al polso sinistro ed alla coscia destra, stordimento, cefalea ed epistassi post-traumatica (prognosi: 7 giorni).

I rilievi del caso sono stati assunti dai carabinieri del Pronto intervento.

DOMANI A SAN VITO

Relazione Bartoli sulla marineria

La Sezione di San Vito della D.C. darà il «via» domani martedì, alle 19, nella sede di via Tigor 25, alle manifestazioni di attualità che si succederanno poi il primo martedì di ogni mese. Domani, in particolare, la riunione sarà un incontro-dibattito sul tema «I problemi della marineria triestina», che verrà svolto dall'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Centro culturale «Alcide de Gasperi». Alla relazione seguirà un dibattito. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

La Vetrobel ricorre per il decreto pretorile

L'Associazione industriali informa che la società Vetrobel ha delegato il proprio legale, avv. Primo Vattovani, ad agire in opposizione al decreto pretorile emesso a norma dello «statuto dei lavoratori» su ricorso della CISNAL, di cui si è dato notizia nei giorni scorsi.

La FARGAS annuncia l'apertura del nuovo DEPOSITO con CENTRO DI ASSISTENZA in TRIESTE - Via Molino a Vento 22

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Granzievole mussoli datteri e dondoli da Castelreggio

ACCORATO APPELLO ALLE AUTORITÀ E AL CONI

Gli sportivi reclàmano più campi e attrezzature

Lo sport, nel nostro Paese, accomuna ed eccita animi e passioni forse come in nessuna altra parte del mondo. Lo sport, più che non faccia qualsiasi altra cosa, unisce e divide le schiere (e sono milioni di persone) di appassionati che giornalmente o settimanalmente seguono le cronache e le realtà delle attività sportive. Se la popolarità dello sport è tanta, meno lodevole appare la scarsa «coscienza» sportiva: non molti infatti sanno che dietro la pittoresca coreografia di un incontro di calcio o di una gara di atletica si nascondono montagne di problemi, a volte difficili, a volte anche insolubili. Eppure basta poco per rendersi conto di quante e quali difficoltà si debbano superare nell'organizzazione dello sport per presentare agli spettatori appassionati il risultato agonistico di tanti sforzi. Tutto ciò si è avvertito ieri, nel Convegno regionale dello sport, un'iniziativa del Panathlon Club goriziano (in collaborazione con il CONI isontino) che ha riscosso un grande successo e un'attiva partecipazione di moltissime società sportive, grandi e piccole, della nostra regione.

Numerosissimi, come era prevedibile, gli interventi: proposte, critiche, discussioni si sono svolte in un'atmosfera di partecipazione e di sincera passione. Carenza della scuola nel promovimento delle attività sportive, inadeguatezza degli interventi e dei contributi degli enti pubblici sia direttamente nei confronti delle società sia indirettamente nella costruzione di nuovi impianti, disorganizzazione di molte società e tanti altri problemi piccoli e grandi che angustiano lo sport. Particolarmente interessanti gli interventi di molti esponenti sportivi della regione, tra i quali i triestini Civelli, presidente della Federazione baseball, Ruggeri e Donati. A tutti ha quindi risposto ringraziando il presidente regionale del CONI, dott. Combati, che ha letto e messo ai voti la seguente mozione:

«I delegati delle società sportive del Friuli - Venezia Giulia, presenti al Convegno delle società sportive svoltosi a Gorizia il 31 gennaio 1971, sottopongono all'attenzione del Convegno e delle autorità tutte questa prima mozione e raccomandano la costituzione di una Commissione regionale permanente di studio sui problemi emersi in sede di dibattito; vista la precaria situazione degli impianti, delle attrezzature sportive e delle strutture organizzative, constatata la impossibilità, da parte dei comuni, di provvedere per la mancanza di una adeguata legislazione in proposito, nonostante la disponibilità completa verso queste esigenze, denunciano scarsa mancanza di una volontà politica per affrontare adeguatamente il problema inteso come servizio sociale di primaria importanza per la salute fisica e morale dei giovani.

«Nel constatare — continua il documento — che la regione Friuli - Venezia Giulia, pur nella carenza legislativa sopra accennata, è riuscita a varare una valida legge che ha messo a disposizione dello sport regionale mezzi non indifferenti, auspicano che si addivenga ad un accordo di vertice fra Governo, CONI, scuola e regioni affinché vengano definiti i limiti e le rispettive responsabilità nel settore dell'educazione fisica e sportiva del giovane, concludono prononendo che i Panathlon Clubs e le delegazioni del CONI del Friuli - Venezia Giulia, a turno, organizzino analoghi incontri onde tenere viva l'attenzione sui problemi dibattuti e sensibilizzare l'opinione pubblica e le competenti autorità per le soluzioni delle esigenze manifestate in questo primo Convegno».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonia — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10.

Ieri: temperatura massima 15, minima 9,2; pressione mb. 1003,1 stazionaria; vento km 10 da E.S.E.; umidità 75 per cento; pioggia mm 2,7; temperatura del mare 9,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

Carnevale a Vienna
L'U.T.A.T. effettua dal 17 al 21 febbraio un VIAGGIO IN TRENO A VIENNA in occasione del celebre «Carnevale Viennese».
ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 50.000
Posti limitati
ISCRIZIONI: U.T.A.T. v. Imbriani e Gall. Protti

IL GRANDE CONCORSO PHILIPS
25 milioni in gettoni d'oro
è stato vinto da un cliente di
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 TELEF. 90-552
CHI È IL FORTUNATO?
LO SAPREMO OGGI !!!
(L'ESTRAZIONE E' AVVENUTA ALLA PRESENZA DI UN FUNZIONARIO DI FINANZA)

una casa per un



tv

MOVIMENTATO POMERIGGIO IN UNA ABITAZIONE DI CHIADINO

Fa prigioniero il ladro che poi riesce a fuggire

Un giovane lo scopre rientrando con la fidanzata Bloccato nel bagno l'ignoto «evade» da una finestra

Tornato improvvisamente a casa in compagnia della fidanzata, un giovanotto ha sventato un furto. Nella sua abitazione c'era, infatti, un ladro, che aveva già accatastato un po' di refurtiva: ha dovuto invece fuggire, naturalmente a mani vuote, ed in circostanze drammatiche. Il fatto è successo l'altra sera in via Chiadino 7, in un appartamento del piano terreno, occupato dalla famiglia del commerciante Raffaele Norcia di 54 anni. Costui era uscito verso le 16.30, ed un paio d'ore più tardi suo figlio, Paolo di 23 anni, stava rientrando con la fidanzata, Marisa di 19 anni. Il giovane, che non aveva le chiavi di casa, ha suonato a lungo il campanello, ma nessuno gli veniva ad aprire. Avendo la sensazione che nell'interno ci fosse qualcuno (al momento egli ha pensato alla domestica), Paolo è andato ad ispezionare le finestre all'esterno della casa. Quella dello stanzino da bagno era aperta. Si è issato sul davanzale ed ha scorto, accovacciato sotto la finestra, nello stanzino, un uomo.

Intuendo che si trattava di un ladro, il giovane ha chiuso la controfinestra, che è di ferro, per bloccare il visitatore indesiderato. L'altro, però, è passato subito al contrattacco, forzando le imposte dall'interno. Per qualche momento i due si sono misurati in quella specie di «braccio di ferro», e poi il malvivente, per spaventare il giovane, ha gridato: «Mani in alto!». Temendo che il ladro fosse veramente armato, il giovane ha lasciato la presa, restando però di sentinella sul posto. Anzi, per affrontare il malvivente, nel caso di una «sortita», ha brandito uno scanno di ferro trovato a portata di mano. Intanto è rimasto ad osservare anche le altre finestre, ed infatti, poco dopo, ne ha visto aprirsi una, che dà sul cortile. Evidentemente, l'uomo che aveva sorpreso in casa stava cercando di scappare da quella parte, ma il giovane è stato pronto a precludergli anche quella via d'uscita, scaraventandogli contro lo sgabello. I vetri della finestra sono andati in pezzi, e l'uomo si è subito ritirato. E' riuscito però a fuggire da un'altra finestra.

Nel frattempo, Paolo aveva mandato la fidanzata in cerca d'aiuto. Marisa è corsa allo stabile vicino, quello che è contrassegnato col numero 5/5 di via Chiadino, ed ha suonato a tutti i campanelli, gridando: «Aiuto, aiuto!». Uno degli inquilini, il signor Giorgio Grossi di 30 anni, è subito accorso. «Presto, presto —gli ha detto la ragazza con voce concitata — c'è un ladro in un'abitazione, sembra sia armato!».

Il Grossi ha pensato bene di telefonare al «113». Intanto il giovane si era lanciato dietro al fuggitivo, inseguendolo lungo la china di via Chiadino, via Vignola e via Buonarroti. Il giovane, che aveva ripreso in mano il pesante sgabello, pronto ad usarlo in caso di necessità, gridava con quanto fiato aveva in gola: «Prendetelo, prendetelo, è un ladro!». Ad un certo momento si è accorto che gli uomini che fuggivano erano due: l'altro forse era un complice. Se aveva fatto il «palo», convien credere che non era stato molto diligente in tale funzione. Comunque entrambi sono riusciti a scomparire.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della «Squadra volante» al comando del maresciallo Francesco Dal Pra, i quali hanno appreso dalla viva voce del giovane Paolo com'erano andate le cose. Poco dopo rincasava il padre di Paolo, ed in sua presenza sono stati fatti i primi rilievi. Il malvivente era entrato nell'appartamento attraverso la finestra dello stanzino da bagno, dopo averne infranto il vetro. Aveva messo a soqquadro tutte le stanze, rovistando negli armadi e nei cassetti. Fra il vestiario aveva scelto due pellicce di visone, del valore di 300 mila lire ciascuna, che aveva accatastato sotto la finestra del bagno.

Paolo Norcia ha fornito agli agenti le caratteristiche somatiche dell'uomo che aveva sorpreso in casa: corporatura alta e snella, capelli bruni, di taglio normale, vestiva calzoni grigi ed una giacca a quadri.

Una macchina della polizia, al comando del maresciallo Steffè, ha perlustrato a lungo la zona, ma del ricercato nessuna traccia. Anche gli agenti della «Scientifica» si sono recati nell'appartamento per procedere al rilievo delle impronte digitali. Si ritiene, comunque, che il ladro conoscesse bene le abitudini della famiglia. Può darsi che abbia studiato il colpo con cura, prima di mandarlo ad effetto; se non fosse stato disturbato dallo improvviso rientro del figlio del padrone di casa, probabilmente sarebbe riuscito nella impresa.

Carlo Cassola domani al C.C.A.

Su invito del Circolo della cultura e delle arti, domani sera il romanziere Carlo Cassola, Premio Strega, parlerà dell'opera di Federigo Tozzi, nel cinquantenario della morte.

Figura d'inconfondibile rilievo nel panorama delle lettere italiane del primo Novecento, l'autore de «Il podere» e di «Tre croci» (pubblicato postumo) scomparve prematuramente e non fece in tempo ad assaporare il cospicuo successo che la critica italiana in seguito gli concesse e tuttora gli concede. L'argomento è nuovo per Trieste, e l'oratore designato a svolgerlo non sarebbe potuto risultare più qualificato e autorevole di quello prescelto della sezione lettere del CCA.

L'inizio della conferenza di Carlo Cassola è fissato per domani alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

SPETTACOLI

Pinchas Zukerman alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti i soci della Società dei concerti ospiteranno il giovane violinista Pinchas Zukerman, reduce da eccezionali successi in tutto il mondo. In programma Sonate di Mozart, Beethoven e Franck. Si raccomanda vivamente la puntualità.

«Nel fondo»: domani l'ultima replica

Con la recita del dramma di Gorki «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») in programma per domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti, prenderà congedo da Trieste il Gruppo «Teatro e azione» diretto da Giorgio Strehler.

Per il Circolo Umberto Barbaro oggi alle 20.30, nella sala del cinema Moderno in via dell'Istria 5, verrà proiettato il film «Lontano dal Vietnam» di Ivens, Godard, Guerra, Klein, Marker, Resnais, Lelouch, Reichenbach.

MERCOLEDI' LO SHOW AL POLITEAMA

CON RITA PAVONE TORNA TEDDY RENO

Ferruccio Ricordi di nuovo nella sua Trieste come cantante ed impresario della moglie

Ricordi: è difficile evitare l'invito... parole basato su... co di me di Teddy Reno... riconosco di che il suo ritorno a Trieste... e ritorno a Trieste... nel pubblico.

Dopodomani sul palcoscenico del Politeama Rossetti, al fianco di Rita... sarà per l'appunto... ci Ricordi, marito, impresario, presentatore della... e sta dello spettacolo «Gli italiani voliono cantare»... dell'ing. Giorgio Ricordi... centemente scomparso... la compianta signora... Sanguinetti, Teddy... triestino al cento per... nonostante il biglietto... sita «americano» con i... le si presentò nel 1946... emittente radiofonica... nostra città dove colse i... mi successi. La sua carriera di «cantante confidenziale» legata alle note di «Trieste mia» e «Muleta mia» (da... creata insieme con Luttazzi e di numerosissimi altri... schi degli anni Cinquanta.

Fondatore e direttore di una casa discografica, assessore comunale di Ariccia (la cittadina del «festival degli sconosciuti») e valorizzatore del talento di Rita Pavone che divenne poi sua moglie, Teddy Reno esordisce ora nello «impresariato teatrale» con lo spettacolo «Gli italiani voliono cantare», alle cui cordiali accoglienze in numerose città d'Italia, fa riscontro il ritorno della protagonista sulla «cresta dell'onda», dopo un paio d'anni d'eclissi. Lo «show», che è in due tempi, vede impegnato Teddy ...no come narratore e cantante accanto a una Pavone ...prendentemente poliedrica. Sono previste repliche si...a domenica 7.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Terra lontana» con James Stewart

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — Il bambino e la scuola è il tema del servizio odierno d'apertura.

Per l'«Incontro con l'autore» è stato intervistato Indro Montanelli sul libro «L'Italia del Settecento», scritto in collaborazione con Roberto Gervaso.

* * *

«Terra lontana» (TV-2, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film diretto da Anthony Mann ed interpretato da James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet. La vicenda è ambientata a Seattle nel 1896.

Un cow boy, Jeff, ricercato per avere assassinato due uomini che tentavano di rubargli il bestiame, riesce ad imbarcarsi e a nascondersi su un battello per il Canada aiutato anche da una bella donna, Rhonda.

Quando sbarcano il giudice Canon, con un pretesto sequestra il suo bestiame ma Jeff può ugualmente dirigersi verso i confini dell'Alaska unendosi alla carovana organizzata da Rhonda. Nottetempo, però, ritornano in Canada e recuperano il bestiame. A Dawson, Jeff vende a Rhonda la sua mandria e si mette a cercare l'oro. Arriva anche Canon con i suoi bravacci per compiere prepotenze ed impossessarsi delle concessioni. Jeff lo lascia fare, ma viene aggredito mentre sta per lasciar... paese con il suo racconto... gravemente ferito riesce... tornare a Dawson dove... la lo cura assieme alla g... Renée che lo aveva seg... dal Canada.

Appe... grado di tenere in man... la rivoltella, Jeff uccide ... e i suoi uomini aiutato ... paesani che avevano seg... il suo esempio. Rhonda ... e uccisa da Canon e ... si consola con Renée.

IMMINENTE al Grattacielo

Il giardino dei Finzi Contini

il capolavoro di VITTORIO DE SICA

BIGLIETTERIA DI GALLERIA PROTTI (Tel. 36372-38547)

Per lo spettacolo fuori abbonamento in programma al POLITEAMA ROSSETTI da mercoledì 3 febbraio

RITA PAVONE in Gli itaGLiani voLiono cantare

con TEDDY RENO

si accettano le prenotazioni dei posti: oggi sino alla replica del domani per il 5; il 3 per il 6; e il 4 per le due ultime recite (diurna e serale) di domenica 7. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile

FERITA UNA BENZINAIA A MAGNANO IN RIVIERA

Triestino implicato in Friuli nelle indagini per una rapina

Il confronto con la vittima avrebbe dato esito negativo

Nella zona di Tarcento, e precisamente a Magnano in Riviera, una benzinaia è stata ferita gravemente con un colpo di pistola a scopo di rapina (il bottino è stato di sole 15 mila lire). Un giovane triestino — di cui non è stato rivelato il nome — è indiziato, per quanto un confronto con la vittima abbia dato, a quanto pare, esito negativo.

Il confronto è avvenuto in base a un «identikit» disegnato da un esperto della Criminalpol di Padova. Il bandito aveva ferito gravemente al petto Natalia Gentilini — questo il nome della benzinaia — sparandole un colpo di pistola da breve distanza: essa è stata raggiunta da un proiettile alla regione sottosternale uscitole poi dalla schiena dopo averle leso un polmone. Le sue condizioni vanno comunque leggermente migliorando.

Alle indagini di polizia e dei carabinieri per identificare il pericoloso malvivente, collabora anche lo stesso vice questore coordinatore della Criminalpol delle Tre Venezie, dott. Chiodi.

All'ospedale di Gemona si è avuto un confronto, alla presenta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tosel, fra la Gentilini e un giovane di Trieste, sospettato di essere l'autore del tentato omicidio. Come si è detto, il confronto avrebbe dato esito negativo, ma proseguono alacremente le indagini.

Giovedì al «Verdi» straordinaria di «Traviata»

Come già avvenuto nel corso di questa stagione lirica per il Don Carlo e La Bohème, venendo incontro alle numerosissime richieste di coloro che non hanno potuto assistere ad alcuna delle quattro rappresentazioni in abbonamento, la Sovraintendenza del Teatro Verdi ha stabilito di effettuare una recita straordinaria, fuori abbonamento, a prezzi popolari, della «Traviata» di Verdi giovedì 4 febbraio, alle 20.30.

I prezzi dei biglietti sono stati così fissati: Lire 1500 le poltrone di platea, Lire 1000 quelle di I Galleria, Lire 800 quelle di seconda, Lire 500 i posti numerati di loggione; Lire 5000 i palchi centrali, Lire 4000 i palchi laterali, Lire 700 l'ingresso ai palchi, Lire 300 quello alle gallerie e Lire 200 al loggione. La rappresentazione straordinaria della «Traviata» sarà affidata agli stessi interpreti delle precedenti recite in abbonamento.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti per la recita straordinaria della «Traviata» e per la seconda rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Rossini in programma domani sera. (Abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione).

Tre poetesse alla SAL

L'incontro letterario di questa sera alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della «SAL», sarà dedicato alle prove poetiche di tre operatrici triestine: Liliana Bamboschek, che ha stampato la raccolta di poesie «Chiamati uomini»; Rossana Castellana, autrice della silloge «Fiori arrugginiti»; ed Elisabetta Penati. Sono invitati alla interessante serata i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione già segnalata interessa attualmente le regioni centro-settentrionali e si muove verso Est-Nord-Est interessando le regioni meridionali e la Sicilia. Al Nord e al Centro in prevalenza coperto con piogge e nevicate sulle Alpi oltre i 1000 metri e sull'Appennino oltre i 2000. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili sulle regioni del versante tirrenico e si avrà una attenuazione delle precipitazioni sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 6; Verona 8, 11; Trieste 9,2, 15; Venezia 6, 11; Milano 3, 7; Torino 2, 6; Genova 5, 8; Bologna 5, 7; Firenze 4, 14; Pisa 10, 17; Ancona 7, 12; Perugia 4, 15; Pescara 2, 14; L'Aquila 1, 14; Roma Nord 6, 19; Roma Fiumicino 13, 18; Campobasso 9, 14; Bari 15, 17; Napoli 10, 20; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 12, 13; Reggio Calabria 15, 20; Messina 15, 18; Palermo 15, 20; Catania 13, 21; Alghero 9, 19; Cagliari 12, 18.

ORE DELLA CITTA'

Datteri... ostriche, dondoli del mare di Sistiana. Da Castelreggio.

Da Rocco Televisori Loewe-Opta e Magnadyne. Ultimi modelli 1971. Visitateci nel nostro negozio in Piazza V. Veneto 3 di fronte alla Posta Centrale.

Volete veramente dimagrire? Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 20.30 ULTIMA REPLICA «NEL FONDO» di Gorki (L'albergo dei poveri)

Regia: Giorgio STREHLER

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI (turno B)

QUESTA SERA alle ore 21 Concerto del violinista PINCHAS ZUKERMAN con la collaborazione del pianista JUSTUS FRANTZ

In programma Sonate di Mozart, Beethoven e Franck

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, seconda rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli. Regista Filippo Crivelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì alle 20.30, rappresentazione straordinaria fuori abbonamento e a prezzi popolari della «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè. Regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Vendita dei biglietti da oggi alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Oggi riposo. Domani 20.30, ultima replica in abbonamento di: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Gorki; regia di Strehler. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 3 febbraio a domenica 7: Rita Pavone nello «special» teatrale di F. Nebbia: «Gli itagliani voliono cantare» con Teddy Reno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) si accettano le prenotazioni dei posti: oggi sino alla replica del 4; domani per il 5; il 3 per il 6 e il 4 per il 7 (diurna e serale).

EDEN. 16 ult. 22: «Quando il sole scotta» con Mimsy Farmer, Robert Wolker e Rita Hayworth. In technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Basta guardarla» con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri. Regia di Luciano Salce. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il clan dei Barker» (Bloody Mama). Un film incisivo! Violento! Agghiacciante! con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond, Diane Varsi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Scusi dov'è il fronte?». Con Jerry Lewis che con la sua vis comica trascina lo spettatore in una dirompente ilarità. Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. Technicolor. Vietate le tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO

IL CLAN dei BARKER Bloody Mama

colore della TELECOLOR

ALABARDA. 16.30: «Ancora dollari per i McGregor», in colorscope. Un nuovo grande «western», il più spettacolare ed entusiasmante, con Peter Lee Lawrence e Stan Cooper. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «Easy rider» (Libertà e paura) con P. Fonda e R. Hopper. Coraggioso e drammatico film sugli «hippies» americani. Technicolor. Vietato ai min. 18 anni. Premiato al Festival di Cannes.

CAPITOL. 16. Tratto dal notissimo omonimo libro di M. Milani il technicolor: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, A. Moffo e G. Macchia. La fedele e integrale versione cinematografica di un audacissimo romanzo di grande successo. Vietato minori 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. L'ultimo e più divertente film di Walt Disney: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con R. Morse e S. Powers. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La vergine e lo zingaro» in technicolor.

IMPERO. 16: «Satyricon» di I. L. Polidoro, con U. Tognazzi, T. Aumont e D. Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un agguato al sole». Spettacolare western con H. Montgomery e A. Punter. Per tutti. Topolino.

MODERNO. Riposo. Domani, ultimo giorno a grande richiesta: «Anna dei mille giorni» con Richard Burton e Genevieve Bujold. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «De Sade» Keir Dullea, Senta Berger, Lilli Palmer, John Huston. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16. Avventura, spettacolo, divertimento nel film: «Sette uomini e un cervello» con Ann Margret, Rossano Brazzi e Lando Buzzanca. In technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 13.30 (ultima ore 21): «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi.

ALDEBARAN. 16.30: «La battaglia del deserto». Technicolor con Robert Hossein, George Hilton e Frank Wolff.

ARISTON. 16: «Amanti» di Vittorio De Sica. Appassionante e drammatico technicolor con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16: «Contestazione generale». Un divertentissimo technicolor con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Marina Vlady.

LUMIERE. Sabato: «Lisa dagli occhi blu».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Cerimonia segreta» con Elizabeth Taylor, Mia Farrow, Robert Mitchum. Amore torbido e violento nella più inquietante storia dell'anno! Vietato minori di 18 anni.

MARCONI. 16: «Le minivergini» con G. Paulou. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «David e Golia».

RADIO. Ore 16: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Grandioso western con George Hilton ed Ernest Borgnine. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

RITZ

I SENZA NOME LE CERCLE ROUGE

EASTMANCOLOR - PANORAMICO

dal 17 febbraio in tutta Italia

UN FILM DI JAMES CLAVELL

L'ULTIMA VALLE

MICHAEL CAINE | OMAR SHARIF | FLORINDA BOLKAN

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io, Claudio io; 14: Giornale radio Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da V. Gui; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e R. Murolo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio: 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.35: Classe unica; 16.05: Pomeriggio - negli int. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 19.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni allo sprint; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrierino fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; ...: Appuntamento con Bruckner; 22.40: Le avventure del dottor Westlake di J. Stagge; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Weber e Strauss; 10: Concerto di apertura; 10.50: ... Sinfonie di G. Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Lazzaro o la festa della Resurrezione, di F. Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20: La settimana di F. Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Prova d'amore, di F.W. Willetts.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: I proverbi del mese; 15.40: Piccoli complessi; 15.50: Galleria poetica di Trieste; 16: «La Traviata». - Opera in 4 atti - Musica di G. Verdi; 16.40: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Inchiesta sulle professioni.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Il lunario.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri.
19.00: Sapere.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La conquista del West» - Film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.05: La vita di Ludwig van Beethoven: 1770-1827.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.40: Buon giorno in musica; 8: La voce di...; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: L'orchestra J. Langosz; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di G. F. Haendel; 11: Cantiamo con amore; 11.15: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra caratteristica Aimable; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino serale; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: L'umanesimo dell'epoca della rivoluzione scientifica; 19: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Una storia comune», dramma di Goncarov; 22.50: «Fatti della vita»; 23.40: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef. 228173.

LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

CONSULTE RIONALI

Continuano nelle sezioni D.C. di Città Centro, Cologna - Scoglietto, S. Giovanni, S. Luigi, Rozzol, Valmaura, Borgo S. Sergio, S. Croce e Prosecco, le «elezioni primarie» per la designazione dei Consiglieri della Democrazia Cristiana nelle Consulte rionali.

I seggi rimarranno aperti oggi dalle ore 17 alle 21.

PRIMARIE DC

libertas

KO

nel «centro del salotto» O.KRAINER

di v.le miramare 19 continua la vendita dei

modelli 1970 a... PREZZI FAVOLOSI!!!

NEL NEGOZIO DI VIA VERGERIO N. 5 PRESENTAZIONE DELLE ULTIME NOVITA' 1971

Vendita del risparmio

Donda

Largo Barriera Vecchia 5-6

CALZATURE DI TUTTI I TIPI

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: LE SQUADRE MILANESI CON LA JUVE E IL FOGGIA SONO LE SOLE VINCENTI

L'Inter raggiunge il Napoli al secondo posto

Il Milan ha vinto a Roma contro la Lazio dove la settimana prima erano passati i nerazzurri di Invernizzi; l'Inter ha piegato il Verona e ha raggiunto il Napoli, bloccato sul pareggio a Varese. Le due milanesi continuano a dettare legge mentre l'undici di Chiappella, stretto nella morsa di Milan e Inter, rischia di uscire dal grande giro dello scudetto. La Juventus continua a vincere e con la secca cinquina infilata al Catania ha scavalcato il Bologna insediandosi sulla quarta poltrona. L'undici di Fabbri non è andato oltre la spartizione della posta sul campo del Lanerossi Vicenza e dopo la perdita di Liguori sembra aver perso molto dello smalto iniziale. Ancora un capitombolo per il Torino, superato a Foggia dai «satanelli» che si riconfermano sempre più una «matricola di lusso» I foggiani infatti hanno raggiunto la Roma (senza vinti e vincitori lo scontro fra i "maghi" Pugliese e Helenio Herrera) e si sono avvicinati al Cagliari, imbattuto a Genova contro la Sampdoria. In coda si fa sempre più precaria la posizione di Catania e Lazio che hanno perduto un nuovo punto nei confronti delle altre pericolanti: Fiorentina, Lanerossi Vicenza, Sampdoria e Varese.

I ROSSONERI SFRUTTANO UNA SITUAZIONE PRECARIA

Cedimento psicologico dei laziali ed errori dell'allenatore Lorenzo

MILAN-LAZIO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Maldera al 20' del primo tempo. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Facco; Governato, Papadopulo, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Fortunato, Magherini (secondo portiere: Sulfaro, n. 13: Morrone). MILAN: Belli; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Trapattoni; Combin, Biasiolo, Benetti, Rivera, Villa (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Rognoni). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: cielo coperto, leggera pioggia all'inizio della partita, molto vento, terreno in buone condizioni. Al 31' del primo tempo, per disposizione di Lorenzo, Morrone sostituisce Magherini.

Roma, 31

Neanche contro il Milan, sceso in campo in formazione rabberciata e per giunta al di sotto della sua forma standard, la Lazio ha dato segni di riscossa. Anzi, pur ripetendo lo stesso risultato negativo subito sette giorni fa dall'Inter, sempre sul campo dell'Olimpico, i biancazzurri non hanno questa volta alcuna attenuante per giustificare la sconfitta. Si cominciano a denotare infatti fra le file laziali sintomi preoccupanti di cedimento psicologico che non fanno molto sperare per il futuro. E lo stesso allenatore Lorenzo non può più tirarsi indietro da certe colpe che coinvolgono la sua posizione come unico responsabile.

Basterebbe soffermarsi un attimo sul modo con cui ha cercato di tamponare quella inesauribile fonte di gioco che si chiama Rivera. Ha cominciato a mettere sul capitano rossonero prima Governato, poi il giovane e titubante Magherini (dimenticandosi quasi che è sempre un «prestito» del Milan) per tornare definitivamente su Governato che ha fatto quello che ha potuto.

Nel frattempo Lorenzo ne aveva commessa un'altra delle sue quando al 31' del primo tempo aveva deciso di sfruttare con enorme anticipo la carta del tredicesimo giocatore, chiamando Morrone al posto dello smarrito Magherini che in tutto aveva toccato sì e no tre o quattro palloni. Tanto valeva far scendere in campo fin dall'inizio Morrone e tenersi Magherini o meglio ancora un altro giovane meno emozionabile in panchina.

Certamente il Milan ha sfruttato a dovere la situazione di disagio in cui si è venuta subito a trovare la Lazio. Rivera è stato il più appariscente ed ha sciorinato gran parte del suo enorme bagaglio tecnico a sostegno del gioco di squadra che tuttavia è andato avanti a strattoni, ma anche Schnellinger merita un elogio particolare per la maniera con cui ha orchestrato la difesa specie nei momenti di maggior pericolo avversario.

Discreti, ma non certo irresistibili gli altri a cominciare da Villa e Combin che hanno fatto poco per emergere. Il Milan ha avuto il merito di aver mantenuto più a lungo il predominio del centrocampo e lo ha dimostrato fin dai primi minuti col triangolo Trapattoni - Biasiolo - Rivera. E sono stati proprio questi tre giocatori a minacciare per primi la porta laziale. Poi al 20' il gol rossonero. Per un fallo subito da Rivera fuori dall'area di rigore, una ventina di metri da Di Vincenzo, Maldera calcia la punizione con un tiro che sibila fra la barriera della difesa biancazzurra forse allargatasi troppo per chiudere lo specchio di porta al mediano rossonero.

La Lazio tenta subito di riequilibrare le sorti e due minuti dopo si presenta l'occasione favorevole a Governato. Papadopulo centra dalla destra e Anquilletti rimedia alla meglio ad un'incertezza di Belli (apparso per tutta la partita poco sicuro nelle uscite) e la sua respinta capita sui piedi di Governato che a porta vuota calcia però a lato. Poi dopo altri tentativi infruttuosi dei biancazzurri (vedi al 28' un tiro di Mazzola parato ma non trattenuto da Belli), il Milan riprende il dominio della metà campo.

Anche nella ripresa stessa fisionomia di gioco finché al 14' si accende una furiosa mischia davanti alla porta rossonera con tocco finale acrobatico di Massa che dopo aver vista la palla sfiorare la traversa, si abbatte al suolo avendo riportato uno stiramento muscolare ad un fianco al quale ha contribuito anche un intervento risolutore di Rosato. Da questo momento Massa zoppicherà per il resto della partita.

La Lazio, pur menomata, costringe sempre più alla difesa il Milan. Finalmente Belli si riabilita e compie due ottime parate al 26' (colpo di testa di Chinaglia) e al 28' (tiro al volo di Marchesi). I rossoneri sono ancora sotto la pressione laziale e al 34' potrebbero subire anche il gol del pareggio se Chinaglia non lisciasse completamente la palla a pochi passi dalla porta milanista al termine di un'azione rapida svoltasi in linea che aveva trovato la difesa rossonera impreparata. Soltanto nel finale il Milan tenta alcune sortite, ma Di Vincenzo neutralizza con ottima scelta di tempo due tiri di Benetti e Villa. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LAZIO-MILAN 0-1 — Tiro risolutore di Maldera (fuori quadro) su calcio di punizione. La palla filtra tra le maglie della barriera e Di Vincenzo non può bloccare nonostante un tuffo

UNO CONTRO L'ALTRO SI ANNULLANO I DUE «MAGHI»

Pareggio viola su rigore

FIORENTINA-ROMA 2-2 (1-1)

MARCATORI: Amarildo al 17' su rigore, D'Alessi al 34' del primo tempo. Nella ripresa al 14' Ghedin (autorete) e al 40' Vitali su rigore. FIORENTINA: Bandoni; Ghedin, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Superchi, n. 13: Berni). ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Franzot, Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova (secondo portiere: Quintini, n. 13: Bertini). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 38.000 di cui 7-8 mila romanisti. Ammoniti De Sisti, Santarini e Chiarugi. Angoli 3-2 per la Fiorentina.

Firenze, 31

Due calci di rigore, un'autorete ed una punizione, questa la sintesi del risultato di parità, 2 a 2, fra Fiorentina e Roma.

Scadente, specialmente in alcuni momenti, dal punto di vista tecnico e dell'assetto di gioco di entrambe le squadre, la partita è vissuta per tutti i 90 minuti sul grande impegno agonistico delle due formazioni con un De Sisti chiaramente il migliore in quella gigliata ed il trio Salvori-Bet-Amarildo, quest'ultimo «punta» infilzata nel dispositivo arretrato della sua vecchia compagine, fra i romanisti.

Nel clima effervescente che ha fatto da cornice al confronto si son forse un po' smarriti proprio i due «maghi» impegnati, com'erano, a trovare le mosse tattiche in grado di fronteggiare quelle avversarie. E' accaduto così che Pugliese, ad esempio, ha insistito fino all'ultimo nel tenere il giovane Ghedin sul giocoliere Amarildo, finendo poi per vedersi infilare una «autorete» proprio dal suo giovane terzino, mentre Helenio Herrera, nella ripresa, quando i giallorossi si son ritrovati in vantaggio sul 2 a 1, ha peccato di facioneria tenendo un po' troppo arretrati i suoi numerosi centrocampisti fin a lasciare solo in avanti, inutilizzato, proprio Amarildo.

L'inizio è tutto dei viola poi al 7' un gran tiro di punizione di Vieri sul quale Bandoni svetta in una deviazione di pugno. Chiarugi insiste nei suoi scatti senza frutto ed al 17', improvviso, quasi in contropiede i romanisti vanno a rete grazie ad uno spunto dell'ex gigliato Amarildo. Il centravanti riesce a filtrare nell'area viola; su di lui entrano Ghedin e Brizi, stringendolo e mettendolo a terra. Gonella indica senza esitazione il dischetto del rigore. Nessuno protesta e lo stesso Amarildo batte Bandoni con un tiro sulla sinistra che il portiere riesce a intuire nella traiettoria, a toccare la palla, ma non a deviarla.

E' uno choc per i gigliati. De Sisti, il «capitano», si impegna a fondo in un paio di azioni successive e poi la Fiorentina riequilibra il proprio gioco d'assieme. C'è un fallo di Liguori su Chiarugi, lo batte proprio De Sisti: la palla spiove in area e D'Alessi svetta di testa e la infila in rete 1-1 (34').

Alla ripresa del gioco la Roma lascia in avanti Amarildo e con i suoi centrocampisti cerca di controllare il gioco senza forzare. La Fiorentina appare scarsa specialmente in fase conclusiva ed a De Sisti tocca ancora il compito di portare avanti palloni utili. Amarildo parte di scatto, al 14, su un cross di Petrelli. Sulla traiettoria il brasiliano è affiancato da Ghedin: i due saltano assieme, tocca per primo Ghedin, di testa e la palla s'infila, imprendibile, alle spalle di Bandoni lasciando tutti di stucco.

Sul 2 a 1 i viola sono costretti al secondo sforzo e dopo che alla mezz'ora c'era stato un susseguirsi di mischie davanti alla rete di Ginulfi, al 35 l'arbitro rimette in gioco un pallone a cinque metri di distanza dalla porta giallorossa per rimediare ad un suo precedente intervento (aveva ritenuto che la palla fosse diretta in calcio d'angolo mentre era ricaduta in campo).

Sul finire la partita si fa incandescente ed al 40' Liguori e Petrelli commettono fallo in area ai danni di Chiarugi. Anche stavolta Gonella indica il dischetto degli undici metri e Vitali trasforma con un tiro che dà alla Fiorentina il risultato di parità.

UNA DELLE MIGLIORI PARTITE DEI VARESINI

NON PIACE IL FANGO AI PARTENOPEI

VARESE-NAPOLI 1-1 (1-0)

MARCATORI: Nuti al 45' del 1.o tempo. Sormani al 29' della ripresa. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Borgi, Traspedini, Brignani, Nuti. (Secondo portiere: Grandini; n. 13. Tamborini). NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Ghio, Sormani, Abbondanza. Secondo portiere: Trevisan; n. 13: Improta. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: terreno fangoso, spettatiri 16 mila, all'inizio della ripresa Improta è entrato al posto di Ghio per decisione dell'allenatore e al 44' Tamborini ha sostituito Perego infortunato.

Varese, 31

Pareggio con un gol per parte fra Varese e Napoli: su un campo molto scivoloso, dove il fango è stato sovrano, la squadra di Chiappella si è trovata in difficoltà. L'allenatore partenopeo ha anche sostituito, all'inizio della ripresa, Ghio, ritenuto troppo «leggero», con Improta. Ma anche questa mossa non ha cambiato le sorti dell'incontro, anche se proprio nella ripresa il Napoli ha ottenuto il pareggio. Si è trattato, però, di un gol nato con la complicità del fango e sul quale ha avuto una parte di colpa anche Dellagiovanna.

Complessivamente, il Napoli ha giocato su un livello minore e le cattive condizioni del terreno di gioco non possono da sole giustificare la prova in parte deludente della squadra. Hamrin, come al solito, è stato fra i migliori e più pericolosi, ma discontinuo. Sormani, autore della rete napoletana, è apparso molto a disagio sul campo pesante. Fra i pali, Zoff, come al solito, ha salvato varie situazioni critiche.

Il Varese ha disputato una delle migliori partite del suo campionato. Se il reparto d'attacco non avesse ancora una volta mostrato i soliti scompensi, probabilmente la squadra di Liedholm sarebbe riuscita a fare il «colpo grosso», vincendo contro un Napoli in evidenti difficoltà. Carmignani ha compiuto parate molto belle e difficili, riuscendo a controllare bene il pallone molto viscido. All'attacco, Traspedini e Nuti sono stati gli unici a creare qualche occasione, ma si sono poi persi nel terreno fangoso e per il gran lavoro svolto, soprattutto nel primo tempo.

Il Napoli cerca di aggredire a freddo il Varese, e già al 1' Sormani prima e Hamrin poi impegnano Carmignani. Al 5' Rimbano riesce ad alleggerire la pressione degli ospiti. Rimbano centra verso Nuti, il quale tira ma Zoff riesce a sventare. Al 7' è Brignani a tentare, con uguale fortuna, la via della rete, imitato all'8' da Traspedini.

All'11' il Napoli si salva fortunosamente. Un tiro di Sogliano, destinato a finire in rete, viene infatti respinto dalla schiena di Juliano, oggi in ombra. Al 35' Brignani, servito da Borghi, tira bene, ma ancora Zoff sventa.

La pressione del Varese si accentua sempre più è dopo un'azione Morini-Perego, al 42' il Napoli corre il primo grosso rischio. Su tiro di Sogliano, Zoff, complice il fango, perde la palla, ma è pronto Ripari a scagliarla lontano. Allo scadere del tempo, il Varese segna: avanza Sogliano che passa a Nuti; breve scambio fra i due e ancora Nuti, bene appostato, manda in rete, con Zoff spiazzato.

Nella ripresa, come detto, Chiappella manda in campo Improta al posto di Ghio. Il Napoli cerca di aggredire ancora i padroni di casa, e per 20 minuti si assiste ad un continuo martellamento della porta difesa da Carmignani.

Al 25' un angolo battuto da Panzanato crea per il Napoli una favorevole occasione, ma Carmignani para bene in tuffo. Al 29', infine, l'azione del pareggio napoletano. In una delle tante mischie in area varesina, la palla finisce ad Hamrin che, però, manca clamorosamente l'intervento. Dellagiovanna viene sorpreso dall'errore dell'avversario, e non riesce a sua volta ad intervenire. Sormani sopraggiunge di corsa e manda in rete.

CAMPIONI DOMINATI

Sampdoria 0
Cagliari 0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia. (Secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Morello). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, De Petri, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera. (Secondo portiere: Reginato; n. 13: Menichelli). ARBITRO: Francesco di Padova. NOTE: cielo coperto con pioggia, vento di tramontana, terreno scivoloso, spettatori 12.000. Al 46' Menichelli entra in campo al posto di Cera e si schiera all'ala sinistra, Brugnera passa mediano e Poli arretra nel ruolo di libero.

Genova, 31

La Sampdoria ha riscattato la sconfitta di domenica scorsa contro il Vicenza dominando nettamente oggi a Marassi i campioni d'Italia del Cagliari. Purtroppo per i blucerchiati, oggi Albertosi era in giornata di vena e per gli attaccanti locali non c'è stato nulla da fare. Lo zero a zero, infatti, va attribuito al novanta per cento alla bravura del portiere cagliaritano.

La squadra ospite oggi ha giocato molto male in tutti i reparti. La difesa è apparsa sempre in difficoltà specialmente in Martiradonna e Mancin che non sono mai riusciti a contenere Fotia e Salvi. A centrocampo Poli, nel primo tempo (poi, uscito Cera per il riacutizzarsi del vecchio malanno, è passato al ruolo di «libero»), e Brugnera nella ripresa sono stati sempre dominati da Suarez. Quest'ultimo, insieme con Lodetti, tornato su un livello eccezionale, ha percorso il campo da un'area all'altra impostando le azioni d'attacco per i compagni e sbrogliando intricate situazioni in difesa. Da ciò, oltre al fatto che l'attacco cagliaritano è apparso inesistente con Gori in difficoltà contro Spanio e Domenghini in giornata completamente negativa (ha sbagliato anche i passaggi più elementari), è venuta la brutta prova degli ospiti.

A nulla è servito il prodigarsi di Greatti e Nenè il cui lavoro è stato regolarmente sciupato dai compagni. *(Ansa)*

RIGORE SBAGLIATO

L. Vicenza 0
Bologna 0

L. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Fontana, Ciccolo. (Secondo portiere: Pianta; n. 13: Turchetto). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. (Secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo coperto e pioggia scrosciante a tratti; terreno pesante; spettatori 15.000; angoli: 9-8 per il L. Vicenza.

Vicenza, 31

Neppure un calcio di rigore, concesso da Lattanzi al Bologna forse con eccessiva prodigalità, è valso a spostare dallo 0-0 il risultato di una partita evidentemente destinata a finire così. Bulgarelli, incaricato del tiro, ha infatti mancato nettamente il bersaglio, lasciando le cose come le aveva trovate.

Anche vari altri episodi, che avrebbero potuto concludersi naturalmente in gol, sono stati imbastiti dall'una parte e dall'altra, ma all'ultimo momento si sono esauriti nel nulla di fatto perché i tiri finali hanno trovato nei portieri insuperabili baluardi.

La partita è stata comunque pregevole sotto molteplici aspetti. Agonisticamente vivace, intessuta da azioni anche tecnicamente e spettacolarmente notevoli, con giocatori che hanno con tenacia tenuto fino all'ultimo pur sopra un terreno reso pesante dalla pioggia battente e qua e là punteggiato da vaste zone d'acqua che hanno reso arduo il controllo del pallone.

Un giudizio d'insieme dà forse un maggiore rilievo al Bologna, come squadra meglio strutturata e più funzionalmente articolata negli uomini e nei reparti. Nel Vicenza, invece, si sono viste notevoli individualità di atleti in gran forma, anche se tecnicamente non eccelsi (è il caso di Scala, Ciccolo, Damiani, e, in difesa, Bardin e Carantini), i quali ingaggiano una battaglia senza quartiere con gli avversari togliendo loro, con la freschezza, la necessaria lucidità. *(Ansa)*

INESORABILI I BIANCONERI CONTRO I PREDESTINATI SICULI

PROSTRATI DAI GOL E DALLA FATICA

JUVENTUS-CATANIA 5-0 (2-0)

MARCATORI: Haller al 1', Bettega al 45' del primo tempo. Nella ripresa Bettega al 1', Causio al 34' e Bettega al 45'. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Savoldi II, Novellini, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Causio). CATANIA: Rado; Strucchi, Montanari; Buzzacchera, Reggiani, Tentorio; Bernardis, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visintini, n. 13: Cavazzoni). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: giornata di pioggia, terreno in pessime condizioni, spettatori 10 mila. Alla ripresa del gioco Cavazzoni sostituisce Baisi; al 16' Causio prende il posto di Haller. Angoli 11-7 per la Juventus.

Torino, 31

Il risultato parla da sé. Nulla ha potuto fare il Catania per fronteggiare con qualche speranza, o per lo meno contenere su un risultato di equilibrio (come era nei propositi della vigilia), una Juventus che ha marciato inesorabilmente per tutti i 90 minuti di gioco, su un campo ridotto a una risaia per la pioggia caduta incessantemente per oltre dodici ore

D'altro canto, che il Catania non fosse troppo pericoloso lo si sapeva (non ha mai vinto in trasferta) e quindi l'esito della partita, almeno sulla carta, era scontato. Inoltre, a sfavore della squadra siciliana ha contribuito il fattore campo, che oggi esigeva molto fiato, resistenza fisica e un modulo di gioco del tutto particolare. La Juventius, oltre a una indubbia superiorità tecnica, ha dimostrato, rispetto agli avversari, una notevole potenza d'azione che le ha permesso di spadroneggiare in lungo e in largo senza correre troppi rischi. Ha avuto la fortuna di segnare un gol al primo minuto, e ciò è stato indubbiamente un notevole vantaggio morale, mentre per gli ospiti si è trattato della classica doccia fredda dalla quale è difficile risollevarsi specie quando si conoscono i propri limiti e debolezze.

Priva di Anastasi e con un Haller seminfortunato, che ha giocato però quel tanto che è stato sufficiente per mettersi in luce con alcuni pregevoli spunti (compreso il primo gol della serie), la Juventus ha schierato Furino su Fogli, Savoldi II su Tentorio, Capello su Bernardis, Morini su Baisi, Spinosi su Bonfanti, mentre in campo opposto Strucchi controllava Novellini, Montanari Bettega e Reggiani Haller.

Calcolando l'indice di pericolosità delle due squadre, è da rilevare che il Catania è riuscito a minacciare la porta di Tancredi soltanto in tre occasioni, nel primo tempo: al 17' con un tiro di Bonfanti a fil di palo, un minuto dopo con uno scambio Reggiani-Fogli e tiro intercettato casualmente da un difensore e finito in angolo, e al 19' con un bolide di Bernardis che ha sfiorato la traversa. Per il resto i siciliani hanno dovuto limitarsi a subire le sfuriate bianconere. Queste, come si è detto, sono cominciate già al 1' di gioco: Michelotti non ha fatto nemmeno in tempo a fischiare il «via» che Novellini ha raccolto al centro, è sceso lungo la fascia laterale destra e dal fondo ha traversato di precisione in area. Di testa Haller ha insaccato.

Da quel momento, il dominio territoriale è restato di competenza della Juventus. Altra bella azione al 22' quando in area catanese si sono affacciati Novellini e Bettega; tiro di questo ultimo e Rado ha intercettato in tuffo deviando in angolo. Al 31' gran tiro di Haller dalla sinistra e palla che ha colpito la traversa finendo sul fondo. Si è giunti al 45' e i padroni di casa hanno raddoppiato; l'infaticabile Haller ha traversato dalla destra a centro area ;mischia e palla a Novellini che ha allungato a Bettega smarcato; tiro di sinistro e palla in rete.

E' cambiata di poco la situazione nella ripresa e al 1' la Juventus ha messo praticamente al sicuro il risultato: Capello ha subìto un fallo quasi all'altezza della bandierina; il suo tiro è finito di precisione in area e Bettega è saltato di testa centrando il bersaglio. Quarta rete al 34': triangolazione Savoldi-Capello-Bettega; mischia in area e deviazione mal riuscita di Bernardis; palla a Causio che ha scavalcato il portiere accompagnando la palla in rete. La pioggia di gol si è esaurita all'ultimo minuto quando Causio ha traversato dalla sinistra; ennesima mischia in area, è giunto Bettega il quale si è districato insaccando a fil di palo sulla destra di Rado.

JUVE-CATANIA 5-0 — Haller (a sinistra) segna di testa la prima rete juventina. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VENETI PIU' FORTI DI QUANTO SI CREDESSE

A Facchetti il merito dell'unico gol segnato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER-VERONA 1-0 — Facchetti sorprende di testa il portiere Colombo indeciso nell'uscita e segna il gol della vittoria

INTER-VERONA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Facchetti al 3' della ripresa. INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Bellugi, Burgnich; Achilli, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatori, n. 13: Frustalupi). VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13: Landini). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: tempo piovoso, terreno allentato, spettatori 20.000. Nella ripresa al 18' Frustalupi sostituisce Achilli per decisione dell'allenatore; al 35' Landini entra al posto di Mascetti per decisione dell'allenatore. Angoli: 9-3 per l'Inter.

Milano, 31

Vittoria di stretta misura dell'Inter su un Verona vivo e privo di timori reverenziali. Gli ospiti hanno giocato la loro onesta partita: hanno si badato alla difesa marcando molto stretto gli avversari e soprattutto Boninsegna, considerato il più pericoloso, ma hanno anche saputo impostare buone azioni di attacco creando qualche pericolo per Vieri. All'attacco veronese è però mancata oggi la vena realizzatrice di Clerici che non ha mai saputo districarsi dall'attento controllo di Bedin.

L'Inter, con il cannoniere Boninsegna bene controllato e anche sfortunato nelle poche volte che è riuscito a liberarsi per il tiro a rete, ha dovuto ricorrere ad un gol di un terzino per sbloccare il risultato. Quando infatti Boninsegna, per una ragione o un'altra, non riesce a passare, per l'attacco dell'Inter sono dolori. L'altra punta Achilli, che giocava al posto di Jair, ha fatto buone cose all'inizio, ma poi ha finito col perdersi ed è stato sostituito nel finale da Frustalupi. Poi c'è Mazzola che richiede un discorso a parte: Mazzola continua a deludere, sia quando retrocede per fare la mezz'ala sia quando avanza per inserirsi in attacco. Probabilmente è proprio questa incertezza di ruolo a determinare il suo scadimento: l'Inter vorrebbe da lui ancora dei gol e lo schiera avanti; il giocatore sente di aver perduto la vena realizzatrice e vorrebbe divenire mezz'ala. Fnisce così col non trovare una posizione valida e con l'essere un peso. Il suo attuale stato di forma potrebbe compromettergli forse il posto in azzurro.

Chi invece nell'Inter sta vivendo un periodo di grazia è Corso, che fra l'altro ha acquistato una mobilità finora in lui sconosciuta. Oggi Corso è stato di gran lunga il migliore in campo: peccato che questa sua grande forma venga quando ormai, sia per ragioni di età che di impostazione di gioco, la prospettiva della Nazionale sia per lui da considerarsi assai problematica.

L'Inter parte forte e già al 3' Colombo deve parare una girata di Achilli su centro di Mazzola. Nuova azione in profondità dell'Inter al 6' con veloce scambio fra Corso, Bedin e Boninsegna, con tiro finale del centravanti che Colombo para a terra. Poi però il Verona esce dal guscio. Al 26' si ha una buona azione condotta da Mazzanti e Orazi, ma il centravanti sbaglia nettamente la conclusione. Subito dopo, su centro di Bergamaschi, Bellugi devia verso la propria porta e Vieri deve compiere la sua più difficile parata per evitare l'autorete.

Il Verona insiste e al 30' Vieri è ancora impegnato da un tiro in corsa di Bergamaschi.

Nella ripresa al 3' l'Inter segna. Su calcio d'angolo, Corso scambia con Mazzola e, sempre da fondo campo, centra lungo: Colombo non esce e Facchetti può svettare di testa e insaccare. Al 15' Corso impegna Colombo con un calcio di punizione ad effetto rientrante. Il Verona però non si dà per vinto e al 17' ha una ottima occasione: su centro di Mazzanti, Orazi devia di testa sfiorando il palo. Al 28' Corso lancia in area a Boninsegna che gira di sinistro al volo: Colombo devia in angolo. Ultimi attacchi del Verona e al 38' si vede finalmente anche Clerici con un tiro da fuori area che però non sorprende Vieri. *(Ansa)*

UNA VITTORIA PIENA DOPO DUE MESI

Meritavano di più

FOGGIA-TORINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Pavone al 15' della ripresa. FOGGIA: Trentini; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Pavoni, Re Cecconi (secondo portiere: Crespan, n. 13: Mola). TORINO: Castelletti; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Ferrini, Maddè, Petrini, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Zecchini). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: cielo coperto, forte vento, terreno in buone condizioni, spettatori 16.000. Angoli 6-3 per il Foggia.

Foggia, 31

Due punti preziosi per il Foggia, tornato al successo dopo circa due mesi, nei quali aveva collezionato tre pareggi interni (con Sampdoria, Inter e Varese) ed altrettante sconfitte in trasferta. E' stato un successo sofferto ma ampiamente meritato per la squadra pugliese che aveva dovuto rinunciare al suo capitano e regista, Majoli, infortunatosi nell'allenamento di venerdì, e sostituito dal giovane Pavone.

Le proporzioni, anzi, avrebbero potuto essere maggiori perché il Foggia, più del Torino, è andato vicino al gol e subito dopo la prodezza di Pavone avrebbe potuto raddoppiare con Bigon: il suo tiro è passato sulla linea di porta e la palla sarebbe finita al di là se Poletti, intervenuto in extremis, con Castellini ormai fuori causa, non l'avesse deviata.

Il Foggia ha adottato la tattica a due punte, rinunciando a Mola ed all'infortunato Majoli, e tenendo in avanti soltanto Bigon e Saltutti, con Re Cecconi, Pavone e Garzelli un po' arretrati per rafforzare il centrocampo. Da questa cerniera sono partiti comunque palloni in continuità per le due punte che sono state neutralizzate a fatica, e per lo più con interventi duri, dai difensori granata, spesso ripresi dall'arbitro Sbardella.

Da parte sua, il Torino si era presentato a Foggia con l'intento di conquistare un risultato positivo, e al posto di Pulici e Rampanti, due «punte», aveva inserito Maddè e Petrini.

Dopo un primo tempo piuttosto scialbo, nella ripresa, col vento alle spalle, la squadra pugliese si è proiettata all'attacco con rapidi scambi e smarcamenti da parte di Bigon e Saltutti, ed ha raccolto il frutto della sua superiorità al 16'.

Alla Ventiquattro Ore prima la Porsche, seconda la Ferrari
L'argento all'Italia nel bob a quattro vinto dalla Svizzera

DAYTONA: RIPETUTO IL COLPACCIO NELLA PROVA MONDIALE MARCHE

Trionfo di Rodriguez-Oliver malgrado il cambio dell'albero

Prodigiosi i meccanici ai box - Vana rimonta di Bocknum-Adamowicz

Daytona Beach, 31

Anche quest'anno la Porsche con al volante il messicano Pedro Rodriguez si è imposta di prepotenza riuscendo a strappare la vittoria alla 24 Ore di Daytona, seconda prova del campionato mondiale marche.

Una corsa avvincente, snervante, ma che fin quasi alla fine non sembrava dover riservare sorprese, essendo la Porsche 915 di Rodriguez e dell'inglese Jackie Oliver riuscita ad accumulare un vantaggio di ben 342 chilometri sulla sua più diretta avversaria, la Ferrari 512 S degli americani Ronnie Bucknum e Tony Adamowicz. Dietro questa Ferrari un'altra, la favorita della vigilia, quella che per avere registrato il miglior tempo girando a 214,189 chilometri all'ora, si era assicurata il primo posto al via. Era la Ferrari di Ivy Leaguer e Mark Donohue, attardata da una serie di contrattempi.

Comunque quando mancavano appena tre ore al termine della gara, l'interesse poteva restringersi dal punto di vista agonistico su quale delle due Ferrari sarebbe riuscita a tagliare per seconda il traguardo, quando improvvisamente la Porsche di testa dava chiari segni che qualche cosa non andava.

Immediatamente i meccanici entravano in azione. L'inconveniente era serio, tale da polverizzare il vantaggio che sembrava avere reso invincibile la macchina della casa di Stoccarda: un guasto all'albero di trasmissione che richiedeva una sostituzione completa dell'albero stesso. E da quel momento sono stati i tecnici e i meccanici della Porsche a entrare in corsa con il tempo, mentre le due Ferrari inseguitrici cominciavano a mangiarsi il vantaggio della macchina di Rodriguez, finché a poco a poco la Ferrari di Bocknum e Adamowicz riusciva ad annullarlo e a portarsi in testa accumulando a sua volta un vantaggio che, data la ristrettezza del tempo a disposizione, diveniva pesante.

Quando la Ferrari di Bocknum riusciva a passare finalmente in testa, mancavano alla fine della corsa appena 70 minuti. Ma proprio in quel momento i meccanici della Porsche 915 erano riusciti, facendo miracoli, a cambiare l'albero di trasmissione e a rimettere quindi la macchina in condizioni di tentare di riprendere una vittoria che aveva stretto nelle proprie mani per così tanto tempo.

Quando Rodriguez ha ripreso la corsa dopo una sosta di 93 minuti, Bocknum aveva su di lui un cantaggio di mezzo miglio, cioè poco meno di un chilometro. Ma probabilmente sarebbe stato un vantaggio ugualmente invalicabile anche per la Porsche se in quel momento anche la Ferrari non avesse cominciato a manifestare difficoltà: dai tubi posteriori cominciavano a sprigionarsi delle fiammate e la macchina perdeva un poco del suo slancio. E' bastato questo perché la Porsche di Rodriguez riuscisse a portarsi ancora una volta in testa alla gara e tagliare vittoriosamente il traguardo, seguita poco dopo dalla Ferrari di Bocknum, le cui difficoltà sono state poi accertate in un guasto al sistema di trasmissione.

La media dei vincitori Rodriguez e Oliver è stata di 177 chilometri all'ora. Delle 48 macchine che avevano preso il via solo 22 hanno portato a termine la gara.

Rodriguez vinse l'anno scorso la 24 Ore di Daytona anche con una Porsche, insieme al pilota finlandese Leo Kinnunen. Nel 1970 la vittoria della Porsche fu senz'altro più spettacolare con la conquista dei primi tre posti.

A. P.

LA CLASSIFICA: 1) Porsche (Rodriguez - Oliver) 688 giri, alla media di 175,744 kmh; 2) Ferrari (Bocknum - Adamowicz) 687; 3) Ferrari (Donohye - Hobbs) 674; 4) Corvette (Delorenzo - Yenko - Mahler) 613; 5) Ferrari (Chinetti - Viga) 597; 6) Corvette (Hines - Costanzo) 581; 7) Porsche (Duval - Nicholas - Bailey) 579; 8) Porsche (Vehr - Buffa - Kramer) 571; 9) Porsche (Locke - Netterstrom - Everett) 570; 10) Corvette (Greenwood - Barber - Lang) 554.



Daytona Beach — Pedro Rodriguez e Jackie Oliver dopo la miracolosa vittoria ottenuta nonostante una pesante sostituzione meccanica alla loro Porsche. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

PRESENTATA IERI

Nuova Ferrari Formula uno

Modena, 31

Alle officine di Maranello è stata ultimata la nuova Ferrari Formula Uno denominata 312/B-2, che sarà con molta probabilità, allineata nel campionato mondiale 1971. Il motore, Boxer, è di 3000 cc. a dodici cilindri, le sospensioni di nuovo tipo. La carrozzeria, di forma allungata e un po' quadrangolare, dà alla macchina un aspetto più raccolto.

Le prime prove di collaudo sono previste nei prossimi giorni all'autodromo di Modena. E' probabile, comunque, come è già avvenuto per la 312/P, che saranno fatte prove anche a Kyalami nel Sud Africa. La nuova vettura dovrebbe debuttare nel Gran Premio di Montecarlo del 23 maggio prossimo.

SLITTINI A VALDAORA

AGLI AZZURRI DUE TITOLI MONDIALI

Brunner (singolo) e Hildgartner - Plaickner (doppio)

Valdaora, 31

Dopo due giorni di gare e sette di allenamenti, i campionati mondiali di slittino su pista di Valdaora, si sono conclusi. L'arrivederci è quasi per tutti a Sapporo per le prove preolimpiche e, per quanto riguarda le gare mondiali, a Oberhof nella Repubblica democratica tedesca nel 1973.

A Valdaora, su quindici squadre di altrettante nazioni, sono prevalse quelle che hanno una tradizione e un'esperienza non recenti in questo sport: l'Italia, grazie a degli atleti altoatesini, la Repubblica Federale tedesca, la Repubblica democratica tedesca, la Polonia e l'Austria. Nessun altro atleta delle altre dieci nazioni concorrenti ha potuto contrastare questa supremazia, nonostante l'innegabile buona volontà e il coraggio, che peraltro non bastano per supplire all'inesperienza e alle scarse doti tecniche.

La squadra azzurra esce da questi campionati con due medaglie d'oro, nel singolo maschile con Karl Brunner del C. S. Carabinieri e nel doppio maschile con Hildgartner - Plaickner, anch'essi del C. S. Carabinieri, e una d'argento. Ma a Valdaora non pochi sono risentiti. Si afferma infatti che le medaglie avrebbero potuto essere almeno quattro se Erich Graber, che non ha partecipato alla gara del singolo, avesse corso in questa specialità. Lo atleta aveva preferito — si dice — scambiare il ruolo del singolo con Plaickner in cambio di una promessa di inclusione nella squadra che va a Sapporo per le preolimpiche.

Senonché nell'ultimo allenamento del singolo Graber aveva stupito tutti per l'impeto con cui era sceso. Bonariamente lo austriaco Feistmantl, vecchio lupo delle piste aveva commentato: «Se io fossi al posto di Erich, non rischierei l'osso del collo sapendo di essere escluso dalla squadra». Ma Graber voleva dimostrare ai suoi compaesani di essere più che in forma.

Medaglia d'oro anche per la coppia Paul Hildgartner e Walter Plaickner i quali, al titolo di campioni europei, possono aggiungere oggi quello mondiale. I due giovani pusteresi (Hildgartner è nato 18 anni fa a Chienes presso Brunico e Plaickner 19 anni fa pure a Chienes) fanno anch'essi parte del Gruppo sportivo dei Carabinieri. Le loro due manche di questo pomeriggio sono state esemplari: hanno realizzato non soltanto i migliori tempi totali, ma anche i migliori intermedi.

La diciottenne Elisabeth Demleitner, nata a Kocheln nella Repubblica federale tedesca ha conquistato il titolo mondiale singolo per 12/100 di secondo sull'azzurra campionessa olimpionica ed europea Erica Lechner. La lotta fra le due ragazze è rimasta indecisa fino all'ultima manche. *(Ansa)*

IL DETTAGLIO TECNICO

SINGOLO FEMMINILE

1) ELISABETH DEMLEITNER (Germ. occ.) 159"29; 2) Erica Lechner (It.) 159"41; 3) Barbara Piecha (Pol.) 159"99; 4) Angela Knoesel (Germ. or.) 160"24; 5) Annamaria Mueller (Germ. or.) 160"42; 6) Halina Kanasz (Pol.) 160"49; 7) Teresa Pugajczyk (Pol.) 160"82; 8) Christa Schmuck (Germ. occ.) 161"21; 9) Ute Ruehrold (Germ. or.) 161 secondi e 36 centesimi; 10) Wieslava Martyka (Pol.) 161"64.

DOPPIO MASCHILE

1) HILDGARTNER - PLAICKNER (It.) 82"29 (40"99, 41"30); 2) Schmid-Walch (Aus.) 82"67 (41"26, 41"41); 3) Hoernlein-Bredow (Germ. or.) 82"74 (41"25, 41"49); 4) Siegfried Mayr - Ernst Mayr (It.) 82"36 (41"41, 41"55); 5) Kudzja - Gawlor (Pol.) 83" (41"47, 41"53); 6) Radwan - Krawzjk (Pol.) 83"38 (41"83, 41"55); 7) Brunner - Graber (It.) 83"54 (41"57, 41"82); 8) Brandner-Schwarm (Germ. occ.) 83"65 (41"61, 42"4); 9) Bonsack - Koehler (Germ. or.) 83"70 (41"92, 41"78); 10) Haller - Hobojes (Aus.) 83"97 (42"8, 41"89).

SINGOLO MASCHILE

1) KARL BRUNNER (It.) 190"27 (46"85, 47"12, 47"64, 48"66); 2) Nagenrauft Leonhard (Germ. occ.) 190"37 (46"76, 47"58, 47"70, 48"33); 3) Feistmantl Josef (Aus.) 190"60 (47"46, 47"33, 47"63, 48"18); 4) Lechner Emil (It.) 191"7 (46"90, 47"50, 47"62, 49"5); 5) Atzwanger Leo (It.) 191"9 (47"51, 47"34, 47"42, 48"82); 6) Mayr Siegfried (It.) 191"45 (47"66, 47"87, 47"52, 48"40); 7) Schmid Manfred (Aus.) 191"90 (47"17, 47"78, 47"77, 49"18); 8) Wimmer Hans (Germ. occ.) 191"93 (47"44, 47"62, 47"95, 48"92); 9) Kudzia Lucjan (Pol.) 191"94 (47"34, 47"98, 47"84, 48"78); 10) Plaikner Walter (It.) 191"95 (47"74, 47"91, 47"71, 48"59).

CI SFUGGE PER DODICI CENTESIMI DI SECONDO IL MONDIALE DI BOB

RENÉ STADLER SUPERA ALVERÀ CON UNA SPLENDIDA SECONDA «MANCHE»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cervinia — L'equipaggio svizzero del bob a quattro vincitore della medaglia d'oro, in picchiata sulla pista dei mondiali. Si vedono nell'ordine: il pilota Stadler, Fister e i fratelli Schaerer

Cervinia, 31

René Stadler, 30 anni, commerciante di tessuti a Zurigo, è il nuovo campione mondiale di bob «a quattro». Con una splendida seconda manche, lo elvetico ha superato l'italiano Alverà che lo affiancava nella graduatoria provvisoria dopo la prima discesa, ed ha scavalcato l'altro italiano, Dandrea, e il tedesco Pitka che lo precedevano.

Stadler rientrava nel ristretto numero dei favoriti: lo accreditava il secondo migliore tempo assoluto ottenuto nelle prove ufficiali: 1'10"54. Ma questa mattina ha fatto assai meglio: l'1'9"47 della sua seconda discesa ha ritoccato di oltre un secondo il tempo di prova, ed ha segnato la miglior prestazione assoluta dei campionati a quattro. Ha avuto un solo momento difficile, quando — nella seconda manche — all'uscita da una delle curve del «grande labirinto» il suo bob è rimasto in bilico su due soli pattini; ma, come egli stesso ha spiegato dopo l'arrivo, «l'equipaggio è stato bravissimo nel rimediare allo sbandamento ed a rimettere il bob nel giusto assetto». Senza questa imperfezione il tempo di Stadler sarebbe stato certamente ancora migliore, 10 o 15 centesimi di secondo in meno.

Gli italiani hanno dovuto accontentarsi del secondo posto di Dandrea (a soli 12 centesimi dal vincitore) e del quarto di Alverà (a 41 centesimi); fra i due azzurri si è inserito a conquistare la medaglia di bronzo il tedesco Zimmerer, forse il più classico di tutti i concorrenti in gara, mentre l'altro pilota germanico Pitka, che era stato il più veloce nella prima manche, ha «sballato» la seconda (la definizione è di Dandrea) ed ha dovuto scalare quattro posizioni.

La gara è stata appassionante: dopo la prima discesa cinque equipaggi erano racchiusi in classifica nel breve intervallo di 22 centesimi di secondo; nella classifica finale meno di mezzo secondo separa il primo dal quinto classificato. Gara molto equilibrata, quindi ed è un vero peccato che non si sia potuto giungere, causa le bizze del maltempo che ha quasi costantemente perseguitato questi campionati, al limite delle quattro manche: sicuramente vi sarebbero state altre emozioni e con ogni probabilità anche altre altalene nella graduatoria.

Analizzando la prestazione dei migliori in ciascuna delle due manche, si osserva che il più regolare è stato apparentemente l'azzurro Alverà il quale, fatto piuttosto inconsueto, ha ottenuto lo stesso tempo — 1'9"88 — in entrambe le discese; ma si tratta di una regolarità fallace, giacché al primo controllo orario Alverà nella seconda discesa era in ritardo rispetto alla precedente di ben 28 centesimi. Ha recuperato con un finale spettacoloso, proprio là dove la pista è più difficile; ma con il suo avvio lento si è giocato almeno un paio di posizioni in classifica. *(Ansa)*

LA CLASSIFICA

1) Svizzera II (Stadler, Forster, Schaerer, Schaerer) in 2'19"35, (1'09"88 - 1'09"47); 2) Italia I (Dandrea, Bignozzi, Brancaccio, Caldara) 2'19"47, (1'09"87 - 1'09"60); 3) Germania I (Zimmerer, Gaisreiter, Steinbauer, Utzschneider) in 2'19"63, (1'09"93 - 1'09"70); 4) Italia II (Alverà, Magni, Chiotti, De Paolis) 2'19"76, (1'09"88 - 1'09"88); 5) Germania II (Pitka, Wurzer, Pschorr, Fey) in 2'19"84, (1'09"71 - 1'10"13); 6) Austria I (Gruber, Schwalla, Eder, Oberhauser) 2'21"03; 7) Romania I (Panturu, Papadopol, Pascu, Focseanu) 2'21"42; 8) Canada I (Storey, White, Nelson, Hartley) 2'22"74; 9) Cecoslovacchia I (Pavlikovic, Zeleny, Koflak, Msolik) 2'23"09; 10 Canada II (Gehrig, Riscardson, Gay, Blackley) 2'23"13; 11) Svezia I (Eriksson, Johansson, Wennerberg, Mentzer) 2'23"46; 12) Granbretagna I (Hammond, Holliday, Penton, Freeman) 2'23"99.

SULLA VELOCE PISTA «ALLAIS» DI MEGEVE

Il campione svizzero Russi al secondo successo nella «libera»

Megeve, 31

Il campione svizzero Bernhard Russi, ha ottenuto oggi la sua seconda vittoria sulla veloce pista Emile Allais, battendo il fior fiore dello sciismo alpino internazionale, comprendente 69 atleti di 12 paesi, nella gara di discesa libera di Hahnenkamm, valida per la Coppa del Mondo. Russi, un giovane progettista di 22 anni di Andermatt, senza tenere il minimo conto del calcolo renale che lo costrinse a farsi ricoverare in ospedale appena una settimana fa, ha disceso la pista lunga 3.367 metri sulle pendici del massiccio del Rochebrune in 2 minuti 7"93 alla velocità di 95 chilometri all'ora.

Il secondo posto è stato conquistato dal tedesco occidentale Franz Vogler in 2'8"49 mentre Michel Daetwyler, il fratel minore della medaglia di bronzo olimpionica Jean Daniel Daetwyler che ha vinto venerdì il gran premio di Megeve sulla stessa pista, ha assicurato alla famiglia un altro alloro piazzandosi terzo in 2'8"53. Ma i veri vincitori di oggi appaiono gli slalomisti che mirano alla Coppa del Mondo anche se la loro resa nella discesa libera di oggi è stata in complesso deludente. L'attuale campione del mondo, l'austriaco Karl Schranz che cerca di strappare la Coppa del Mondo per una terza volta, nella gara odierna si è piazzato decimo perdendo così quasi certamente ogni possibilità di farcela.

Anche gli sfidanti francesi Henri Duvillard e Bernard Orcel hanno compiuto una prestazione mediocre per cui la prospettiva che la Coppa del Mondo vada quest'anno all'italiano Gustavo Thoeni, l'attuale leader della classifica con 110 punti, o ai francesi Jean Pierre Noel Augert e Patrick Russel sembra farsi sempre più concreta.

Al termine della gara, Russi, uno spilungone di poche parole, ha dichiarato che il rene non gli ha dato alcuna noia anche se ancora dovrà seguire qualche cura. «Fino a pochi giorni fa — ha detto — mi sentivo per la verità un po' debole, ma poi la forza mi è ritornata poco a poco».

La gara odierna è stata trasferita qui a Megeve nelle Alpi francesi in quanto le condizioni della neve a Kitzbuhel in Austria dove avrebbe dovuto svolgersi, non lo permettevano.

I prossimi grossi eventi della stagione europea si avranno ad Arlberg in Svizzera per la classica Kandahar, a Meuren per la discesa libera femminile e lo slalom speciale maschile e femminile e a Crans - Montana per la discesa libera maschile *(Ap)*

ORDINE D'ARRIVO

1) BERNHARD RUSSI (Svizzera) 2'7"93; 2) Franz Vogler (Germ. occ.) 2'8"49; 3) Michel Daetwyler (Sviz.) 2'8"77; 4) Bernard Orcel (Fr.) 2'8"77; 5) Michele Stefani (It.) 2'9"2; 6) Jean Daniel Daetwyler (Sviz.) 2'9"19; 7) Malcolm Milne (Austl.) 2'9"37; 8) Bernard Charvin (Fr.) 2'9"71; 9) Henri Duvillard (Fr.) 2'9"90; 10) Karl Schranz (Austria) 2'9"89; 19) Marcello Varallo (It.) 2'11"33; 39) Rolando Thoeni (It.) 2'13"58; 40) Helmut Schmalzl (It.) 2'13"63; 48) Fernando Antinoli (It.) 2'14"72; 50) Ilario Pegorari (It.) 2'14"87.

CAMPIONATO DI PATTINAGGIO

Toniolli riconfermato campione di velocità

Cortina d'Ampezzo, 31

Il campionato italiano di pattinaggio di velocità si è concluso con l'affermazione di Bruno Toniolli delle Fiamme Oro di Moena, seguito al secondo posto da Giovanni Gloder del C.S. Forestale di Roma, terzo Guido Gillarduzzi e quarto Ivano Bamberghi, rispettando tutte le previsioni.

Giger si aggiudica la Targa Busnelli

S. Margherita di Valfurva, 31

La «targa Busnelli», gara internazionale di fondo di sci, categoria «A», sulla distanza di 15 cilometri è stata vinta dallo svizzero Albert Giger che ha preceduto di 29" l'italiano Roberto Primus. Questa prima edizione della «Targa Busnelli», alla quale hanno partecipato 46 fondisti di sette nazioni, ha visto la rivincita dei centro-europei sui nordici.

Il primo degli svedesi, Lennart Petterson, si è classificato solamente terzo e il primo dei finlandesi, Juhani Repo, è stato diciassettesimo.

La sconfitta dei nordici può essere giustificata con l'altitudine di 1800-1900 metri, ad essi insolita e con il tipo di neve prettamente alpina, secca, farinosa e costante.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	26	16	5	3	0	5	3	0	36	12	+ 2
Inter	23	16	6	1	1	4	2	2	25	18	— 1
Napoli	23	16	6	1	1	3	4	1	15	8	— 1
Juventus	19	16	6	1	1	2	2	4	20	14	— 5
Bologna	18	16	4	3	0	1	5	3	19	13	— 5
Cagliari	17	16	3	3	1	2	4	3	18	18	— 6
Roma	16	16	2	5	1	1	5	2	17	18	— 8
Foggia	16	16	4	5	0	0	3	4	21	20	— 9
Torino	15	16	3	5	0	0	4	4	13	12	— 9
Verona	14	16	3	3	1	0	5	4	12	18	— 9
Varese	13	16	0	8	0	0	5	3	10	14	—11
Sampdoria	13	16	3	3	3	0	4	3	16	17	—12
L.R. Vicenza	13	16	3	4	2	1	1	5	13	20	—12
Fiorentina	12	16	1	4	4	1	4	2	16	21	—13
Catania	9	16	2	3	2	0	2	7	9	24	—14
Lazio	9	16	1	4	3	0	3	5	12	25	—15

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.2.'71
*Fiorentina-Roma	2-2	Bologna - Juventus
*Foggia-Torino	1-0	Cagliari - Lazio
*Inter-Verona	1-0	Catania-L.R. Vicenza
*Juventus-Catania	5-0	Napoli-Sampdoria
Milan - *Lazio	1-0	Roma - Inter
*L. Vicenza-Bologna	0-0	Torino - Varese
*Sampdoria-Cagliari	0-0	Verona - Fiorentina
*Varese-Napoli	1-1	Milan - Foggia

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Padova	29	20	9	0	1	3	5	2	31	16	— 1
Alessandria	29	20	7	3	0	4	4	2	21	9	— 1
Reggiana	28	19	7	3	0	2	7	0	23	5	— 1
Parma	27	20	7	2	1	3	5	2	30	15	— 3
Lecco	24	20	8	3	0	1	3	5	30	22	— 7
Venezia	23	20	4	4	1	2	7	2	18	15	— 6
Solbiatese	23	20	7	2	1	2	3	5	22	14	— 7
Trento	23	20	5	5	0	0	8	2	12	7	— 7
Treviso	22	20	7	3	0	2	1	7	19	16	— 8
Seregno	20	20	5	5	0	1	3	6	20	19	—10
Udinese	19	20	5	2	2	2	3	6	16	17	—10
Verbania	18	20	3	6	1	0	6	4	14	22	—12
Triestina	17	20	4	5	2	1	2	6	16	28	—14
Pro Patria	16	20	2	4	3	2	4	5	19	24	—13
Rovereto	16	20	3	6	1	1	2	7	12	16	—14
Legnano	14	19	3	4	3	1	2	6	9	18	—15
Piacenza	14	20	2	6	2	0	4	6	10	18	—16
Derthona	13	18	3	4	1	0	3	7	9	22	—13
Monfalcone	11	20	1	6	4	0	3	6	11	24	—20
Sottomarina	10	20	1	3	6	2	1	7	13	28	—20

Derthona due partite in meno; Legnano e Reggiana una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.2.'71
*Rovereto-Alessandria	0-0	Venezia - Derthona
*Solbiatese-Padova	1-1	Alessandria - Lecco
*Treviso-Parma	1-0	Reggiana - Legnano
P. Patria-*Sottomarina	2-1	Udinese-Monfalcone
*Derthona-Reggiana	rinv.	Triestina - Parma
Seregno-*Piacenza	2-0	Piacenza - Rovereto
*Lecco-Trento	2-0	Solbiatese - Seregno
Udinese-*Legnano	1-0	Trento - Sottomarina
*Monfalcone-Venezia	2-2	Pro Patria - Treviso
*Triestina-Verbania	1-1	Padova - Verbania

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Viareggio	1-1
*D.D. Ascoli - Imola	2-1
*E. Chiavari - Empoli	2-1
*Imperia - Torres	3-1
*Maceratese - Savona	1-0
*Olbia - Genoa	1-0
*Ravenna - Prato	2-0
*Rimini - Anconitana	0-0
*Spal - Lucchese	3-1
Sambenedettese - *Spezia	3-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 29; Sambenedettese e Genoa 28; Rimini 25; Lucchese 24; D.D. Ascoli 23; Savona e Maceratese 22; Prato e Spezia 20; Olbia, Imola e Montevarchi 19; Imperia 17; Torres 16; Viareggio 15; Anconitana ed Entella C. 14; Empoli e Ravenna 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Chieti - Barletta	4-1
*Enna - Crotone	0-0
Pescara - *Internapoli	1-0
*Lecce - Acquapozzillo	0-0
*Martina Franca - Avellino	1-0
*Messina - Matera	0-0
*Potenza - Pro Vasto	1-0
*Salernitana - Viterbese	1-0
*Savoia - Cosenza	1-0
*Sorrento - Brindisi	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 29; Sorrento 27; Brindisi 25; Pescara 24; Messina e Lecce 23; Acquapozzillo 22; Potenza 21; Chieti e Savoia 20; Internapoli e Crotone 19; Matera e Martina Franca 18; Cosenza 17; Avellino e Viterbese 16; P. Vasto 15; Barletta ed Enna 14.

I MARCATORI

SERIE A

14 reti: Boninsegna (Inter);
13 reti: Prati (Milan);
12 reti: Savoldi (Bologna);
6 reti: Domenghini (Cagliari), Clerici (Verona), Villa (Milan), Bettega (Juventus);
5 reti: Salvi e Cristin (Sampdoria), Bigon (Foggia), Amarildo (Roma), Haller (Juventus);
4 reti: Riva (Cagliari), Del Sol (Roma), Chiarugi (Fiorentina), Combin (Milan), Maraschi (Vicenza);
3 reti: Anastasi e Causio (Juventus), Benetti (Milan), Majoli, Garzelli e Saltutti (Foggia), Carelli (Varese), Gori (Cagliari), Bonfanti e Baisi (Catania), Ciccolo (L. Vicenza), Massa (Lazio), Mascetti (Verona), Sala (Torino), Facchetti (Inter), Vitali (Fiorentina).

SERIE B

7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana);
6 reti: Magistrelli (Como), Blasig e Toschi (Mantova), Spelta (Modena), Merighi (Reggina);
5 reti: Marmo e Busilacchi (Bari), Zeli (Ternana);

SERIE C

14 reti: Zandoli (Padova);
10 reti: Fava e Rancati (Parma);
8 reti: Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Modonese (Padova), Ferrari (Seregno), Bellinazzi (Venezia);
7 reti: Sassaroli (Alessandria), Rizzati (Reggiana), Rizzi (Sottomarina), Fregonese (Triestina), Bianchi (Venezia);
6 reti: Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Ballabio (Seregno), Pedroni (Treviso);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Marchi (Lecco), Passalacqua e Spagnolo (Reggiana), Aldi (Rovereto), Rampanti e Musa (Solbiatese), Zambianchi (Treviso), Bagatti (Udinese), Maioni (Verbania).

Totocalcio

FIORENTINA - ROMA . . .	(2-2)	X
FOGGIA - TORINO	(1-0)	1
INTER - VERONA	(1-0)	1
JUVENTUS - CATANIA . .	(5-0)	1
L.R. VICENZA - BOLOGNA	(0-0)	X
LAZIO - MILAN	(0-1)	2
SAMPDORIA - CAGLIARI .	(0-0)	X
VARESE - NAPOLI	(1-1)	X
TREVISO - PARMA	(1-0)	1
MACERATESE - SAVONA .	(1-0)	1
SPAL - LUCCHESE	(3-1)	1
SPEZIA - SAMBENEDETT.	(1-3)	2
SORRENTO - BRINDISI .	(0-0)	X

Montepremi: lire 912.842.362.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 56 tredici e 1112 dodici.

Al 727 vincenti con 13 punti lire 627.800; ai 14.041 vincente con 12 punti lire 32.500.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - JUVENTUS
CAGLIARI - LAZIO
CATANIA - L.R. VICENZA
MILAN - FOGGIA
NAPOLI - SAMPDORIA
ROMA - INTER
TORINO - VARESE
VERONA - FIORENTINA
ATALANTA - TERNANA
PISA - MANTOVA
REGGINA - BARI
TRIESTINA - PARMA
SAVONA - RIMINI

totip

1.a CORSA:	1) Tidalium Pelo	2
	2) Vanina B.	2
2.a CORSA:	1) Perry Mason	1
	2) Campanile	1
3.a CORSA:	1) Breuil	X
	2) Dorle	1
4.a CORSA:	1) Bisanzio	2
	2) Ubanghi	1
5.a CORSA:	1) Rodengo	2
	2) Plutarco	1
6.a CORSA:	1) Galia	2
	2) Laser	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 3 undici e 88 dieci. A Trieste sono stati realizzati 21 dieci, a Gorizia un dieci, a Monfalcone 2 dieci, a Udine 3 dieci, a Pordenone un dieci. Nessun dodici in Italia, mentre le vincite con punti undici sono state 42 e 660 quelle con punti dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 385.156; a quelli con punti dieci lire 24.144.

LA PARTE DEL LEONE ALLO S. C. XXX OTTOBRE

Dominio dei triestini nello slalom del Canin

Ravascletto, 31

Gli sciatori triestini hanno chiaramente dominato il «Trofeo Canin», gara di slalom gigante disputatasi oggi a Ravascletto. Lo Sci Cai XXX Ottobre ha fatto la parte del leone, vincendo il trofeo (grazie al successo tra i maschi) e la classifica a squadre nel settore femminile. Inoltre va segnalato il brillante primo posto di Giuseppe Lucatelli, che con una discesa quasi perfetta ha superato di poco il consocio Claudio Tach.

La manifestazione, aperta a juniores e aspiranti, è stata purtroppo resa difficile da un certo caos che ha imperato specialmente nel settore cronometraggio; per rendersi conto di ciò è sufficiente osservare la classifica maschile e quella femminile e si vedrà che Tiziana Candoni (pur bravissima) ha realizzato un tempo di 10" inferiore a Lucatelli (!) nonostante il percorso forse uguale.

Il tracciato di gara era velocissimo e la pista ha permesso a tutti i migliori di scendere nelle stesse condizioni. Oltre ai vincitori vanno segnalati Brückner, Alessandro Beltrame e Leopoldo Coen tra i maschi e Chiara Beltrame tra le femmine.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Giuseppe Lucatelli (XXX Ottobre) 1'57"2; 2) Tach (id.) 1'57"9; 3) Kratter (S.C. Pordenone) 2'02"1; 4) Brückner (S.C. Trieste) 2'03"5; 5) Beltrame (XXX Ottobre) 2'03"8; 6) Coen (di.) 2'04"2; 7) Siega (M. Lussari) 2'09"2; 8) Bellavite (S.C. Gorizia) 2'04"8; 9) Mattiz (Cimenti) 2'05"1; 10) Pellizar (Canin) 2'05"4.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Tiziana Candoni (Cimenti) 1'47"; 2) Filipuzzi (id.) 2'05"; 3) Beltrame (XXX Ottobre) 2'05"9; 4) Marchioro (Canin) 2'13"; 5) Dominutti (S.C. Pordenone) 2'15"7; 6) Salice (S.C. Pordenone) 2'17"8; 7) Tessitori (id.) 2'19"2; 8) Gelleti (XXX Ottobre) 2'24"2; 9) Cobai (Raibl) 2'25"1; 10) Piamine (XXX Ottobre) 2'25"4.

CLASSIFICHE A SQUADRE

MASCHILE: 1) XXX Ottobre; 2) S.C. Pordenone; 3) S.C. Trieste. FEMMINILE: 1) XXX Ottobre; 2) S.C. Pordenone; 3) S.C. Gorizia.

SCIATORI PROFESSIONISTI

In pericolo a Sapporo le Olimpiadi Bianche

Megeve, 31

Il presidente della Federazione internazionale di sci, Marc Hodler ha espresso la convinzione che tutte le prove di sci, sia alpine che nordiche, saranno eliminate dalle Olimpiadi invernali di Sapporo, in Giappone, dell'anno prossimo se Brundage riuscirà a far squalificare gli sciatori delle specialità alpine per professionismo.

Il presidente del Comitato olimpico internazionale ha fatto circolare un questionario in proposito fra i 70 membri del COI dopo che un gruppo di sciatori aveva partecipato la estate scorsa ad un campo di allenamento in California organizzato da una fabbrica di scarponi. Secondo Hodler molti membri del COI non intendono partecipare al referendum per posta. Ma se Brundage riuscisse nel suo intento, anche gli specialisti delle prove nordiche, con in testa gli svedesi, si ritirerebbero dalle Olimpiadi.

MORTA SCIATRICE

La quindicenne Ursola Szkodziak, campionessa polacca juniores, uscita di pista nel corso di una gara di discesa, è andata a urtare violentemente contro un albero ed è morta pochi minuti dopo a causa delle gravissime ferite riportate.

SERIE «B»

IL RISULTATO (Recupero)

*Monza - Catanzaro 2-0

LA CLASSIFICA

Mantova	p. 28
Atalanta, Bari	p. 26
Modena	p. 22
Ternana, Brescia	p. 21
Catanzaro, Perugia	p. 20
Livorno, Novara, Como	p. 19
Reggina, Monza	p. 18
Arezzo	p. 17
Cesena, Pisa	p. 16
Palermo, Casertana	p. 15
Taranto	p. 14
Massese	p. 10

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Arezzo - Modena
Atalanta - Ternana
Cesena - Monza
Como - Livorno
Novara - Catanzaro
Palermo - Massese
Perugia - Casertana
Pisa - Mantova
Reggina - Bari
Taranto - Brescia

Basket: cede la Snaidero alla strapotente Ignis
Scialba prestazione della Calza Bloch a Bologna

CON ORGOGLIO E BRAVURA GLI UOMINI DI PARATORE HANNO TENUTO TESTA AI VARESINI

Esalta il quintetto udinese il confronto con i campioni

Strepitoso Gergati, forse il migliore in campo - 35 punti segnati da Allen - Fra gli ospiti svetta Vittori

IGNIS - SNAIDERO 90-75 (49-26)

IGNIS: Flaborea 19, Vittori 19, Ossola 8, Meneghin 19, Bisson 10, Raga 15, Rusconi, Polzot, D'Amico, Consonni. SNAIDERO: Melilla 14, Cescutti 2, Gergati 14, Paschini 1, Malagoli 9, Allen 35, Granucci, Corno, Sarti, Mauro. ARBITRI: Gozzani e Pacili di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati: Ignis 14 su 20, Snaidero 13 su 22. Usciti per 5 falli: Ossola al 14' (61-77), Paschini al 15' (65-81). Non entrati per l'Ignis: Polzot, D'Amico e Consonni; per la Snaidero: Corno, Sarti, Mauro. Al 6' del primo tempo tecnico ad Allen per contegno irriguardoso nei confronti di un arbitro.

Udine, 31

L'Ignis ha vinto meritatamente il confronto con la Snaidero che però è uscita a testa alta dal palasport «Carnera» dopo essersi battuta, specie nel secondo tempo, con l'orgoglio e la bravura dei giorni migliori. Ancora una volta, semmai ce ne fosse stato bisogno, i varesini si sono dimostrati veramente forti, riuscendo ad accoppiare ad una grande precisione nel tiro dei suoi uomini anche una bella gamma di azioni di ottima fattura.

Il risultato non è mai stato praticamente in discussione, anche se negli ultimissimi minuti gli ospiti hanno vissuto momenti veramente sofferti a causa del ritorno di fiamma dei padroni di casa. La partita infatti ha avuto due volti nettamente distinti: nel primo tempo la Snaidero non è riuscita a combinare nulla di buono, ha avuto gli esterni con il tiro fuori mira e si è lasciata ben presto prendere dal nervosismo e dalla rassegnazione per un fallo tecnico fischiato ad Allen, reo di proteste contro un arbitro, e per la strapotenza degli avversari.

Nel secondo tempo, invece, le cose sono radicalmente cambiate, un po' per il calo fisico accusato dai varesini che avevano nelle gambe la durissima partita combattuta mercoledì in Francia e molto nella grinta e ritrovata mira degli arancioni. Il livello della partita è così immediatamente risalito, portando alle stelle anche l'entusiasmo degli oltre sei mila sportivi che gremivano il Palasport in ogni ordine di posti.

Degli arbitri forse meglio non parlare: se la loro condotta non ha infatti influito sul risultato ha comunque rischiato in più di una occasione di rovinare l'incontro nel nervosismo che ha saputo creare nei giocatori e fra il pubblico. Gergati è stato forse il miglior giocatore in campo in senso assoluto avendo abbinato ad una magistrale regia della partita un buon numero di segnature ed una notevole carica che è riuscito a dare ai suoi compagni. Allen dal canto suo ha segnato da solo quasi la metà dell'intero bottino della Snaidero, totalizzando ben 35 punti.

Accanto a questi due giocatori va sottolineata anche la prova di Melilla, che ha una continuità di rendimento davvero invidiabile e in parte Malagoli, anche se quest'ultimo ha sbagliato parecchio, senza altro troppo. Cescutti è stato poco impiegato, mentre Paschini e specialmente Granucci non sono mai riusciti ad emergere da un pesante grigiore.

La cronaca non ha molti spunti di rilievo: dopo i primi canestri di assaggio (6-6 al 3' di gioco) gli ospiti prendono gradatamente quota e già al 10' sono in vantaggio per 26-14, che portano al quarto d'ora a 35-19 chiudendo il primo tempo con un margine praticamente incolmabile: 49-26.

La musica cambia, invece, nella ripresa con i padroni di casa decisi se non di capovolgere il risultato, almeno di riscattarsi dalla deludente prestazione dei primi venti minuti di gioco. Dei sedici punti di svantaggio a dieci minuti dalla fine (65-81) i padroni di casa si portano a soli otto quando mancano poco meno di due minuti (75-83). Il solito Vittori, comunque, pensa rimettere fra le due squadre il debito distacco in modo che la gara, tutto sommato piuttosto bella e combattuta, finisce con il punteggio chiaro ma non severo di 90-75 a dimostrazione del non eccessivo divario delle due squadre in campo.

Giorgio Verbi

SERIE C MASCHILE

Italsider - Libertas Rimini 58-52 (17-28 46-46) t. s.

ITALSIDER: Dazzi 11, Cavazzon 11, Mocenigo 16, Quarantotto 6, Tonelli, Dalla Costa 2, Cella, Castronovo 4, Forcelli 3, Sancin 5. RIMINI: Squadrani, Joli 4, Pierfederici 9, Macori 3, Senigagliesi 4, Brancaleoni 2, Tisselli 9, Cervellini 15, Benzi, Parmeggiani 6. ARBITRI: Mattonelli (Busto Arsizio) e Giuffrida (Milano). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Cella, Parmeggiani, Cavazzon, Tonelli, Pierfederici, Macori, Cervellini, Tisselli. Tiri liberi: Italsider 13 realizzati su 30 tirati; Rimini 20 su 38.

C'è voluto un tempo supplementare per piegare la combattiva formazione avversaria che per poco non dava ai triestini una altro dispiacere casalingo. Il Rimini ha condotto sempre con largo vantaggio per tutti e due i tempi. Nel primo gli ospiti sono stati rispettivamente avanti con il punteggio progressivo di 6-2; 13-2, 21-8 chiudendo il tempo, nonostante il pressing triestino, sul 28 a 17.

Nella ripresa la musica non cambiava ed a metà della stessa era ancora il Rimini a comandare per 40 a 27. Ai tre minuti finali gli ospiti conducevano sempre per 44-34 e l'Italsider sembrava, nonostante la sua generosa condotta di gara, ormai spacciata. Senonché l'entrata in campo de duo Mocenigo-Porcelli dava la svolta all'incontro. Era infatti Mocenigo a centrare ripetutamente il bersaglio bene imitato da Dazzi. Lo svantaggio scendeva progressivamente fino al fischio di chiusura, un attimo prima del quale era sempre Mocenigo con un bel tiro a ristabilire il pareggio sul punteggio dei 46 punti. Nel tempo supplementare il Rimini rimasto in campo con cinque giocatori contati e privo del suo miglior uomo Cervellini, cedeva all'entusiasmante finale dei triestini che con Mocenigo, Dazzi e Porcelli facevano saltare la ormai frastornata difesa ospite. Arbitraggio molto scadente che ha danneggiato entrambe le contendenti .

P. B.

Il programma delle Olimpiadi di Monaco

Monaco, 31

Canottaggio, pugilato e nuoto sono le discipline che inaugureranno i Giochi olimpici estivi del prossimo anno a Monaco di Baviera in programma dal 26 agosto al 10 settembre.

Lo ha annunciato il comitato organizzatore precisando che il 27 agosto cominceranno le gare di pallacanestro, calcio, ginnastica, sollevamento pesi, hockey su prato, lotta, pentathlon moderno, tiro e pallavolo. Il 28 agosto cominceranno le prove di canoa, il 29 quelle di ciclismo, scherma, sport equestri e vela (a Kiel), il 30 la pallamano, e il 31 la atletica leggera e lo judo.

Il tiro con l'arco comincerà il 6 settembre. Tutte le discipline sportive, ad eccezione del nuoto, del pentathlon, del tiro e dell'arco, avranno una o due pause prima della fase finale. Saranno assegnate 1.109 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

(Ansa - Reuter)

SERIE «D» MASCHILE

N. Siloplast - Dukcevich 43-38 (18-20)

NOVELLARA SILOPLAST: Braglia 3, Vidi 2, Zingariello 10, Davoli 2, Calzari 14, Cerasaro 2, Belpoliti 6, Spaggiari 4, Ruini, Bergamaschi. — DUKCEVICH: Mian 11, Bignolini 4, Valenti 4, Sirotti 3, Bertolini 8, Rosso 4, Enzo 4, Marussi, Martinelli, Drcossi. ARBITRI: Ballarin e Venier di Treviso.

Gorizia, 31

Brutta prestazione casalinga della Dukcevich, per lo meno inaspettata dopo i recenti successi. La squadra goriziana, di fronte al proprio pubblico, è stata sconfitta dal Novellara, che non ha fatto altro che approfittare dei vistosi errori degli avversari. La percentuale di realizzazione goriziana nel tiro è stata veramente disastrosa: 6 centri su 48 tentativi. In vantaggio sino al 15' del secondo tempo i goriziani si sono fatti superare negli ultimi minuti per indecisioni in fase di costruzione che sono costate alcune palle perse determinanti.

G. L.

Italcantieri - Bor Trieste 65-50 (30-30)

ITALCANTIERI: Fasan, Visintin 17, Zuccon 4, Soranzo 11, Michelini 16, Rozbowsky 9, Ursic 2, Quargnal, Kovic, Russian 6. BOR: Zavadlav 6, Rudes 4, Lakovic 2, Starc 8, Skerly, Sirk 6, Carli 2, Ambrosi 4, Fabiani 17, Pertot 1. ARBITRI: Boccardo e Andrisan di Padova. NOTE: Tiri liberi realizzati 13 su 20 per l'Italcantieri, 12 su 18 per la Bor. Usciti per cinque falli: Zavadlav, Sirk, Ambrosi. Espulso Lakovic.

Monfalcone, 31

Partita cavalleresca e vinta dalla squadra che in fase difensiva ha fatto le cose migliori, non permettendo all'avversario di effettuare i tiri dalla media distanza. Infatti oggi Starc non ha potuto mettere a segno i suoi proverbiali palloni centrati. Le due squadre hanno praticato il modulo «a zona» per tutta la gara. Il gioco veloce è stato ben sostenuto dalle due formazioni. I cantierini, dopo il primo tempo chiuso in parità hanno preso il largo decisamente nelle battute iniziali della seconda parte di gara, vanamente ostacolati dai triestini.

M. C.

Imola - Marchi Pordenone 69-56 (31-32)

IMOLA: Flutti 4, Novi 14, Fabbri 4, Nanetti 14, Guadagnini 6, Rosa 10, Accorsi, Degli Esposti 17. N.e.: Mazzotti e Ravaglia. MARCHI PORDENONE: Zovi 4, Sambin 18, Turco, Dario 10, Battistella 12, Lesa 4, Cedolini 8, Bomben, Maset. ARBITRI: Jachino e Gallo (Brescia). NOTE · T.l.: Imola 16 su 28, Marchi 15 su 30. Usc. 5 f.: Cedolini, Lesa, Nanetti e Flutti nella ripresa.

Imola, 31

E' stata una partita incerta ed equilibrata fino al 4' della ripresa con le squadre pressoché appaiate. Quando però i friulani hanno perduto Cedolini per falli, la bilancia dell'incontro ha cominciato a pendere a favore degli emiliani che nel finale si sono assicurati un discreto vantaggio. La Marchi aveva concluso in vantaggio il primo tempo e, oltre a qualche buona individualità come Sambin e il citato Cedolini, regista di tutto il complesso, aveva mostrato qualche scampolo di gioco abbastanza piacevole. Senza Cedolini la squadra ha perduto il filo del gioco.

S. S.

Serie A maschile

I RISULTATI

Forst Cantù - All'Onestà	91-84
*Fides - Cecchi Biella	89-73
Ignis - *Snaidero	90-75
*Simmenthal - Tropicali	86-63
*Eldorado - Splügen Reyer	83-73
*Livorno - Norda Virtus	70-51

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	13	13	0	1022	766	26
Simmenthal	13	12	1	1052	886	24
Forst Cantù	13	9	4	1001	937	18
Fides Napoli	13	9	4	949	887	18
Splügen Reyer	13	7	6	1017	987	14
All'Onestà	13	6	7	922	945	12
Snaidero Udine	13	5	8	963	1042	10
Eldorado	13	4	9	971	1006	8
Tropicali Pes.	13	4	9	876	927	8
Norda Virtus	13	4	9	826	935	8
Livorno	13	3	10	759	909	6
Cecchi Biella	13	2	11	874	1005	4

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Tropicali - Cecchi
Forst - Eldorado
Snaidero - Fides
Norda - Ignis
All'Onestà - Livorno
Splügen - Simmenthal

Serie A femminile

I RISULTATI

*Pastore - Calza Bloch	61-45
*Doris Treviso - Fiat Torino	55-32
*Vicenza - Sanley Faenza	59-49
*Standa Milano - Pejo Brescia	44-38
*Geas Sesto S.G.-Cus Cagliari	93-37

LA CLASSIFICA

Doris Treviso	10	9	1	595	453	18
Geas Sesto SG	10	8	2	677	410	16
Standa Milano	10	8	2	533	461	16
Vicenza	10	7	3	562	452	14
Pastore Bol.	10	6	4	485	472	12
Calza Bloch	10	5	5	607	625	10
Pejo Brescia	10	3	7	386	468	6
Sanley Faenza	10	2	8	439	504	4
Fiat Torino	10	2	8	476	583	4
Cus Cagliari	10	0	10	355	678	0

UNA PARTITA DA DIMENTICARE PER LE RAGAZZE DI MAGRINI

NAUFRAGANO LE TRIESTINE PRIVE DI IDEE E DI ENERGIE

Solo la Vascotto si è salvata - Non è bastato il rientro della Longo

PASTORE - CALZA BLOCH 61-45 (24-19)

PASTORE: Corsini 22, Masetti 4, Martini 8, Nanetti 7, Lorenzoni 1, Peri 4, Ricci 8, Goggioli 7; n.e.: Fiumi e Marini. CALZA BLOCH: Pacorini 1, Vascotto 14, Antonini 4, Alessio 4, Longo 18, Paschini, Cernigai; n.e.: Robolotti, Ricci, Apostoli. ARBITRI: Ugatti G. (Salerno) e Ravaioli M. (Colleferro). NOTE: t.l. Pastore 14 su 22; Calza Bloch 10 su 23. Uscite 5 falli Ricci (43-32) all'11', Vascotto (38-54) al 15'30" e Cernigai (42-59) al 19'15" del s.t. Presente l'allenatore della Nazionale Michelini.

Bologna, 31

Nulla da fare: la Bloch è in giornata totalmente negativa e cede nettamente di fronte a una Pastore che invece gioca al massimo e che conduce l'incontro dall'inizio alla fine. Le giuliane appaiono svuotate, prive di energie: sbagliano molto nelle conclusioni, perdono palle su palle e si fanno ingenuamente trafiggere in difesa. Praticamente non c'è gioco di squadra, mancano gli schemi. E anche sul piano individuale c'è poco da scegliere.

Forse l'unica che eviti il naufragio è la Vascotto, insidiosa nel «piazzato»: realizza da sola sette canestri sui sedici complessivi della squadra. Il rientro di Chiara Longo non è dei migliori. L'atleta azzurra viene continuamente marcata da due avversarie (inizialmente dalla coppia Ricci-Martini e successivamente da Ricci-Goggioli). Solo nel finale riesce a mettersi un po' in luce, riuscendo a ottenere un discreto bottino personale: 18 punti.

Del tutto negativa la Alessio. Realizza l'unico canestro al 19'20" della ripresa. Soffre l'implacabile controllo della Peri e nel primo tempo si trova subito gravata di tre falli, ragione per cui Magrini la richiama in panchina.

Giornata no anche per la Antonini, che non riesce a contenere la Corsini, esplosa letteralmente nei secondi 20' (22 punti), e non riesce a operare in regia come altre volte ha dimostrato di saper fare. Lo stesso discorso vale per la Pacorini. La Cernigai si batte leoninamente sotto le plance difensive, mentre la Paschini sfugge a un giudizio attendibile perché entrata in campo soltanto negli ultimi secondi.

La Bloch rivela fin dall'inizio i limiti odierni. E dire che la Pastore scende in campo con un certo timore, con la paura di non farcela, di non cancellare l'amara sconfitta subita nella partita d'andata. Le triestine difendono a zona, cosa che fanno anche le petroniane. Al 9' la Bloch è già in svantaggio di dieci punti (4-14). In questa fase l'attacco giuliano ha le polveri bagnate, mentre sul fronte opposto la Martini e la Ricci trovano la via del canestro.

Le cose migliorano quando la Vascotto rileva la Pacorini e quando la Corsini e la Martini vanno in panchina a prendere fiato. Seppure lentamente, grazie soprattutto ai tiri da lontano della Vascotto, la Bloch recupera il terreno perduto tanto da portarsi, a 1' dal termine del primo tempo, a una sola lunghezza di svantaggio (19-20). Nella ripresa esplode la Corsini e le triestine vanno in crisi. Il loro svantaggio aumenta progressivamente (28-40 al 9') fino a toccare i 19 punti (40-59 al 19'); il crollo è netto: inutili i tentativi della Longo di raddrizzare la barca.

Silvano Stella

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Faenza - Doris
Cus Cagliari - Standa MI
Pejo - Vicenza
Fiat - Pastore
Calza Bloch - Geas

SERIE «B» FEMMINILE

Julia - Standa Ferrara 42-39 (15-15)

JULIA: Vunderlich 4, Colli 19, Botta, Valli 4, Bisiani 9, Cribaz, Fabris 2, Del Ben 3, Sora, Lesica 1. STANDA FERRARA: Carantoni, Scaglianti 4, Tumaini 1, Parmeggiani 15, Soddia, Cherzoni 12, Bardella, Simoni, Cavicchioli 7, Benini. ARBITRI: Cipolat (Milano) e Dalò (Milano). NOTE: uscite per 5 falli al 9' del secondo tempo Del Ben e al 18' Bisiani della Julia. Per la Standa al 18' del II tempo Scaglianti e al 20' Simoni. Personali: Julia realizzati 6 su 18, Standa 9 su 18.

La Julia ha fatto suo un incontro iniziato male, tanto che al 13' aveva realizzato solo 3 punti. Si è poi ripresa portandosi in vantaggio per due punti e chiudendo il primo tempo in pareggio. Le giuliane iniziano a spron battuto la ripresa e, sfruttando il contropiede, riescono a staccarsi di 12 punti. Ottime in questo periodo la Colli e la Bisiani.

L'uscita al 9' del secondo tempo della Del Ben e della Bisiani permette alle forti avversarie di accorciare le distanze; non tuttavia in modo da minacciare la vittoria della squadra locale.

PALLAVOLO SERIE «A» FEMM.

Casagrande - La Torre 3-0

(17-7, 15-6, 15-6)

CASAGRANDE: Camerin, Bottecchia, Iaffaldano, De Savi, Camillotti, Zancon, Zavadlav, Benedet, Del Santo. LA TORRE: Riva, Manzini, Giudici, Scaltriti, Terenghi, Magnanini, Visconti, Losi, Bonaccini, Burani. ARBITRO: Belli di Firenze (Ruggiero di Reggio Emilia).

Arbitri basket

Questa sera alle 20.30 nella sede della FIP, in via del Teatro 2, si svolgerà la consueta riunione tecnico-mensile degli arbitri di pallacanestro di Trieste.

SERIE «B» MASCHILE: APPANNAGGIO DEI BIANCOCELESTI UN ACCESISSIMO DERBY

MANCA LA TENUTA ATLETICA ALLA TECNICA DEGLI ASSICURATORI

Nei primi dieci minuti del secondo tempo i goriziani hanno segnato 25 punti contro i 10 degli ospiti

SPLUGEN BRAU-LLOYD ADRIATICO 81-66 (34-31)

SPLUGEN BRAU: Krainer 7, Pieric 10, Spezzamonte 3, Flebus 29, Devetag G. 8, Ardessi 14, Devetag F. 6, Di Nallo 2, Miseri 2, Tramuzzo. LLOYD ADRIATICO: Ponton, Zovatto, Poli 6, Fortunati 1, Schergat, Bicci 9, Poloniatto 24, Narder 2, Cepar 22, De Gioia 2. ARBITRI: Ferri di Imola e Lizier di Ivrea. NOTE: tiri liberi realizzati 13 su 18 dalla Splügen, 14 su 27 dal Lloyd. Usciti per 5 falli: nel s.t. Schergat e Pieric.

Gorizia, 31

In una partita scarsa di sostanza tecnica, ma pur sempre avvincente sul piano agonistico, la Splügen ha avuto ragione senza troppa difficoltà di un Lloyd teso e tirato a lucido dopo il ritorno sulla panchina del prof. Orlando. I triestini hanno disputato una partita ammirevole sotto il profilo dell'impegno, dimostrando anche di aver ritrovato fiducia nei propri mezzi. Nel momento cruciale però la squadra è ancora una volta crollata condannata dalla propria insufficiente tenuta atletica. Pur sconfitto il Lloyd esce comunque dal derby con la testa alta e con l'onore delle armi, in effetti si è vista in campo una squadra del tutto immeritevole della sua bassa classifica e che indubbiamente ha carte da poter giocare per sfuggire al destino che la persegue, anche se il risultato esprime in maniera forse un po' troppo pesante il divario tra le due formazioni, c'è da dire a favore dei vincitori che effettivamente c'è più di una spanna di valori di differenza fra la Splügen e il Lloyd.

Lo si è visto soprattutto nella ripresa quando la Splügen, abbandonata la difesa individuale aggressiva è passata ad una zona uno-tre-uno di concezione moderna meglio accordata alle caratteristiche dei suoi uomini e il Lloyd si è trovato del tutto impreparato a questo modulo di difesa degli isontini. Le incapacità dei triestini di attaccare la zona goriziana ha avuto i suoi riflessi nel punteggio e quindi nel risultato. Nei primi 10 minuti della ripresa la Splügen ha messo a segno 25 punti contro i 10 degli ospiti, cogliendo il suo maggior vantaggio di questo scorcio.

A merito del Lloyd va detto che, nonostante il passivo accumulato e l'impossibilità di porvi rimedio, si è battuto sempre con grande generosità. Al 7' dal termine i triestini, grazie a dun bel ritorno di fiamma di Cepar, si sono trovati separati dalla Splügen di 12 punti, ma a questo punto lo sforzo dello inseguimento è pesato sulle loro gambe e i locali hanno avuto nuovamente via libera. I goriziani hanno alternato momenti assai belli ad altri opachi. Venuto a mancare il consueto apporto di Pieric (cinque soli canestri realizzati su 19 tentati), i locali hanno avuto il loro elemento migliore in Flebus, autore alla fine di ben 29 punti.

L'esterno ha disputato due tempi assai limpidi, ritrovandosi sempre puntuale all'appuntamento con i canestri. Una bella prova è stata offerta anche da Ardessi 7 centri su 10), che ha lottato senz'altro con maggior profitto di Spezzamonte. Buona anche la prova di Giorgio Devetag, che si è inserito con intelligenza nel gioco di squadra, fornendo degli ottimi palloni ai compagni e si è fatto ammirare anche per la sua precisione nel tiro, in particolare nel secondo tempo. Positivo anche il progresso di Miseri. Tra i triestini in luce Cepar, però solo relativamente alla ripresa. Buona senz'altro la prova di Poloniatto e di Bicci, mentre Poli dopo un bell'inizio si è progressivamente spento.

I primi due punti dell'incontro sono opera di Pieric, che poi rimarrà all'asciutto fino al 18'. Le battute iniziali segnano un sostanziale equilibrio fra le due formazioni, che adottano entrambe difese strette, la Splügen quella individuale, il Lloyd una zona 2-3 bene impostata. Dopo 5' di gioco sono in vantaggio gli ospiti 8-10, che mantengono il comando fino all'8'. I ribaltamenti di fronte sono continui e il Lloyd dà l'impressione di poter rendere difficile la vita agli isontini, che si salvano, grazie al grande dinamismo di Flebus. Dopo un periodo di prevalenza dei goriziani il Lloyd si rifà sotto con Bicci, nel frattempo subentrato a Poloniatto, che poi rientra in sostituzione di Cepar.

Tutti e tre i lunghi del Lloyd hanno a questo punto tre falli a testa. Il finale della prima frazione di gioco è accesissimo: sul filo di lana la spuntano i locali, portati in vantaggio da Ardessi con un'azione fallosa ai danni di Narder, poi addebitata dagli arbitri allo stesso Narder, nonostante che questi porti i segni visibili dello scontro con l'esterno goriziano.

La musica cambia totalmente nella ripresa, per quasi 10' il Lloyd si trova impotente di fronte all'impervesare dei locali, Orlando tenta con scarso successo la carta Fortunati, ombra dei bei tempi. Giorgio Devetag, Flebus e Pieric siglano l'avanzata dei locali, che al 10' sono avanti di ben 18 punti (59-41). McGregor, pago, richiama in panchina Krainer, Giorgio Devetag e Flebus e dà via libera ai rincalzi. Si risveglia Cepar fra i triestini, ma il risultato è ormai segnato. Anzi la Splügen arrotonda il suo punteggio a suo favore, portando lo scarto da 12 a 22 punti.

Giancarlo Bulfoni

IL FANGO NON HA OSTACOLATO LA MARCIA DEI RUGGERS UDINESI

CUMINI RULLO COMPRESSORE SETTE METE ALL'AMATORI MILANO

CUMINI UDINE - AMATORI MILANO 25-0 (11-0)

CUMINI: Copetti, Bracci R., Possamai, Stella, Monibidin, Labano, Sgnaolin, Gobessi, Minen, Fenaroli, Geatti, Scottà, Pellegrini, De Anna, Bracci S. AMATORI MILANO: Bianchini, Mantovani, Vezzani, Platania, Gogna, Fabiani, Sabbatini, Sala, Chelli, Montefiori, Forlani, Serati, Furlan, Galviati, Celestini. ARBITRO: Celon di Padova. MARCATURE: primo tempo: al 5' meta di De Anna trasformata da Fenaroli, al 20' meta di Scottà, al 30' meta di De Anna; secondo tempo: al 5' meta di Labano, al 28' meta di Fenaroli, al 30' meta di Possamai, al 36' meta di De Anna trasformata da Possamai. NOTE: infortunio al 31' del primo tempo a Platania (A.M.) che esce.

Grosso bottino dei ragazzi della Cumini al termine di una partita che, pur resa difficile dalla pioggia persistente e dal fondo viscido, hanno dominato dall'inizio alla fine. Si è trattato, come è facile dedurre dalle proporzioni del punteggio, di un monologo dei bianconeri, col pallone quasi costantemente nella metà campo dei milanesi, i quali pure non sono apparsi formazione debole o comunque inferiore alla buona posizione che occupano in classifica.

Una mischia potente e finalmente perfettamente padrona del gioco di «percussione», delle punte veloci e ficcanti, e soprattutto una notevole precisione nei passaggi alla mano in corsa, sono state le armi con cui gli atleti di Peron hanno vinto in modo entusiasmante la partita. Possiamo dire che gli errori, pochi, commessi dagli udinesi, sono stati errori determinanti dal vero e proprio acquitrinio in cui hanno dovuto giocare, quali, a volte, la lentezza dell'uomo lanciato a meta.

Encomiabile, infine, la prova di tutti i bianconeri, la cui generosità è dimostrata dallo slancio con cui, a risultato ormai acquisito, hanno proseguito nel loro poderoso ed efficace attacco; tra i migliori: De Anna, Possamai, Labano, Minen, e Fenaroli.

La cronaca. Fin dai primi minuti i padroni di casa si portano in vantaggio: con una meta e la successiva trasformazione conducono per 5 a 0; a nulla vale il contrattacco ospite: per ben due volte i milanesi si fanno infilare in contropiede: il tempo si conclude con un'esplicito 11-0 per la Cumini. Il secondo tempo vede consolidarsi il già netto vantaggio degli uomini di Peron: con una serie di pregevoli mete i bianconeri fissano il risultato finale nel 25-0.

Paolo Scalettaris

SERIE A

I RISULTATI

*Cus Genova - Parma	26- 6
Petrarca - *Tosimobili	6- 3
*Fiamme Oro - Cus Napoli	12- 0
*L'Aquila - Buscaglione	11-11
*Metalcrom - Frasciati	14- 0
*Olimpic - Amatori Catania	6- 6

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 22; L'Aquila e Cus Genova 18; Metalcrom 16; Roma Olimpic e Fiamme Oro 14; Parma e Buscaglione 13; Frascati 12; Tosimobili 11; Amatori Catania 9; Cus Napoli 8.

SERIE B

I RISULTATI

*Cumini - Amatori MI	25-0
*Cus MI - Cus Venezia	0-0
Brescia - *Monza	6-0
Piacenza - *Esercito	23-9
Viro - *Cus Torino	5-0
*Lazio - Rho	6-5

LA CLASSIFICA

Brescia punti 22; Esercito 20; Cus Torino 19; Amatori MI 17; Cumini e Viro 16; Lazio 13; Cus Venezia 12; Piacenza 10; Cus Milano 8; Rho 6; Monza 0.

SERIE C

I RISULTATI

Fiamma TS - *Cus Verona	8-0
*Ferrara - Feltre	r.i.c.
Fiat Mirano - *Cus Trieste	6-3
*Casale - Mestre	3-0

LA CLASSIFICA

Mestre e San Donà punti 16; Fiamma TS 13; Casale 12; Feltre 10; Cus Ferrara e Cus Verona 7; Fiat Mirano 6; Cus Trieste 4.

NELLA PRIMA ELIMINATORIA ALLA PISCINA DEL CAPOLUOGO LIGURE

A «Campanile nuoto» Roma su Genova e Trieste

Genova, 31

Nella piscina d'Albaro di Genova si è svolta oggi la prima eliminatoria di «Campanile nuoto» che ha visto la vittoria della formazione di Roma su Genova e Trieste. Ecco i risultati:

MASCHILI

M 100 s.l.: Fabrizio Nardini (Roma) 57"4.
M 200 s.l.: Lorenzo Marugo (Genova 2'09"5.
M 800 s.l.: Lorenzo Marugo (Genova) 9'25"5.
M 100 dorso: Claudio Tomasi (Roma) 1'05"8.
M 100 rana: Edmondo Mingione (Roma) 1'13"9.
M 133 misti: Michele D'Oppido (Roma) 1'29"5.
Staffetta 4x100 mista: Roma (Tomasi, Mingione, Carboni e Nardini) 4'28"9.
Staffetta 4x100 s.l.: Roma (Mingione, D'Oppido, Barelli, Nardini) 4'01"1.

FEMMINILI

M 100 s.l.: Marina Di Tommaso (Roma) 1'05".
M 200 s.l.: Claudia Giacometti (Genova) 2'27"4.
M 800 s.l.: Manuela De Angelis (Roma) 1'30"3.
M 100 dorso: Cristina Stuttgard (Genova) 1'12".
M 100 rana: Patrizia Miserini (Roma) 1'22"9.
M 100 farfalla: Donatella Talpo (Roma) 1'13"3.
M 133 misti: Paola Morozzi (Roma) 1'44"1.
Staffetta 4x100 mista: Roma (Tarantino, Miserini, Talpo, Di Tommaso) 5'07"8.
Staffetta 4x100 s.l.: Roma (Sordelli, Gorgerino, Dini, Di Tommaso) 4'36"5.

CLASSIFICA: 1) Roma p. 190; 2) Genova 116; 3) Trieste 98.

(Ansa)

GINNASTICA

Dominano a Padova le allieve della S.G.T.

Padova, 31

Per la prima volta la società Ardor ha ospitato nella nuova palestra una selezione regionale femminile, valida per il G.P. Federale allieve A e B di ginnastica.

La categoria A ha visto dominatrice la Società Ginnastica Triestina, che si è aggiudicata i primi tre posti con punteggi elevati in tutte e quattro le specialità in programma: parallele, trave, corpo libero e volteggio.

A. T.

CLASSIFICA

1) Elena Ferrucci (Soc. Ginnastica Triestina) p. 36,80; 2) Roberta Ferrucci (idem) p. 36,35; 3) Cinzia Geremia (idem) p. 36,35.

AVVERSARIO PIU' DURO DEL PREVISTO PER GLI UOMINI DI GARANO

Troppo tardi i friulani hanno tentato la rimonta

SACLA' ASTI - PATRIARCA 71-62 (32-29)

SACLA': Vianello 3, Cartozzi, Benevelli 14, Ravalico 5, Valentini 4, Vendemini 33, Masetti 8, Billeri 4. PATRIARCA: Michelutti 2, Bassi 2, Kristiancic 7, Tarabocchia 4, Ponton 13, Del Ben 17, Sfriso 2, Morettuzzo 2, Bruni 9, Cojutti 4. ARBITRI: Spotti e Consiglio di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Saclà 15 su 18; Patriarca 8 su 18. Usciti per cinque falli Bruni e Kristiancic.

Asti, 31

La vittoria nell'ultimo incontro del girone di andata ha siglato, si diceva questa sera ad Asti, la permanenza della Saclà nella Serie B di basket. La Saclà ha giocato una partita scintillante, imponendosi sul pur prestigioso Patriarca con uno scarto discreto 71-62. In particolare Vendemini ha annichilito gli spettatori per l'impressionante percentuale di realizzazioni: ben 33. Benevelli ha imbroccato i primi cinque tiri; Masetti ha retto il confronto con Tarabocchia, limitando i punti dell'avversario e rendendosi utile anche in fase offensiva.

La Saclà ha impostato soprattutto bene il gioco del primo tempo; gli ospiti hanno compiuto un buon inseguimento verso la fine dei primi 20' ad opera di Del Ben e di Bruni. Nel secondo tempo la Saclà si è imposta decisamente, arrivando al 10' con un vantaggio di 54-39. Gli udinesi hanno incominciato a ridurre lo svantaggio negli ultimi cinque minuti, però era troppo tardi.

Domenica prossima la Saclà giocherà nuovamente in casa contro la Libertas di Forlì ed è opinione generale che si avrà ancora una vittoria che consoliderà maggiormente la posizione dei locali, scongiurando definitivamente il pericolo della retrocesisone.

Luigi Garrone

SERIE «D» MASCHILE

Friulana UD - Zuccheri BO	75-53
Malobbia - Castelfranco V.	63-61

PROMOZIONE MASCHILE

Servolana - Hannibal	67-59

CAMPIONATO ZONALE CADETTI

POM - Servolana	59-33

PALLAVOLO SERIE «A» FEMMINILE

Liquore Presolana - AGI GO	3-2

Serie B maschile

I RISULTATI

*Saclà - Patriarca	71-62
*Candy - Unipol	80-64
Fluobrene - *Ausosiemens	58-49
*Splügen Bräu - Lloyd Adr.	81-66
*Pegabo - Gorena	54-53
*Gamma - Libertas Forlì	69-55

LA CLASSIFICA

Pegabo Vig.	11	10	1	641	602	20
Gorena Pad.	11	8	3	758	659	16
Fluobrene	11	8	3	680	642	16
Gamma Var.	10	7	3	676	604	14
Candy Brugh.	10	7	3	653	628	14
Lib. Forlì	11	6	5	734	732	12
Splügen Bräu	11	6	5	816	819	12
Patriarca Ud.	11	5	6	702	704	10
Saclà Asti	11	4	7	727	733	8
Ausosiemens	11	3	8	655	695	6
L. Adriatico	11	1	10	664	749	2
Unipol Bol.	11	0	11	658	797	0

Candy e Gamma 1 partita in meno

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Unipol - Gorena
Pegabo - Patriarca
Gamma - Candy
Lloyd Adriatico - Fluobrene
Ausosiemens - Splügen Bräu
Saclà - Libertas Forlì

Serie C maschile

I RISULTATI

*La Torre - Pierobon	67-60
*Delfino - Die'N'Ai Venezia	70-50
*Virtus Imola - R. Marchi	69-56
*G.D. Bologna - Vicenza	85-59
*Italsider - Libertas Rimini	58-52
*Lenco Osimo - Sangiorgese	61-52

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	11	9	2	706	621	18
La Torre R.E.	11	8	3	720	635	16
Vicenza	11	7	4	654	662	14
Pierobon Pad.	11	7	4	652	599	14
Delfino Pesaro	11	7	4	672	643	14
Lib. Rimini	11	6	5	614	605	12
Virtus Imola	11	6	5	582	598	12
R. Marchi PN	11	5	6	653	680	10
Italsider TS	11	5	6	603	601	10
Lenco O. Anc.	11	3	8	560	631	6
Sangiorgese	11	2	9	641	714	4
Die'N'Ai Ven.	11	1	10	605	673	2

NELLA SALA D'ARMI DELLA GINNASTICA LE «LAME» PIU' FORTI

L'udinese Ciroi si conferma il migliore fioretto regionale

Com'era nelle previsioni, anche quest'anno l'udinese Ciroi ha vinto il titolo regionale assoluto di fioretto. La manifestazione, cui hanno preso parte ventitré schermidori della regione, si è svolta nella sala d'armi della Ginnastica Triestina. Il primo posto di Ciroi è stato pienamente meritato, anche se il friulano ha trovato in Varaldo un degno avversario. Ma il risultato finale ha dato ragione all'atleta più esperto e più quotato, poiché Ciroi era l'unico fra i vari atleti presenti, ad aver fatto parte della squadra azzurra.

L'incontro che ha portato alla vittoria l'udinese è stato uno degli ultimi, quello sostenuto con Varaldo, con i due avversari entrambi senza sconfitte nel turno finale. Ciroi in mattinata però era stato sorprendentemente battuto da Antonini, eliminato poi nelle semifinali.

Oltre ad Antonini, non è giunto in finale nemmeno Lenti, uno fra i più quotati atleti della S. G. Triestina. Nel turno decisivo è rimasto quindi solamente Varaldo a difendere i colori bianco-celesti, ed il giovane allievo del maestro Centonze ha fatto quanto era nelle sue possibilità: è giunto secondo, rispettando le previsioni e facendosi superare soltanto dal vincitore Ciroi. Al terzo posto si è classificato il goriziano Coderin.

Nel turno conclusivo si sono inseriti anche due atleti di Monfalcone, i due giovani Volpe (febbricitante) e Pedìroda, che si sono classificati rispettivamente al quinto e sesto posto.

Questa la classifica dei primi sei: 1) Lamberto Ciroi (A.S. Udinese); 2) Massimo Varaldo (S.G. Triestina); 3) Dario Coderin (Goriziana); 4) Paolo Pratesi (A.S. Udinese); 5) Andrea Volpe (U.N.C.I. Monfalcone); 6) Giuliano Pedìroda (idem).

Hanno diretto l'incontro i signori Marzio Marzi, Centonze e Santostefano.

Annamaria Cecchi

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Domenica gli «assoluti» di fioretto femminile

Si effettua domenica mattina a S. Giorgio di Nogaro il campionato regionale assoluto di fioretto femminile. Alla manifestazione prenderanno parte circa diciassette atlete, appartenenti a società schermistiche di Udine, Gorizia, Monfalcone, Trieste e S. Giorgio.

"C"

COLPO D'ALA DELL'UDINESE VITTORIOSA A LEGNANO - SI È SVEGLIATO IL MONFALCONE

Appaiate (anche con un pareggio) Padova e Alessandria

Un tandem al comando in Serie C, ma la classifica non rispecchia la reale situazione in quanto la Reggiana, bloccata a Tortona dal maltempo, potrebbe trovarsi da sola in vetta. Padova e Alessandria, le attuali capolista hanno pareggiato in trasferta rispettivamente sui terreni della Solbiatese e del Rovereto. E' caduto invece il Parma, che con la sconfitta di Treviso ha perso contatto con le prime. Dai quartieri alti sta scomparendo il Trento. La «matricola», dopo un ottimo girone di andata, per l'infortunio occorso a Sigarini sembra ormai relegata a un ruolo di secondo piano. Ieri ha perduto a Lecco e i lariani, con i due punti, hanno scavalcato la Solbiatese e il Venezia, portandosi al comando del gruppetto delle inseguitrici. I neroverdi di Radio sono stati bloccati al «Cosulich» da un Monfalcone che ha lottato con la forza della disperazione e da un... arbitraggio non sempre preciso. Per l'undici di Lulich un pareggio prezioso: il «fanalino di coda» infatti è rimasto al Sottomarina, nuovamente sconfitto in casa, questa volta dalla Pro Patria. La Triestina non ha saputo ripetere l'ottima prova di otto giorni fa contro l'Alessandria e ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Verbania. Nelle altre due partite in programma altrettanti successi esterni: il Seregno è passato a Piacenza e l'Udinese ha vinto a Legnano. Per l'undici di Comuzzi un po' di sereno dopo le ultime burrasche.

UNA MODESTA TRIESTINA NON E' ANDATA OLTRE IL PARI AL «GREZAR»

IL VERBANIA RISPONDE SUBITO ALLA RETE DI FREGONESE NEL FINALE

TRIESTINA-VERBANIA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 37' Fregonese, al 40' Girelli. TRIESTINA: D'Ambrogio; Rigo, Martinelli (Moretti dal 30' s.t.); Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Campana, Scala, Fregonese. Chendi. VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Bagnoli, Valmassoi, Guidetti; Girelli, Salvadori, Maioni (dal 35' s.t. Signorelli), Bianchi, Butti. Barovero. ARBITRO: Baldoni, di Ancona. NOTE: terreno pesante, leggero vento di scirocco, un po' di sole nel finale. Ammoniti Rigo e Galimberti. La partita ha avuto inizio con dieci minuti di ritardo perché l'arbitro ha fatto cambiare ai giocatori alabardati i tacchetti, ritenuti troppo lunghi. Spettatori quattromila circa. Calci d'angolo 6-2 (3-0) per la Triestina.

Un gol di Fregonese, segnato quando alla fine mancavano soltanto otto minuti, sembrava dovesse regalare alla Triestina una vittoria non completamente meritata ma tuttavia... da non respingere. Ma il Verbania ha reagito di colpo e in capo a tre minuti ha ristabilito lo equilibrio, con una rete diabolica, segnata da almeno 35 metri dall'ala destra Girelli: un tiro di quelli che è raro azzeccare (costò la sconfitta al Monfalcone contro il Parma, due domeniche prima) ma che se vanno per il giusto verso sono micidiali. E tale è stato anche per D'Ambrogio, il quale, un po' fuori dai pali, per coprire la porta, non aveva proprio potuto farci nulla per evitarne l'entrata, nell'angolino alla propria destra.

Il pareggio non offende la giustizia sportiva, stavolta. La Triestina ha giocato piuttosto male, non ha fatto un vero tiro in porta, a parte quello di Fregonese. In tal modo è difficile segnare e quindi pensare di vincere. Perché non ha fatto di più, la squadra alabardata?

Il Verbania ha giocato chiaramente per il punto e vi è arrivato. Non ha fatto dell'ostruzionismo suicida, ma ha infoltito il centro campo, lasciando due soli uomini in avanti (Girelli e Maioni) e richiamando l'agile e intelligente Butti ad un gioco di copertura che egli ha svolto con molta bravura e con un buon rendimento. Per avere ragione di quello sbarramento sarebbe stata necessaria una Triestina frizzante e sbrigativa, una Triestina in buona giornata collettiva. Invece contro il Verbania la squadra alabardata si è mostrata piuttosto giù proprio nel trio centrale d'attacco, ossia nella punta Campana, che pur impegnandosi con onore non ha saputo rendersi pericoloso e nei due centrocampisti Scala e Truant, entrambi in giornata di scarsa vena. Il gioco che ne è scaturito è stato frammentario, troppo lezioso, assolutamente privo di decisione. Bisognava scavalcare con fendenti sulle ali quello sbarramento; invece la Triestina vi ha sbattuto sistematicamente contro.

Specie nel primo tempo, quando di solito la squadra di casa è psicologicamente più tranquilla, convinta prima o dopo di arrivare al bersaglio, la Triestina ha giocato in perfetta distensione: uno, due, tre, anche quattro passaggi per avanzare di pochi metri: una bazza per gli avversari, che attendevano a piè fermo quello avvicinamento a singhiozzo. E dire che almeno sulle ali vi erano due giocatori in buona giornata, come il sempre indomito Fregonese (maltrattato dal suo terzino oltre il lecito, per provocarne la reazione) e un Tumiati scalpitante e desideroso di far bene. La carenza si è notata invece al centro, dove è mancato il Ciclitira-ciclone che impegna da solo due uomini della difesa. Queste le pecche principali della Triestina vista ieri contro il Verbania, e a causa delle quali le è sfuggita la vittoria che, ripetiamo, per il gioco mostrato, sarebbe stata premio generoso.

In difesa le cose sono andate lisce, libera com'era la retroguardia da impegni pressanti, dovendo fronteggiare solo saltuariamente le incursioni di Girelli e Maioni, mai arrivati oltre la linea dell'area di rigore. Del Piccolo ha saputo comunque farsi notare ancora una volta per la sua potenza e la sua posizione, Rigo e Martinelli, per i metodi spicci, stavolta un po' a scapito della precisione, specie il primo. Normale la prestazione di D'Eri. Poco più avanti Pestrin non ha potuto farsi notare molto, comunque dei tre centrocampisti è stato certamente il più continuo e quello dal rendimento più elevato. Da ricordare ancora che Moretti, chiamato a rimpiazzare Martinelli a un quarto d'ora dalla fine, ha saputo inserirsi con efficacia all'attacco, al punto da effettuare il passaggio decisivo per Fregonese, che con un'abile finta, lasciato passare il pallone oltre la gamba destra, lo ha spedito quindi con rabbia in rete, trovando quale bersaglio proprio l'angolino, alla sinistra di Fellini.

Niente di eccezionale questo Verbania da centro classifica, ma è pur sempre una squadra dalla diligente disposizione tattica, capace di amministrare saggiamente il proprio potenziale atletico e di sfruttare nel migliore dei modi le doti non proprio eccezionali dei suoi giocatori, fra i quali si sono distinti il già citato Butti, Bagnoli, Bianchi e Guidetti.

Finalmente un arbitro all'altezza della situazione, al «Grezar». Forse i preposti alle designazioni hanno capito che non è il caso di infierire sulla Triestina, con arbitri del tipo di quelli che ormai tutti abbiamo conosciuto; ed è arrivato il signor Baldoni, veramente un direttore di gara dotato di buon senso, la sola qualità che si può richiedere, oltre all'obiettività, a chi si trova in campo con un fischietto in bocca. La sua direzione è stata buona, con una leggera sfumatura casalinga, tanto per precisare. Ma dopo tante malefatte, siamo ancora nel quadro della compensazione.

Un po' di cronaca. L'avvio è degli ospiti, che si presentano con un tiro di Salvadori e con un altro di Maioni, molto alto. Tumiati rivela subito la sua buona vena ed è presente in due situazioni promettenti, finite con tiri alti. Una uscita di pugno di D'Ambrogio rivela la prontezza di riflessi di questo ragazzo, poco impegnato complessivamente nel corso della partita ma sempre attento e pronto negli interventi. Altro tiro sballato di Bianchi e poi un calcio di punizione per la Triestina, entro l'area di rigore; senza esito.

D'Eri rischia l'autorete al 31' deviando di testa un pallone calciato da Girelli. La traiettoria si conclude all'incrocio dei pali, con pallone sul fondo; D'Ambrogio comunque aveva già intuito il pericolo ed era volato nell'angolino. Doppio fallo di mani dei difensori del Verbania prima del riposo, per scongiurare la minaccia portata di testa da Tumiati e successivamente da Truant su cross.

Nella ripresa il ritmo è più blando da parte della Triestina, che però insiste nella sua offensiva, perfino con le idee più chiare. E' sparito quasi del tutto Campana però, e Tumiati e Fregonese si trovano in difficoltà pur con i loro guizzi. Al 9' Maioni tira improvvisamente a rete dal limite dell'area, ma D'Ambrogio non si fa sorprendere. Su calcio d'angolo battuto da Truant, Del Piccolo è in ottima posizione ma il pallone gli arriva sul ginocchio e l'occasione svanisce. Tumiati è scatenato in una discesa alla mezz'ora, frenato irregolarmente dal proprio terzino. Tira alfine ma l'azione si conclude in calcio d'angolo.

Ed eccoci alle due reti. Moretti dalla sinistra, all'altezza dell'area di rigore del Verbania, spedisce al centro. Fregonese è in buona posizione, attende che il pallone lo superi, poi batte di destro. Una mazzata, senza finezze, destinazione la porta quanto è grande. Fellini non può farci niente e tutta la difesa ospite ne esce costernata. Ma la rivincita arriva subito. E' ancora Moretti al centro dell'azione. Girelli opera sulla destra, Moretti non lo fronteggia subito; quello avanza, si decide a tirare, colpisce il bersaglio nella zona più imprendibile. Pareggio. Un minuto dopo, lo stesso Girelli, da posizione certo più facile, manda altissimo. Poteva finire peggio per i locali, siamo d'accordo?

Dante di Ragogna

I «derby» del ritorno

Udinese-Monfalcone, in calendario domenica prossima, inaugurerà la serie di derby in programma nel girone di ritorno della Serie C. Nell'andata, come si ricorderà la squadra bianconera allora allenata da Tabanelli, era stata inaspettatamente costretta alla resa dall'undici di Lulich.

Questo il programma degli incontri di campanile nel girone di ritorno: 7.2: Udinese-Monfalcone; 7.3: Triestina-Monfalcone; 4.4: Udinese-Triestina.

Monfalcone-Venezia 2-2 — Zanolla su rigore pareggia per i locali la rete dei neroverdi. Realizzazione con brivido: il pallone calciato dal dischetto ha colpito il palo prima di entrare in rete. Vano comunque il volo di Favaro. (Fotoraspar)

«ABBIAMO GIOCATO MALE PERÒ IL RISULTATO ANDAVA BENE...»

Sfuggiti i due punti quando erano in tasca

Tutti i discorsi del post-partita sono centrati sui tre minuti che hanno mutato il risultato, portandolo dallo 0-0 all'1-1. Dalla gioia per il gol di Fregonese alla delusione per la rete di Girelli: tutto l'interesse dell'incontro sta racchiuso in questa... manciata di secondi.

Al 37' FREGONESE porta in vantaggio la Triestina: «Un bel gol — dice il cannoniere alabardato — ma confesso che quando ho calciato non ho guardato la porta. E' scaturito un tiro imprendibile che si è insaccato dopo aver toccato l'interno del palo. Un po' di fortuna, non lo nascondo; un periodo in cui ho il gol facile. La palla mi è stata fornita da Moretti, mi è rimasta incollata sul piede e quindi ho calciato quasi con rabbia».

Al 40' D'AMBROGIO è battuto: «E' stato un gran tiro, imprendibile dalla posizione in cui mi trovavo. D'altra parte in quel frangente non potevo essere che al centro della rete, in quanto diversamente scoprivo troppo la porta. Girelli è stato molto fortunato; ha saltato Moretti poco fuori dell'area, ha puntato verso il centro e ha imbroccato quel gran tiro».

Due volte determinante quindi MORETTI, il numero tredici: «Nell'azione del nostro gol ho ricevuto la palla da Scala e l'ho girata subito a Fregonese che è stato molto bravo. Sul pareggio Girelli mi ha giocato molto bene, fintando verso il fondo e stringendo al centro. Ero entrato da poco, avevo compiuto quattro o cinque scatti e non sono riuscito a bloccarlo. Se solo lo costringevo ad andare verso il fondo...».

La delusione, bisogna ammetterlo, è stata cocente Dice MARTINELLI, uscito prima del termine per crampi: «Purtroppo ci vanno molte cose a rovescio. Ormai sembrava fatta, invece...». «Sono cose che accadono — fa rilevare CICLITIRA sceso nello spogliatoio a consolare i compagni — ed è inutile piangerci sopra».

Contro il Verbania, la Triestina ha disputato la peggior partita casalinga dall'inizio della stagione. Sono gli stessi gocatori a dirlo: «Non meritavamo di vincere — dice D'ERI — se consideriamo il gioco che abbiamo praticato. Una volta in vantaggio però, quando si è raggiunti non fa certo piacere». «Abbiamo giocato da ...cani — aggiunge Martinelli — e stava per andarci bene. Perdere un punto così fa rabbia». TRUANT: «E' così, purtroppo, quando non si è assistiti dalla dea bendata». Capitan SCALA: «Loro giocavano per lo zero a zero, quindi centrocampo infittito al massimo, con conseguente aumento delle difficoltà per la nostra squadra, che non riusciva a trovare lo spazio per muoversi. Certo, quando a 8' dal termine si va in vantaggio ormai si ritiene di avere i due punti in pugno, invece...».

Un pareggio che non va giù agli alabardati. I giocatori speravano nei due punti, erano riusciti bene o male ad assicurarsi l'intera posta e la delusione è più grossa ancora. Nessun dramma, sia chiaro, ma molta amarezza, questo sì. Dispiace ai giocatori di aver mancato il bersaglio per la classifica e per non aver saputo accontentare i loro beniamini, che dopo il gol di Fregonese stavano già per perdonare agli alabardati la prova opaca, consolandosi con i due punti.

Claudio Nordio

SEMPRE PRESENTI

Tre soli alabardati hanno disputato tutte le venti partite dall'inizio del campionato ad oggi. Si tratta di Del Piccolo, Pestrin e Moretti.

Calcio d'inizio ore 15

Da sabato prossimo tutte le partite avranno inizio mezz'ora più tardi. Gli incontri di tutti i campionati prenderanno il via alle ore 15.

Triestina-Verbania 1-1 — La rete segnata dal Fregonese, che rende vano l'intervento del terzino Giannini. Poi verrà il gol di Girelli. (Foto de Rota)

I NEROVERDI RISCHIANO LA SCONFITTA DOPO ESSERSI AVVANTAGGIATI NEL PRIMO TEMPO

Una rincorsa sul fango fra Monfalcone e Venezia

MONFALCONE-VENEZIA 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Bianchi; nella ripresa al 18' Zanolla su rigore e al 21'; al 34' Maiani. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Bernardis. Maschietto, Sartori. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. Terreni, Rossi. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: angoli 4-3 per il Monfalcone, spettatori 2000 circa, terreno in pessime condizioni, qualche spruzzata di pioggia a tratti. Al 18' della ripresa espulso Badari; ammoniti per proteste Dotti, Maiani, Scarpa, Santarello, Bellinazzi e Dori del Venezia, Baccari e Bernardis del Monfalcone.

Monfalcone, 31

Due squadre decise a tutto pur di ottenere la vittoria, di cui una (il Venezia), con i nervi a fior di pelle; un arbitro deliberatamente votato alla legge della compensazione; un rigore contestato; una espulsione; mezza dozzina di ammonizioni; un terreno più adatto alle corride che non alle partite di calcio e un pubblico assetato di rivincita (quello monfalconese), con larga rappresentanza di veneziani: mescolate il tutto a fuoco robusto per novanta minuti e avrete, come conclusione, la gare di oggi.

Una gara che, dopo un primo tempo sufficientemente tranquillo, si è trasformata in una contesa dai toni drammatici, con abbondanti pennellate di giallo, che in qualche momento hanno fatto anche temere sviluppi incresciosi. Il risultato, un pareggio che non accontenta nessuna delle due contendenti, diventa logicamente difficile da interpretare, non offrendo un metro di giudizio sufficientemente attendibile.

Non ci pare possibile, innanzitutto, compiere una valutazione di meriti in chiave tecnica, soprattutto per due motivi di fondo. Il primo si rifà alla stranezza di un incontro che, delineatosi e quindi concretatosi, per almeno tre quarti del tempo, secondo una ben precisa fisionomia (il Venezia a tirare con il fioretto e il Monfalcone con la spada), si è risolto poi sul piano concreto nella maniera più imprevedibile. Il secondo perché proprio gli ospiti, dimostratisi qualitativamente più forti, debbono fondamentalmente a un errore di concezione tattica la rimonta dei monfalconesi.

Val la pena di approfondire maggiormente questo secondo punto che, secondo noi, sta alla base dei secondi drammatici quarantacinque minuti. I neroverdi, andati in vantaggio al 27' del primo tempo al termine di un'azione non del tutto limpida (lancio in profondità per Maiani, in possibile fuorigioco, difesa del Monfalcone ferma, cross al centro, intervento del tutto solo Bianchi e gol), hanno peccato di presunzione. Accortisi cioè di poter contenere con relativa tranquillità le disordinate sfuriate degli uomini di casa, hanno preferito tirare i remi in barca invece di mantenere intatta la loro spinta offensiva.

In effetti, oltre al gol sopra descritto, di pericoli grossi il Monfalcone ne aveva in precedenza già corsi un paio (il più grosso al 22' con Nicoli, uscito alla disperata sui piedi di Bianchi), opponendo, sul piano delle occasioni, soltanto un gran tiraccio di Zanolla al 21', parato da Favaro. Il Venezia, insomma, dava la sensazione di poter dominare la contesa, e di poter raggiungere il raddoppio solo se avesse mantenuto il ritmo iniziale.

La squadra neroverde, invece, ha preferito rallentare la sua manovra, favorendo così la replica avversaria. Il Monfalcone, visto scemare il suo affanno in fase difensiva, ha centuplicato gli sforzi, e già agli sgoccioli del primo tempo ha sfiorato il pareggio, prima con una gran mischia in area, con tiro finale di Zanolla, finito chissà come in angolo e poi con una grande sciabolata di Baccari, a lato di un soffio.

Il doppio campanello doveva suonare d'allarme per l'appisolato Venezia, che invece si ripresentava in campo deciso a giocare di rimessa, fidando le sue «chances» offensive a sporadici e isolati, seppure velocissimi e bene orchestrati, contropiede. Forse, in altra occasione, la resa dei conti avrebbe anche potuto dare ragione agli ospiti. Ma oggi la partita aveva ancora in serbo le sorprese maggiori, e portava soprattutto il marchio dell'imprevedibilità.

Dal 18' al 21', tre minuti di cui appena qualche secondo di gioco effettivo e il rimanente tutto irto di proteste e scorrettezze degli ospiti, il risultato si capovolge. Succede che il signor Grassi, appunto al 18', concede una punizione sulla destra, poco oltre il limite dell'area, al Monfalcone. Tra una pozzanghera e l'altra Barile aggiusta il pallone sul terreno e poi tira: la palla, forte e tesa, colpisce un braccio di Scarpa. Si scuote la bandierina del segnalinee, l'arbitro non ha dubbi e segna il dischetto del rigore.

Giusta la massima punizione o eccessiva la generosità dell'arbitro? Siamo alle solite: più che il regolamento, in questi casi prevale l'interpretazione che dello stesso hanno i singoli direttori di gara. Un altro avrebbe lasciato correre appellandosi all'involontarietà. Il signor Grassi, sulla cui coscienza pesava forse il dubbio di aver troppo precipitosamente assegnato la marcatura al Venezia, prendeva la palla al balzo e decretava il rigore. Come a dire: un bel colpo di spugna su quello che è stato e cominciamo di nuovo in parità.

Ovviamente la decisione suscitava proteste a non finire tra i veneziani, per cui dopo due minuti abbondanti Badari prendeva la strada degli spogliatoi e altri due neroverdi si vedevano annotare il loro nome sul libretto nero. Neppure il tempo di mettere il pallone al centro e ripartire che il Monfalcone si trova in vantaggio. L'azione è di quelle a rullo compressore, facilitata anche dallo choc dei veneziani. Baccari scende come un treno, tira, di testa indirizza a rete Bordon, il portiere si tuffa ma non trattiene la palla, Zanolla arriva a catapulta e il pallone entra nel sacco.

Quello che succede a questo punto è meglio non descriverlo. Confessiamo di aver temuto, per alcuni secondi, per l'incolumità del povero signor Grassi, aggredito dalla turba scatenata dei veneziani. C'è voluto, per calmare le acque, l'entrata in campo di tutto lo «staff» dirigenziale neroverde, Bigatton in testa. Bene o male, dopo altre ammonizioni e altre proteste, si è ripreso il cammino.

Per il Monfalcone l'occasione era ghiotta. Sarebbe bastato chiudere i varchi e cercare di prevenire l'inevitabile assalto nemico: un briciolo di fortuna e la vittoria, insperata, sarebbe giunta in porto. Senonché la squadra di casa si è subito accorta di dover fare i conti con il Venezia prima maniera, quello arrembante e straripante. Al 31' Nicoli riesce a evitare la frittata su un gran tiro di Dori, ma non così al 34', quando Maiani centra di testa una punizione di Bianchi. A questo punto la partita è veramente finita. Il Monfalcone spende gli ultimi spiccioli, ma senza eccessiva convinzione.

Gianadolfo Trivellato

(Continua in pagina 9.a)

RECRIMINAZIONI SUI DUE FRONTI

Un risultato che non accontenta

Monfalcone, 31

Una gara disputata con i nervi a fior di pelle all'insegna dell'agonismo, su un terreno impraticabile o quasi, mentre con lo scorrere dei minuti anche l'arbitro perdeva la sua lucidità.

Il risultato di parità non ha accontentato nessuno ed i motivi ci sono e per gli uni e per gli altri. Bigatton ce lo conferma apertamente: «Non sono contento né del risultato, né della partita!». Poi, soggiunge: «Abbiamo meritato un punto e magari i due punti a nostro favore erano esatti, dal mio punto di vista. Dell'arbitraggio non parlo, perché non posso fare commenti. Sono partite che vanno così... e non si può dire altro! Comunque, noi l'abbiamo giocata questa partita ed i ragazzi hanno dato tutto, sia i nostri che i monfalconesi, poiché si sono battuti al massimo».

L'allenatore Radio: «Partita molto combattuta. Nel primo tempo, una certa supremazia qualitativa del Venezia che ha incontrato una squadra proiettata con tutte le sue risorse. Per questo il risultato acquista maggior valore». Radio ha elogiato il Monfalcone dicendo: «Sinceramente auguro al Monfalcone che questo punto possa servirgli da trampolino di lancio per il pronto ricupero».

Il presidente del Monfalcone non ha molto da dire: «La paura di vincere — afferma Zelesnich — ci ha privato di una vittoria che era alla nostra portata. Infatti, avevamo una rete di vantaggio, dopo aver pareggiato il gol veneziano; avevamo un uomo in più in campo e non abbiamo vinto! Non voglio dire altro: il destino è così e non voglio scomodare la fortuna! La nostra squadra è stata ammirevole in tutti i suoi uomini sotto tutti i profili. Purtroppo, i ragazzi hanno dentro di sé il timore di non riuscire a farcela e questo li prende alla gola».

L'allenatore Lulich ha un elogio per tutti e soggiunge: «Ero convinto che, oggi, il risultato sarebbe stato positivo e ritengo che, con un po' di fortuna, si sarebbe potuto anche vincere. E' stata una partita discreta sul piano agonistico».

Fra i calciatori monfalconesi si fa buon viso a cattivo gioco, come si suol dire. Baccari commenta: «Un punto lo abbiamo raccolto ed avrebbero potuto essere due! Ad ogni modo, abbiamo iniziato il viaggio di ritorno con un risultato positivo, rompendo il cerchio delle ultime partite interne negative».

L'eroe della giornata è stato Zanolla, autore della doppietta monfalconese. «Non avevo mai calciato un rigore da quella parte — dice l'attaccante — ma oggi con il fango non sono riuscito ad effettuare il tiro che avrei voluto. Mi è andata bene ugualmente, anche se ho provato un brivido per quel palo colpito! Nella seconda marcatura, invece, mi sono gettato deciso sul pallone sfuggito alla presa del portiere, dopo che Bordon aveva tentato di colpirlo di testa sul lancio di Baccari. Queste le due reti realizzate, ma qualche altra è stata mancata per un soffio da me e da altri miei compagni».

Mafaldo Cechet

AUTORETE E RIGORE

SOLBIATESE-PADOVA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Brusadelli al 6' autorete, Musa al 21' su rigore. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Boni, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Volpati, Rampanti, Musa. Simionato. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Mimo. ARBITRO: Castelli, di Firenze. NOTE: giornata fredda e piovosa. Campo molto pesante. Al 30' Barbaresi ha colpito la traversa su punizione. Ammonito Musa per proteste. Angoli 8-4 per il Padova. Mille spettatori circa.

Solbiate, 31

Il Padova a Solbiate nel primo tempo ha rischiato molto, mentre nella ripresa, giocando più avanzato, ha sfiorato la vittoria piena, sicché il risultato di parità ci sembra meglio rispecchiante l'andamento dello incontro. Gli ospiti, segnalatisi con due sole punte e cioè Zandoli, peraltro ben controllato da Fiorin, e Dal Pozzolo, nel primo tempo, passati fortunosamente in vantaggio al 6', grazie a un'autorete di Brusadelli che deviava involontariamente nella propria rete un tiro senza pretese di Merlin, hanno ancor più serrato le loro file richiamando stabilmente a dar man forte alla difesa Boscolo, Fraschini e Filippi. Ben disposti davanti al libero Chidi gli ospiti correvano però seri pericoli a causa della difficoltà che Marin incontrava nel controllare l'ala sinistra Musa. L'ala nerazzurra infatti appariva incontenibile e con i suoi dribbling metteva più volte in difficoltà la difesa biancoscudata. I locali, subito il gol, s'impadronivano del centrocampo grazie soprattutto alla vena di Boni.

Al 21' giungeva il meritato pareggio: Marin falciava in piena area Musa e il conseguente rigore veniva trasformato in rete dallo stesso Musa con un preciso rasoterra sulla sinistra del portiere, che intuiva ma non fermava il gol.

Nella ripresa i locali partivano di nuovo all'attacco, alla ricerca del gol, ma le loro azioni non avevano più la velocità di quelle del primo tempo.

Nello Miola

Gol vincente di Bagatti per l'Udinese a Legnano

UDINESE-LEGNANO 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Bagatti. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Zanin; Fogolin, Zampa, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Galeone. Zaina, Brunetta. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Frosio; Zulich, Gibellini, Lamera; Mongitore, Capocci, Restelli, Campagna (al 35' del s.t. Grecchi), Brenna. Riccardi. ARBITRO: Governa, di Alessandria. NOTE: spettatori 1000 circa. Giornata piovosa e terreno fangoso. Calci d'angolo 4-3 per l'Udinese. Espulso Gibellini del Legnano al 23' della ripresa per fallo su Sperotto.

Legnano, 31

Colpo a sorpresa dell'Udinese, che sovvertendo i pronostici della vigilia, ha posto fine alla serie negativa, conquistando una dura, seppure meritata vittoria contro il Legnano. Modificata nella sua formazione con il rafforzamento a centrocampo di Caporale e Giacomini, l'Udinese si è presentata con una formula nuova pressoché perfetta. Allo avanzamento di Caporale ha fatto eco l'esordio favorevole del debuttante e giovane Zanin, per cui nessun squilibrio si è verificato sul terreno del vecchio stadio Pisacane, ridotto ad una specie di risaia. Gli udinesi hanno avuto una grande volontà di vincere, sostenuti ovviamente da una ottima preparazione atletica. E i fatti hanno dato ragione al nuovo allenatore Comuzzi, il quale ha fatto forzare il gioco fin dall'inizio. La vittoria però è giunta nella ripresa per merito di Bagatti; su di un terreno fangoso, chi segnava per primo poteva mettersi la vittoria in tasca.

L'Udinese, piena di salute e con le idee chiare, avrebbe potuto fare anche più bella figura, se le sue punte avessero avuto il piede di più centrato, come ad esempio è accaduto a Sperotto, gran lavoratore ma poco preciso in fase di realizzazione. Il Legnano, dopo un primo tempo equilibrato è incappato nel colpo di testa di Bagatti, che ha sorpreso Castellazzi; poi ha rischiato di essere travolto, ed infine si è ripreso, sfiorando e meritando il pareggio.

Ed ecco la cronaca. Al fischio del signor Governa l'Udinese parte di scatto, decisa a travolgere l'avversario. La velocità del gioco, l'impegno dei giocatori e tutte le triangolazioni frastornano i legnanesi e il pubblico rimane ammutolito. Si pensa al solito fuoco di paglia, ma con il passare dei minuti l'Udinese continua a far gioco; in poche parole domina. Il centrocampo del Legnano vacilla e tutto il lavoro di interdizione gravita sull'estrema difesa. Il primo tiro a rete è opera di Sperotto, che si smarca molto bene. La sfera finisce però sul fondo. In azione di alleggerimento Restelli supera eccezionalmente di testa il suo angelo custode Zampa, e Miniussi para alto. Al 10' vi è un'azione in massa degli ospiti: palla in area del Legnano e Fogolin intercetta sul rimpallo e lascia partire un tiro secco rasoterra; Castellazzi neutralizza in tuffo. Le susseguenti due azioni conclusive sono di Sperotto, il quale però spara alto da 30 metri e sfiora i pali. E' sempre l'Udinese che fa gioco e manca la rete al 14' con una bella azione Tuttino-Moruzzi. portatosi spericolatamente in area di rigore avversaria. Il terzino, che ha un vasto corridoio libero davanti, stanga con giudizio verso il tratto della porta più libero, ma irrompe Lamera che allunga la gamba e salva.

Finalmente il Legnano, che ha parato bene il colpo, può riorganizzarsi, approfittando del fatto che l'Udinese ha dovuto necessariamente riprendere fiato su un terreno da risaia. Al 23' azione Talarini-Restelli-Mongitore, con stangata finale al volo di quest'ultimo che Miniussi para in tuffo. Al 24' il centravanti legnanese avanza sulla destra, accerchia la difesa e spara su Miniussi, uscito a valanga per chiudere disperatamente lo spazio della porta. Altre due azioni del Legnano al 35' e al 44', neutralizzate da Miniussi, concludono la prima parte della gara.

Nella ripresa gli ospiti si lanciano all'attacco, sia pure con minor foga, ma senz'altro con maggior fortuna. Al 4' Bagatti, mentre sta per concludere con un tiro decisivo a due metri dalla porta, scivola. All'8' lo stesso Bagatti dalla destra si rifà con un preciso colpo di testa e assicura la vittoria alla propria squadra: a tre quarti di campo avversario Sperotto viene atterrato da Gibellini e si incarica del tiro Caporale che lancia alto in area; salta Bagatti e spedisce sulla sinistra di Castellazzi.

Nello slancio l'Udinese cerca il raddoppio e lo ottiene al 20' con un colpo di testa di Moruzzi su cross di Tuttino. Il segnalinee però indica il fuorigioco di Bagatti e l'arbitro annulla. Gibellini reagisce a un fallo di un avversario e l'arbitro lo espelle. Seppur ridotti in dieci uomini, i locali riescono a riprendere le redini del gioco. Prima Brenna e poi Zulich impegnano seriamente Miniussi, che appare in grande giornata. In una susseguente azione Frosio viene atterrato in area da due difensori ospiti, ma l'arbitro fa proseguire il gioco fra le proteste dei legnanesi che reclamano il rigore.

Al 33' vi è una bella azione di Bagatti che se ne va tutto solo sulla destra, ma anziché passare al compagno libero, preferisce tirare in diagonale sul portiere. Il forcing disperato dei lilla trova sempre pronta la difesa dell'Udinese.

Mario Bruno

C: SINTESI DI SEI PARTITE

Rovereto - Alessandria 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Donzelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Giavara, Moioli, Silva, Giorgi, Manganotti. Muraro, Rigoni. ALESSANDRIA: Binelli; Fusi, Pagarelli; Magri, De Luca, Berta; Mantellato, Di Picchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Chini, Paesanti. ARBITRO: Busalacchi di Palermo. NOTE: giornata di pioggia, spettatori tremila. Angoli 7-1 per l'Alessandria. Manganotti sostituito al 37' del secondo tempo da Rigoni per decisione dell'allenatore.

Rovereto, 31

Il Rovereto ha attaccato per quasi tutto il primo tempo ed è andato anche molto vicino al gol con Silva e Manganotti. L'Alessandria è rinvenuta alla distanza ed è stato il Rovereto nel secondo tempo a correre i rischi maggiori. Tutto sommato un risultato equo.

Derthona - Reggiana r. i. c.

Tortona, 31

L'incontro Derthona-Reggiana è stato rinviato per «impraticabilità di campo». La decisione è stata presa dall'arbitro Fossi, di Capua, il quale ha constatato che il pallone non aveva un sufficiente rimbalzo sul terreno impregnato d'acqua. *(Ansa)*

Lecco - Trento 2-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 25' e al 29' su rigore Lombardi. LECCO: Casiraghi; Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Mantovani, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Rottoli, Brondi. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri, Meneghetti, Scali, Milanesi. Callari, Sartori. ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: angoli 5-4 per il Trento. Pioggia, terreno allentato; spettatori quattromila. Ammoniti Baveni, Meneghetti, Gritti e Fabbro per falli.

Lecco, 31

Il Lecco è riuscito fin dai primi minuti di gioco ad imporre la propria superiorità alla squadra ospite che nella ripresa ha rinunciato ad ogni proposito di rimonta e si è asserragliata nella propria metà campo. I migliori per il Lecco sono stati Lombardi e Marchi, per il Trento Cometti e Neri.

P. Patria - *Sottomarina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' De Bernardi, al 26' Rizzi su rigore; nella ripresa, al 31' autorete di Sambo. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Sambo; Buttini, Primon, Schiavo; Gurian, Fasolato, Fumagalli, Visentin, Rizzi. Camon, Gallio. PRO PATRIA: Anelli; Lombardi, Croci; Verdelli, Righetto, Frigerio; De Bernardi, Bolchi, Calloni, Denti, Bruno. Mastrorgio, Marmonti. ARBITRO: Scolari, di Verona. NOTE: Angoli 7-2 per il Sottomarina. Cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso; spettatori duemila. Ammoniti Drigo, Righetto e Croci; al 34' del secondo tempo Gallio sostituisce Primon.

Sottomarina, 31

Il Sottomarina ha perduto per inesperienza una partita che avrebbe potuto vincere. L'autorete di Sambo ha demoralizzato la squadra che non ha più saputo reagire. La Pro Patria, pur mancando di cinque titolari, d'altra parte, ha dimostrato una inedita sicurezza a centro campo. I migliori del Sottomarina Drigo e Gurian; della Pro Patria Bolchi e Calloni.

Seregno - *Piacenza 2-0

MARCATORI: nella ripresa, al 20' Ballabio, al 36' Dorini. PIACENZA: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Filipponi, Avere; Ardemagni, Robbiati, Franzoni, Jacolino, Stevan. Lazzara, Cornaro. SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Pozzoli, Dorini, Ferrario; Mazzoleri, Arianti, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico, Pavesi. ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: angoli 5-4 per il Piacenza. Cielo coperto; terreno scivoloso; spettatori cinquemila. Al 3' della ripresa Freddi, infortunatosi, è sostituito da Cornaro; al 25' Pavesi sostituisce Pozzoli per decisione dell'allenatore. Al 43' Ardegnani è espulso per proteste.

Piacenza, 31

Il Piacenza, nonostante una condotta di gara accorta e ripetuti attacchi alla rete avversaria, non è riuscito ad aggiudicarsi la posta in palio. Le due reti del Seregno sono scaturite da altrettante azioni della squadra ospite che non ha però giocato all'altezza delle sue effettive possibilità. I migliori per il Seregno sono stati Dorini, Ferrerio e Ferrari; per il Piacenza Avere, Illiano e Stevan.

Treviso - Parma 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 21' Pedroni. TREVISO: Storto; Cimenti, Zatbila; Bellina, Frandoli, Alberti; Pedroni, Zambianchi, Semenzin, Colusso, Lanciaprima. Galli, Simonato. PARMA: Fiaccadori; Grulla, Piaser; Gioia, Riccardi, Chiossi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Mora. Barducci, Casini. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: angoli 6-3 per il Treviso. Cielo coperto con pioggia, terreno allentato, spettatori 4000. Dall'inizio della ripresa Casini sostituisce Grulla; dal 12' della ripresa Simonato sostituisce Semenzin. Al 20' sempre della ripresa espulso Mora per proteste.

DALLA OTTAVA PAGINA

Monfalcone - Venezia

Come abbiamo detto all'inizio il risultato non si presta a facili valutazioni di merito. Avrebbe potuto vincere con tranquillità il Venezia, ma il Monfalcone ha avuto (pare un assurdo) il risultato clamoroso a portata di mano. Forse il pareggio è l'espressione più giusta di una gara che, se ha riconfermato la validità del Venezia come squadra di discrete ambizioni, ha riconfermato ancora una volta il grande cuore e la grande volontà di riscossa dell'undici di Zelesnic. La squadra azzurra, insomma, è tuttaltro che rassegnata. Oggi, per di più, ha mostrato anche qualcosa di buono in chiave tecnica, con Bellida, Bordon e a tratti anche Zanolla autori di ottimi spunti e di piacevoli fraseggi. La strada della salvezza è difficile e tutta in salita: ma sperare non è una pazzia.

G. T.

RINNOVATO IL DIRETTIVO REGIONALE DELLA FCI

Vittorio Rosset nuovo presidente

Vittorio Rosset è il nuovo presidente del direttivo regionale dilettantistico della Federciclismo; è questo il responso dell'urna a conclusione dell'animata assemblea biennale che ha avuto luogo, ieri a Trieste e che ha visto, per le altre cariche eletti i seguenti dirigenti: vicepresidenti Naliato e Della Santa, consiglieri: Caon, Kribar, Poletto, Grion, Gallerani, Doni, Pontoni e Ponton. L'elezione di Rosset, seppure nell'aria da qualche giorno, è stata praticamente decisa dalle ultime consultazioni e viene così a interrompere la lunga serie di conduzione di Laboranti cse, nominato presidente appunto sei anni orsono, aveva finora retto, insieme al capace segretario cav. Scocchi, le sorti sempre difficili del nostro ciclismo.

L'assemblea (presidente Ugo Cao, segretario Gualtiero Gallerani) aveva portato alle urne 118 voti, tre dei quali immediatamente nulli per difetto di deleghe e 115 validi; quattro voti nulli a spoglio delle schede e quindi 111 voti su cui si è «giostrato»: di questi, 61 sono andati a Rosset e 50 a Laboranti, uno scarto dunque di 11 punti, assai rimarchevole se si pensa alla riconosciuta competenza del presidente uscente.

Nel corso della riunione dopo la lettura delle relazioni tecnica e morale, approvate all'unanimità hanno preso la parola Nadalutti del V.C. Cividale e Job della Sandanielese. Nadalutti ha mosso qualche rilievo di natura personale a Laboranti esponendo quindi i vari problemi chce tuttora affliggono il nostro ciclismo: «E' necessario superare divisioni e personalismi — così si è espresso Nadalutti — che tuttora incombono e pensare di più a questo nostro ciclismo e ai suoi problemi che via via affiorano. Tutti si mettano in testa che bisogna lavorare per lo sport e spero che il prossimo consiglio direttivo, quello che ora stiamo eleggendo, da chiunque sia formato affronti anche i problemi periferici e quando promette come sistematicamente viene fatto in ogni assemblea, riesca queste promesse a mantenerle».

Si è passati quindi alle votazioni che hanno dato l'esito sopra descritto.

Nel nuovo direttivo troviamo dunque due triestini (il presidente e il consigliere Ponton), tre udinesi (il vicepresidente Naliato e i consiglieri Grion e Doni), 2 pordenonesi (il vicepresidente Della Santa e Caon), un goriziano (Kribar), due sacilesi (Poletto e Gallerani) e il varianese (Pontoni); un direttivo tutto sommato abbastanza bene distribuito e in grado di reggere con competenza le sorti del pedale della nostra regione.

Al termine della riunione alla quale sono intervenuti in rappresentanza della FCI il vicepresidente avv. Borroni e l'ispettore nazionale Turitto hanno detto brevi parole Araldo Laboranti e il neo-eletto Rosset il quale si è così espresso: «Questa elezione non me l'aspettavo; il voto di fiducia dell'assemblea tuttavia mi lusinga e per quanto mi concerne farò di tutto per continuare nell'opera svolta da Laboranti e per cercare di migliorare per quanto possibile le condizioni del ciclismo nella nostra zona in ispecie a Trieste». Rosset, che ha di poco passato la cinquantina, è un dirigente, appassionato della bicicletta da tantissimi anni; attualmente ricopre la carica di vicepresidente della Coppi-Hausbrandt e ricopriva altresì quella di vicepresidente del comitato uscente.

Prima della conclusione della seduta Mariano Polo del C. C. Stefanutti, ha presentato una riserva sulla validità dell'assemblea in ordine alle verifiche delle deleghe e alla posizione di un consigliere eletto (Giuseppe Doni) che sarebbe incompatibile con quella carica.

L. G.

Eletto il direttivo dei ciclisti gentlemen

L'assemblea generale dei soci della soc. ciclistica Gentlemen ha eletto il seguente direttivo per l'anno sociale 1971: *presidente:* Bruno Stefinlongo; *vicepresidente:* Antonio Depangher; *segretario:* Brenno Ponton; *consiglieri:* Benedetto Cicaia, Giordano Dudine, Giovanni Mauri, e Bruno Vettori. La riunione si è conclusa con l'esposizione del programma agonistico 1971 fatta dal vicepresidente Depangher, e che comprende due corse a formula «gentlemen» (una delle quali sarà la seconda edizione del «Circuito del Carso Triestino), due corse per la categoria dei giovanissimi dei Giochi della Gioventù e una corsa sociale, che concluderà l'attività dell'anno.

Sconfitta Une de Mai nel «Prix d'Amerique»

Parigi, 31

Il «Prix d'Amerique» di trotto è stato vinto oggi a Vincennes dal cavallo francese Tidalium Pelo, che ha finito con due lunghezze di vantaggio davanti a Vanina. La grande favorita del pronostico, Une De Mai, è finita terza per un'incollatura. *(Ap)*

TRE PUNTI DI VANTAGGIO SULLE INSEGUITRICI CON UNA GARA DA RECUPERARE

IL BELLUNO RIPRENDE IL VOLO

OPPORTUNISTA E ANCHE FORTUNATA LA COMPAGINE CAPOLISTA

I DUE PUNTI AI CADORINI LE BEFFE AL PORTOGRUARO

BELLUNO - PORTOGRUARO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 45' s.t. Tesan. BELLUNO: Piccoli; Tesan, Zampieri; Da Rold, Fiorin, Lusente; Gagliazzo, Canella, Inferrera, Olivotto, Gaiotti. D'Albaos, Argenta. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Fiaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Bistig. Trevisan, Gibellini. ARBITRO: Biasizzo di Torino.

Belluno, 31

Quasi quattromila persone hanno assistito alla partita decisiva ai fini della prima poltrona fra il Belluno e il Portogruaro. La folta rappresentanza lagunare ha subito la cocente delusione proprio allo scadere del tempo regolamentare, quando cioè il direttore di gara era incerto se effettuare il recupero di un paio di minuti. Un calcio d'angolo battuto da Gagliazzo ha trovato nella zuccata di Tesan l'epilogo decisivo, quando tutti ormai erano convinti che l'incontro dovesse terminare in bianco.

In verità nessuno meritava la vittoria, anche perché il Portogruaro nel primo tempo, e il Belluno nella ripresa, hanno rispettivamente guidato il gioco con maggiore autorità, ma con modesta convinzione. Già al 1' un'azione saettante dei locali mette in difficoltà Grion. Ma è un fuoco di paglia. Al 32' esce Fiorin per uno strappo muscolare, e gli subentra Argenta. Gli ospiti approfittano, ma Tosetto e Pagura non impensieriscono Piccoli.

Nel secondo tempo di sostanziale ci sono soltanto alcune punizioni, tutte battute fuori dello specchio della porta. Nemmeno un tiro in porta nei restanti minuti. Entra Gibellini a rimpiazzare lo sfiancato Pagura, ma la musica non cambia. Si giunge al 45' quando Nadalutti, su calcio d'angolo ne provoca un secondo. Gagliazzo batte e Tesan devia in bersaglio. Gregorutti tenta la presa ma il pallone gli sfugge in rete.

Italo Salomon

I RISULTATI

Arco-*Mestrina	1-0
*Schio-Bassano	3-1
*Bolzano-Clodia	3-1
*Audace S.M. - Malo	1-0
*Passirio M.-Oltrisarco	4-2
Pordenone-*San Donà	1-0
*Belluno-Portogruaro	1-0
*Lignano-Valdagno	0-0
*Giorgione-Vittorio V.	2-0

LA CLASSIFICA

Belluno	18	12	4	2	32	14	28
Portogruaro	19	9	7	3	19	7	25
Pordenone	19	8	9	2	20	10	25
Arco	19	10	5	4	25	16	25
Bolzano	19	7	9	3	16	11	23
Audace S.M.	18	8	6	4	21	11	22
Lignano	19	6	8	5	17	18	20
Malo	18	5	9	4	15	14	19
S. Donà	19	7	4	8	12	14	18
Clodia	19	5	8	6	13	20	18
Schio	19	6	6	7	13	17	18
Mestrina	19	5	7	7	14	16	17
Bassano	19	5	7	7	15	20	17
Oltrisarco	18	6	3	9	16	23	15
Passirio M.	19	4	6	9	14	20	14
Valdagno	19	3	7	9	12	18	13
Giorgione	19	2	8	9	9	16	12
Vittorio V.	19	3	3	13	10	29	9

Belluno, Audace S.M., Malo e Oltrisarco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7-2-1971

Portogruaro-Audace S.M.
Pordenone - Belluno
Valdagno - Bolzano
Bassano - Giorgione
Oltrisarco - Lignano
Vittorio V. - Mestrina
Malo - Passirio M.
Arco - San Donà
Clodia - Schio

Il punto

Il Belluno ha vinto il primo scontro diretto del girone di ritorno. La capolista ha regolato, anche se a fatica, il Portogruaro con un gol messo a segno in «zona recupero». Pordenone e Arco, vittoriose in trasferta, hanno raggiunto sulla seconda poltrona i portogruaresi e si preparano a sferrare l'attacco decisivo alla fuggitiva battistrada. I neroverdi si sono imposti a San Donà mentre l'Arco ha espugnato il campo della Mestrina. L'undici di Valentinuzzi si presenterà così con le migliori credenziali al big-match di domenica prossima al «Bottecchia» contro il Belluno nell'incontro che potrà valere tutto un campionato. Il Lignano, sul proprio campo reso pesantissimo dalla molta pioggia, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Valdagno. La squadra di Comisso ha potuto così scavalcare in classifica il Malo e portarsi a ridosso delle migliori. In questa seconda giornata di ritorno si sono registrati inoltre i successi interni di Schio, Bolzano, Audace San Michele, Passirio Merano e Giorgione.

MOLTO PIÙ FORTI DEL PREVISTO GLI OSPITI

Sfiora il colpaccio il Valdagno a Lignano

LIGNANO - VALDAGNO 0-0

LIGNANO: Sorato; Splendore, Bisi; Fanotto, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar (25' s.t. Degli Innocenti), Neri, Del Zotto, Giulio. Forgione. VALDAGNO: Franceschi; Ferrari, Giordano; Rigo, Calonaci, Donatello; Padovani, Bortoli, Panezzo, Danieli, Cattani. Fontana, Novella. ARBITRO: Aldini di Reggio Emilia.

Lignano, 31

Un pareggio che ha accontentato entrambe le squadre. Gli ospiti si sono meritati un punto di cui avevano molto bisogno per risollevarsi dalla scomoda posizione. Osservando la classifica dei vicentini, non si direbbe che la squadra sia così forte come l'abbiamo vista oggi a Lignano. Una compagine che non va sottovalutata per niente, anzi è mancato poco che non si portasse a casa l'intera posta in palio.

I padroni di casa hanno giocato privi di due titolari, Pavan e Deiuri, ma pure essendo un po' menomata, la compagine di Comisso, con un terreno pesantissimo, causa la pioggia, ha saputo disputare un buon incontro, anche se dobbiamo segnalare delle lacune. Già da tempo su queste stesse colonne insistiamo perché il gioco si svolga più aperto, facendo correre le ali e non «chiudendo» il gioco a centrocampo, ma sembra essere divenuta una cosa congenita quella di non voler allargare la manovra.

Gli ospiti nella ripresa hanno cambiato tattica, facendo lavorare di più le ali, e proprio grazie a questo sistema hanno impegnato seriamente il portiere Sorato; hanno saputo creare azioni molto pericolose per i padroni di casa: buone sono state oggi le prestazioni di Mreule, Splendore e Bonfanti del Lignano, il trio che ha saputo imporsi decisamente.

Tra gli ospiti buone sono state le prestazioni del portiere Franceschi e dell'attaccante Cattani; a pochi minuti dallo scadere del primo tempo Mreule, con un preciso colpo di testa, devia un tiro cross di Giulio all'incrocio dei pali, Franceschi intuisce e con un magnifico salto salva deviando sopra la traversa.

Nella ripresa invece sono i vicentini che si fanno pericolosi, e al 12' Padovani, dalla sinistra, fa partire un tiro cross che attraversa tutto lo specchio della porta, a pochi passi da Sorato. A cinque minuti dalla fine Cattani con un tiro angolato, impegna Sorato, il portiere non trattiene, si precipita Panezzo, ma scivolando nel fango manca il tocco decisivo per mettere in rete.

Enzo Fabrini

NON HA TROPPO CONVINTO L'ARBITRAGGIO DEL SIGNOR COPPOLI DI PISA

Il Pordenone passa a San Donà Un pari sarebbe stato più giusto

PORDENONE - SAN DONÀ 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Pasetto. PORDENONE: Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Marcolini, Zoratti; Panorazio (D'Andrea), Bonfada, Pasetto, Di Giusto, Pastorello. Canese. SAN DONA': Zadei; De Mitri, Skigur; Piccolo, Cavassi, Guerrato (Bedin); Filipuzzi, Brescacin, Cester, Masetto, Dottino. Stefani. ARBITRO: Coppoli di Pisa.

San Donà di Piave, 31

Per l'ennesima volta il risultato offre abbondanti spunti per recriminare sull'operato dell'arbitro, venuto fin qui da Pisa per guastare la domenica agli sportivi locali. Non si vuol con questo giustificare la sconfiatta del S. Donà, ma è certo che il signor Coppoli ha visto falli in un'unica direzione.

La gara si era iniziata con fasi alterne; il San Donà con larghe sventagliate aveva smarcato due volte Dottino davanti a Rettore, ma in entrambi i casi Jut, con la punta della scarpa, era riuscito a rimediare, in extremis Aveva risposto il Pordenone con due cannonate di Pasetto da lontano, la prima parata da Zadel, la seconda fuori di un soffio. Poi ci si è messa la pioggia, a tratti anche torrenziale a complicare le cose e si andava avanti senza emozione fino al 30' quando Cavassi rimediava un calcione alla caviglia che l'obbligava ad abbandonare il campo, mentre Pasetto, che aveva commesso il fallo, poteva avvicinarsi, tutto solo, davanti a Zadel sbagliando banalmente la conclusione.

L'uscita del libero del San Donà, che aveva un attaccante in panchina, costringeva Rosa a rivoluzionare i ranghi, retrocedendo Guerrato a libero, Masetto a stopper, e Cester a mezza ala. Il pur ottimo Brescacin, miglior uomo in campo, restava solo a centrocampo: così ne approfittavano gli ospiti per venir fuori con una certa superiorità, che propiziava anche due buone occasioni da rete, mentre il San Donà si faceva pericoloso solo all'inizio della ripresa con una girata di testa di Bedin alta di un soffio.

Il forcing ospite si concludeva in gol al 17' della ripresa ma in maniera quanto rocambolesca; infatti c'era un netto fallo di Jut su Dottino. Mentre i difensori locali avanzavano per battere la punizione, l'arbitro l'assegnava agli ospiti. Con una difesa completamente spiazzata, era un giochetto per Pasetto battere Zadel, tradito per di più da un falso rimbalzo del pallone. A questo punto la gara cambiava completamente fisionomia, e il San Donà costringeva gli ospiti a una affannosa difesa, e solo due miracoli di Rettore, al 18', su colpo di testa da due metri di Bedin, e al 30', su gran tiro all'incrocio di Guerrato, salvavano il risultato.

Resta per altro da rilevare, che al 35' su cross di De Mitri, dal fondo, Marcolini aveva alzato chiaramente il braccio per deviare: ma l'arbitro faceva ampi gesti per far proseguire. Al 40' un diagonale di Dottino lambiva il palo a portiere battuto. Al 42' si aveva lo «show» finale del signor Coppoli che fischiava la fine con due minuti di anticipo, sordo alle proteste di Rosa, e anche agli evidenti richiami del guardalinee. In conclusione, un pareggio avrebbe meglio rispecchiato meriti e demeriti delle due squadre, perché la migliore organizzazione degli ospiti nella parte centrale della gara favorita anche dall'uscita di Cavassi ha fatto riscontro un finale veramente degno di miglior sorte da parte dei locali cui ha anche nociuto la direzione arbitrale tutto altro che imparziale.

Mario Ranzani

Vertice a Ronchi del Cumini baseball

Vertice a Ronchi dello «staff» dirigenziale del Cumini di baseball. I responsabili della maggiore società della regione si sono riuniti per discutere i programmi in vista della prossima stagione. Il titolare dell'industria mobiliera perito industriale Claudio Comello, si è incontrato con il presidente della società dott. Felice Giacconi, il segretario maestro Gregoret e il consigliere Angelo Falda. Sono state gettate le basi per un rilancio in grande stile del sodalizio. Rinnovato l'abbinamento con gli sportivissimi industriali friulani, si è parlato dei prossimi traguardi.

Oltre all'ingaggio dello statunitense Bill Shepar, il Cumini è in trattative con il nazionale colombiano Solinas e un lanciatore oriundo. Uno dei due giocatori dovrebbe giungere a rinforzare la squadra. E' stato rinnovato il contratto al tecnico statunitense Colombes che collaborerà con il menager triestino Luciano Miani nella conduzione della squadra. Trattative sono state avviate con le società della regione per uno scambio di giocatori e con il Verona.

Il «nove» ronchese insomma sta facendo sul serio. Claudio Comello, titolare dell'industria che finanzia il club ronchese, si è dichiarato molto fiducioso sul Cumini che si presenterà al via del massimo campionato. «Una stagione tranquilla — ha detto Comello — un campionato che ci consenta di ottenere alcune ottime soddisfazioni: questo il nostro traguardo. Il baseball regionale deve essere rappresentato in campo nazionale da una squadra di grido, ed è quello che cerchiamo di fare».

PERENTORIO ASSOLO DEL CAVALLO DI GUZZINATI NELLA TOTIP A MONTEBELLO

Breuil in forma smagliante rende vana la rincorsa di Dorle

Si trovano entrambi alla pari Breuil e Dorle nella Totip Premio dei Liquori, dove una unica alternativa era rappresentata da Cabochard, che figurava a 2 e 1/2, con Caronte a 4, e gli altri a quote di affezione. Il previsto duello fra il sauro di Guzzinati e la giumenta di Matarazzo, chiamata a rendere ben 40 metri, praticamente non si è visto, anche se sulla linea del traguardo i due trottatori prescelti dalla carta sono transitati nell'ordine ai primi posti.

Breuil ha comandato da un capo all'altro con passo spedito finendo ancora in netto vantaggio, mentre la femmina, oltre alla penalità, ha dovuto vincere un paio di decise opposizioni e, pur comportandosi in modo magnifico, non è riuscita a raggiungere il diretto rivale, accontentandosi di piegare di forza Cabochard, per il posto d'onore. Breuil è apparso in forma smagliante come nei giorni migliori, stessa cosa dicasi per Dorle che ha avuto modo di sfoggiare tutta la sua classe durante il suo contrastato inseguimento. Cabochard invece è mancato nel tratto conclusivo apparendo meno coriaceo del solito e anche meno saldo sul terreno scivoloso probabilmente per dei problemi di ferratura. Caronte ha corso degnamente, finendo al quarto posto come era nei preventivi, gli altri non hanno contato, con Empoli in terza posizione sino ai 200 finali e poi in crisi all'epilogo, con Gianduzzella fallosa all'imbocco della prima curva, e con Valiant votato con fermezza alla causa di Cabochard nel fare argine contro le bordate di Dorle finché le forze lo hanno sorretto.

* * *

Il disordinato Abarth conduceva l'handicap iniziale sino ai 400 finali, per poi sbagliare, lasciando via libera a Confetto mentre Menzolo rimaneva inchiodato alle sue spalle. In retta, su Confetto si portava Turbella e successivamente anche Montepulgo, ed era Turbella ad affermarsi di precisione.

Iliade faceva l'andatura sino a mezzo giro dall'arrivo nel Premio del Maraschino poi vinto con chiara padronanza da Qualquiera di Iesolo scattata di forza al momento giusto per liberarsi della femmina battuta poi anche da Arnana vigorosa nel tratto conclusivo. Interessante il 23.1 segnato dalla femmina della «Sandra».

Attardatisi allo stacco i favoriti Far Prà e Richard, la corsa dei gentlemen vedeva avvicendarsi al comando Boleko e Nigello che però sparivano alla distanza sotto la spinta di Icarì e Indovino ai quali si aggiungeva Rivolta. Di precisione Indovino, ben condotto da Franco Zagaria, si affermava su Icarì che si difendeva dal tentativo per linee interne di Rivolta.

Sul pesante non si è ritrovata l'attesa Tunisina, e il Premio dell'Anisette ha visto un deciso Fornaretto comandare da un capo all'altro su Benozza e Fierezza con quest'ultima appariscente nel tratto conclusivo dove cercava vanamente di inquietare il capofila saldamente indirizzato da Salvatore Matarazzo. Al terzo posto la penalizzata Orbec su Benozza.

Il... minuscolo Mezzosoldo, ha tentato la fuga nell'affollato Premio del Mandarino, forzando i tempi nel penultimo rettilineo nel tentativo di mettere in crisi l'inseguitore Stenti. Quest'ultimo però in retta d'arrivo aggrediva in progressione il figlio di Bisca piegandola di forza all'epilogo; terzo Rabicco sull'esordiente Orietta dopo la rottura sul palo di Gemone.

In giornata favorevole, Giorgio Zeugna, dopo il successo con Turbella replicava con Ingegno, nel Premio della Prunella, che aveva visto Waterloo comandare, sino sull'ultima curva. Un combattivo Ual Ual cercava vanamente di respingere Ingegno, che passava negli ultimi metri, mentre terzo concludeva Jeffries.

Infine, primo successo triestino del 7 anni Vapore, il quale pedinava dal via il lesto Brained, per coglierlo a corto di risorse nel finale di corsa, e batterlo chiaramente allo spunto.

Mario Germani

I RISULTATI

PR. DEL DOPPIO KUMMEL 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Turbella (G. Zeugna). 2) Montepulgo. 3) Confetto. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 125; 29, 15, 34; (151). PR. DEL MARASCHINO (L. 700.000 m 2100): 1) Qualquiera di Iesolo (M. Treggia). 2) Arnana. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 20; 13, 19; (57). 114. PR. DEL CHERRY (L. 600.000 m 1660): 1) Indovino (F. Zagaria). 2) Icarì. 3) Rivolta. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 61; 27, 21, 27; (263). 197. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 38.290 per 100 lire. PR. DELL'ANISETTE (L. 770.000 m 1660): 1) Fornaretto (S. Matarazzo jr.). 2) Fierezza. 3) Orbec. 9 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 47; 18, 25, 16; (224). 344. PR. DEL MANDARINO (Lire 525.000 m 1680): 1) Stenti (E. Sterle). 2) Mezzosoldo. 3) Rabicco. 12 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 81; 25, 33, 22; (210). 119. PR. DEI LIQUORI (L. 1.000.000 m 2080 corsa Totip): 1) Breuil (G. Guzzinati). 2) Dorle. 3) Cabochard. 9 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 26; 10, 11, 10; (48). 142. PR. DELLA PRUNELLA (L. 600.000 m 2080): 1) Ingegno (G. Zeugna). 2) Ual Ual. 3) Jeffries. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 47; 22, 23, 24; (75). 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 29.670 per 100 lire. PR. DEL DOPPIO KUMMEL 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Vapore (G. Bragaloni). 2) Brained. 3) Manetone. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 123; 33, 45, 35; (323). 889.

LA SECONDA GARA SELETTIVA PER I MONDIALI DI CICLOCROSS

Al «Fogolar» di Brazzacco Franco Livian fa scintille

Brazzacco, 31

Franco Livian, che già si era imposto nella prima selettiva di Cinesello Balsamo, ha riconfermato la sua attuale splendida condizione vincendo per distacco il IV G. P. «Al Fogolar», competizione di ciclocross valida appunto quale seconda prova di selezione per i campionati mondiali in programma in Olanda. Il forte dilettante bresciano fin dalle prime fasi della gara ha chiaramente manifestato le sue intenzioni di togliere, se mai ancora ce ne fossero state, le ultime perplessità al C.U. Elio Rimedio, presente alla contesa; si è posto subito nelle prime linee e ha dato l'avvio con Longo, Torresani e Luciani a una massacrante azione di sgretolamento del numeroso plotone (oltre una quarantina i partenti), e se ne è quindi andato al secondo degli otto tornanti per non farsi più riprendere.

Durissima è stata la lotta per le piazze d'onore; la pioggia, caduta a dirotto soprattutto durante la corsa ha stroncato inesorabilmente i meno preparati e la conosciuta severità del percorso ha fatto il resto. Non hanno tuttavia demeritato il regolare Torresani, Longo, Signorini, Luciani e De Franceschi, questi ultimi due professionisti, che hanno egregiamente retto all'andatura del vincitore giungendo nell'ordine al traguardo, alle sue spalle. Particolarmente sfortunato Renato Longo costretto a fermarsi una volta per foratura e ben tre per cambiare altrettante volte una ruota; Longo tuttavia, specie nella fase finale ha dato la sensazione di essere ancora qualcuno e di ben meritare la maglia azzurra.

La corsa alla quale, nonostante il tempaccio infernale, ha presenziato un numerosissimo gruppo di sportivi convenuti anche da altre zone del Friuli, è stata organizzata dalla Libertas-Pfaff di Ceresetto e allo spettacolo, è stato veramente tale, non hanno voluto mancare anche il neo supolente assessore regionale allo sport Giacomo Romano, Titta Metus e molti dirigenti di società regionali ivi compresi i due neo-vicepresidenti Della Santa e Naliato che hanno colto l'occasione per commentare l'esito delle elezioni dirigenziali che si erano tenute a Trieste nella mattinata.

Tutti soddisfatti e contenti, sportivi e corridori (moltissimi e veramente eccezionali i premi a loro disposizione) e particolarmente positive anche le impressioni di Rimedio.

La giuria, formata da Colugnati, Dordolo, Cantarutti e Solaunich ha avuto il suo bel da fare per individuare, al termine, i «doppiati», essendo la quasi totalità dei concorrenti giunta al traguardo coi numeri di partenza come del resto l'intera persona, coperti di fango.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) LIVIAN FRANCO (G.S. Pejo), che compie km 24 del percorso in 1 ora e 16', media 18,9; 2) Torresani Luigi (Ped. Casalese Sivam) a 1'55''; 3) Longo Renato (G.S. Salvarani) a 2'35''; 4) Signorini Dante (Pedale Pavese) a 2'50''; 5) Luciani Luciano (G.S. GBC Milano) a 3'50''; 6) De Franceschi Giovanni (G.S. Daina Mira) a 4'55''; 7) Colzani Lucio (G.S. Pejo Brescia) a 5'40''; 8) Batti Pierluigi (Pedale Casalese) s.t..

L'ASSEMBLEA REGIONALE DI HOCKEY E PATTINAGGIO A ROTELLE

Fissato il programma della prossima stagione

L'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia per le società affiliate alla «federotelle» ha avuto regolarmente luogo ieri mattina nella sede provinciale del CONI di via del Teatro. Presenti i più importanti sodalizi, scarse le assenze e riguardanti le zone dell'Udinese e del Pordenonese. In apertura dei lavori il presidente del C.R. Levi ha letto la relazione sportiva della stagione 1970, che veniva approvata alla unanimità. Nel corso del breve e stringato consuntivo sono stati trattati quasi tutti gli argomenti interessanti l'attività svolta, con particolare riferimento a quanto verificatosi nel settore dell'hockey su pista e del pattinaggio artistico.

Nell'hockey vanno segnalate le lodevoli prestazioni della Goriziana, promossa in serie B, del Ferroviario, campione italiano della categoria allievi, nonché della Triestina e del Monfalcone per i piazzamenti ottenuti nei rispettivi campionati di categoria. Nell'artistico da segnalare le belle affermazioni dell'Edera (tre secondi posti in campo nazionale) e dello Skating Club Pordenone, con un terzo posto nella categoria juniores. In campo regionale, benché ci sia stato un calo sul piano quantitativo (62 atleti presenti contro i 74 del 1969) vanno segnalati i campionati regionali svoltesi per le varie categorie a Pordenone, Gorizia e Trieste coi successi dell'Edera, del Ferroviario e dello Skating Pordenone (quattro titoli a ciascun sodalizio) e del Pattinaggio Udinese.

Note dolenti, invece, nel settore della corsa ove (e ciò si legge nella relazione di Levi) è stato toccato il fondo; il campionato regionale è andato completamente deserto non essendoci stata alcuna iscrizione. Successo, invece, nei Giochi della Gioventù, ove nella fase comunale si sono svolte delle gare a Pordenone (artistico, corsa e hockey), mentre a Monfalcone ed a Palmanova hanno avuto luogo le prove di artistico.

Si è parlato anche dei programmi della nuova stagione. Per Trieste verrà ammesso ai Giochi della Gioventù anche lo hockey su pista nella fase comunale. I «regionali» di artistico avranno luogo il 20 giugno a Monfalcone (cuccioli e esordienti), il 27 giugno (allievi e juniores) e il 4 luglio a Gorizia saranno di scena le categorie nazionali seniores e coppie. Per rilanciare la corsa si sta programmando una manifestazione del tutto particolare in programma nel mese di aprile. Il 18 aprile avranno luogo a Trieste i provinciali della corsa, mentre l'1.o maggio si disputeranno a Pordenone i regionali della corsa.

Ci scordavamo un piccolo dettaglio. Nelle vesti di presidente e segretario dell'Assemblea regionale erano stati nominati dai delegati dei sodalizi due giocatori, il portiere Mari e l'attaccante Gon, tuttora sulla breccia e tesserati per la U.S.T.: forse i regolamenti, che vietavano agli atleti tesserati di assumere, seppur temporaneamente, tali cariche, sono stati mutati oppure l'assemblea è incorsa in un «lapsus», che potrebbe anche portare all'invalidazione dell'assemblea stessa?

Bruno Ive

ATLETICA «INDOOR»

E' secondo Liani nei 60 m. h. a Madrid

Madrid, 31

L'italiano Sergio Liani si è classificato secondo nel tempo di 7"9 nella gara dei 60 metri ostacoli della riunione internazionale «indoor» di atletica leggera svoltasi nel palazzo dello sport di Madrid. La prova è stata vinta dal francese André Brilland in 7"7 (migliore prestazione nazionale) mentre l'altro italiano in gara, Luigi D'Onofrio, si è classificato terzo in 8"2.

Di particolare rilievo il successo dello spagnolo Antonio Fernandez Ortiz nei 500 metri dove ha stabilito la migliore prestazione europea della specialità in 1'04"1. In questa gara l'italiano Floriano Rigoni si è classificato quarto in 1'05"6.

Questi i principali risultati della riunione: *m 60:* Zenon Nowosz (Pol.) 6"5; *triplo:* 1) Luis Felipe Areta (Sp.) metri 15,51; *m 1500:* 1) Juan Borrad (Sp.) 3'52"4; *m 60 ostacoli:* 1) André Brilland (Fr.) 7"7; 2) Sergio Liani (It.) 7"9; 3) Luigi D'Onofrio (It.) 8"2; *m 500:* 1) Antonio Fernandez Ortiz (Sp.) 1'04"1; 2) Nicolau (Fr.) 1'04"9; 3) Wasjiewicz (Pol.). *(Ansa)*

I GIRONI A E B DEL CAMPIONATO DILETTANTI II CATEGORIA

FONTANAFREDDA AL GALOPPO

GIRONE A

I RISULTATI

*Fontanafredda - Travesio	2-1
*Doria - San Rocco	2-0
*Prata - Basiliano	1-0
*Bertiolo - S. Leonardo	s. i. c.
*Pro Montereale - Casarsa	1-0
*Azzanese - Zoppola	1-1
*Maniagolibero - Sanvitese	0-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	14	9	4	1	24	9	22
Sanvitese	14	4	9	1	12	7	17
Basiliano	14	7	2	5	16	13	16
Pro Montereale	14	7	2	5	16	21	16
Casarsa	14	7	1	6	18	17	15
Prata	15	6	2	6	19	17	14
Doria	14	3	8	3	12	12	14
Bertiolo	13	4	5	4	21	18	13
San Leonardo	13	5	3	5	18	21	13
Travesio	14	4	4	6	15	16	12
Zoppola	14	3	5	6	13	17	11
San Rocco	14	4	3	7	12	19	11
Maniagolibero	14	1	8	5	8	12	10
Azzanese	14	2	6	6	15	20	10

LE PARTITE DEL 7-2-1971

Zoppola - Fontanafredda
Travesio - Maniagolibero
Sanvitese - Doria
San Rocco - Pro Montereale
Basiliano - Bertiolo
Casarsa - Prata
San Leonardo - Azzanese

Il mezzo passo falso della Sanvitese e la sconfitta del Basiliano hanno consentito al Fontanafredda di consolidare ulteriormente il suo primato nel girone A. La capolista, infatti, ha sconfitto, seppur di misura, la generosa compagine del Travesio e conduce ora la graduatoria con cinque punti di vantaggio. Campionato finito? E' ancora presto per dirlo, ma certo è che l'impegno delle inseguitrici si presenta quanto mai arduo e difficile. Tra queste si è inserita al momento anche la Pro Montereale, grazie al prezioso successo ottenuto sulla squadra di Casarsa.

Nel girone B la situazione si presenta invece molto più incerta. Il Ricreatorio si è visto imporre il pari dal Treppo Grande, favorendo l'avvicinamento del Passons, vittorioso di stretta misura nell'incontro casalingo con il San Gottardo. Più in là di un pareggio con il Martignacco non è riuscito ad andare la Savorgnanese, che è stata così raggiunta in seconda posizione dal Passons, a due punti dalla capofila. La Gemonese, invece, altra candidata alla lotta per i primi posti, è stata bloccata sul campo della Pasianese dal... fango.

GIRONE B

I RISULTATI

*Ricreatorio - Treppo Grande	1-1
*Passons - S. Gottardo	1-0
*Martignacco - Savorgnanese	1-1
*Caporiacco - Esperia	1-0
*Bressa - Torreanese	2-1
*Arteniese - Juv. Pagnacco	s. i. c.
*Pasianese - Gemonese	s. i. c.

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	14	8	4	2	25	11	20
Savorgnanese	14	6	6	2	14	7	18
Passons	14	6	6	2	9	5	18
Gemonese	13	6	5	2	17	11	17
Martignacco	13	5	5	3	16	10	15
Treppo Grande	14	5	4	5	21	14	14
Esperia	14	5	4	5	16	18	14
Bressa	14	4	5	5	19	22	13
Torreanese	14	4	5	5	14	18	13
San Gottardo	14	4	4	6	17	23	12
Arteniese	12	3	5	4	15	15	11
Pasianese	13	2	7	4	9	13	11
Caporiacco	14	3	2	9	9	18	8
Juv. Pagnacco	13	2	2	9	6	22	6

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Esperia - Arteniese
Juventina Pagnacco - Bressa
Torreanese - Ricreatorio
Treppo Grande - Martignacco
Gemonese - Passons
Savorgnanese - Pasianese
San Gottardo - Caporiacco

LA TORVIS SNIA HA DISTACCATO DI QUATTRO LUNGHEZZE LA SQUADRA DEL MANIAGO

Promozione: inseguimento fra le «nobili decadute»

Al giro di boa la Torvis Snia ha virato per prima lasciando a ben quattro lunghezze la compagine del Maniago. Il girone di ritorno si annuncia quindi come una corsa a inseguimento fra le due «nobili decadute». L'ultimo turno in calendario per la fase ascendente ha visto disputati solo cinque incontri. Magro il bottino di reti: cinque, con una media di un gol per gara. La capolista è stata costretta al pareggio in bianco sul terreno della Cormonese, mentre il Maniago, espugnando il campo di Trivignano, si è insediato solo al secondo posto approfittando della sosta forzata imposta dal maltempo al Mossa sul campo di Cervignano. Proseguono le scorribande esterne della matricola Tarcentina che questa volta è andata a cogliere il successo pieno a Spilimbergo balzando così al quinto posto. La Sangiorgina, dopo il capitombolo interno con la Cormonese, è ritornata alla vittoria tra le mura amiche superando il Palazzolo con il più classico dei punteggi. La «cenerentola» Sacilese ha colto un insperato pareggio a Latisana. Viaggio inutile del Ponziana in laguna dove doveva affrontare la Gradese. Pure a riposo Edera e Pro Gorizia che avevano giocato il 6 gennaio.

NEL PRIMO TEMPO I LOCALI SONO STATI PIU' PERICOLOSI DEI LORO AVVERSARI

Hanno tenuto bene testa agli attacchi della capolista

CORMONESE - TORVIS SNIA 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente (Marini), Derossi, Piani, Derin, Tesolin. **TORVIS SNIA:** Battiston II; Scapolo, Battiston I; Filipputti, Trevisan, Sgubin; Del Medico, Costa, Ferro, Bernardis, Sgarbin. **ARBITRO:** Facchin di Udine.

Cormons, 31

Su un terreno ridotto praticamente ad un pantano a causa della pioggia caduta prima e durante la gara, Cormonese e Torvis Snia hanno dato vita ad un incontro piacevole ed equilibrato, nel quale, se è mancato il gran gioco, non sono mancate le emozioni. La Cormonese ha retto bene ai più quotati avversari (segno che la squadra, dopo il difficile inizio, è in crescendo) ed anzi, nel primo tempo, è stata assai più pericolosa della capolista.

Spinti da un ottimo centro campo, gli attaccanti grigiorossi, fra i quali si inseriva spesso Derossi, hanno infatti dato vita, nella prima parte della gara, ad una serie di azioni incisive, creando e sprecando, tra l'altro, con Esente, due splendide occasioni da gol. Nella prima, al 20, su un cross di Perin, un colpo di testa di Piani ha messo in condizione Esente di tirare liberamente a rete da non più di sette metri, ma la ala destra ha calciato fuori. Nella seconda, ancora Esente è giunto leggermente in ritardo, e perciò, sbilanciato, su un cross di Tesolin, ha messo a lato il pallone.

La Torvis Snia, che aveva mancato, con Del Medico una buona occasione al 44', si è fatta viva nella ripresa. Al 13' Del Medico obbligava Bevilacqua ad una difficile parata in tuffo; al 23' Scapolo, liberatosi sulla destra, effettuava un tiro-cross basso, sul quale giungevano in ritardo Filipputti e Del Medico; al 25' Sgarbin girava di testa un traversone da sinistra, e Bevilacqua si vedeva il pallone sbattere sulle gambe.

La Cormonese, però, non stava a guardare, anzi contrattaccava con ottimi spunti di Marini, entrato a sostituire Esente, e di Piani. Era proprio questo ultimo a mancare un gol al 29': dribblati due avversari, il giovane centravanti calciava su Battiston in uscita. Le emozioni però non erano finite. Al 36' infatti la Torvis Snia fruiva di un calcio di rigore. Bernardi, inseritosi in area, veniva trattenuto per la maglia e fatto cadere da un difensore. Facchin non aveva esitazioni a indicare il dischetto.

Era Ferro ad incaricarsi del tiro; il pallone calciato con violenza veniva però deviato in angolo da Bevilacqua. Negli ultimi nove minuti, le due squadre, certamente non paghe del pareggio, cercavano di superarsi a vicenda, ma la partita si faceva ormai sentire, e il risultato non si muoveva dallo 0-0.

Luciano Alberton

Campionato regionale di corsa campestre

Il comitato regionale della FIDAL per il Friuli-Venezia Giulia organizza il campionato regionale maschile individuale e di società di corsa campestre 1971, e demanda la organizzazione del campionato stesso all'Associazione sportiva «Intrepida» di Mariano del Friuli.

La manifestazione avrà luogo domenica 7 febbraio 1971 a Mariano del Friuli con il seguente programma: ore 9 ritrovo delle giurie e dei concorrenti presso la scuola media di via Roma; 9.30 partenza degli allievi per un percorso di circa km 4; 10 partenza degli juniores km 6; 10.30 partenza dei seniores A km 6; 11 partenza dei seniores B km 12. Possono partecipare alla riunione tutte le società della regione regolarmente affiliate alla FIDAL per il 1971, con un numero illimitato di loro atleti regolarmente tesserati per il 1971. Le iscrizioni, gratuite, devono pervenire alla società organizzatrice, A. S. «Intrepida» di Mariano, entro le ore 18 di venerdì 5 febbraio 1971.

Al termine di ogni prova sarà compilata una classifica di categoria per società, come segue: Categoria allievi: saranno assegnati 30 punti al primo classificato, 29 punti al secondo e così di seguito, decrescendo di un punto, fino al 30.o classificato cui verrà assegnato un punto.

Categoria juniores: saranno assegnati 20 punti al primo classificato, 19 punti al secondo e così di seguito, decrescendo di un punto, fino al 20.o classificato cui verrà assegnato un punto.

Categoria seniores A: saranno assegnati 10 punti al primo classificato, 9 punti al secondo e così di seguito, decrescendo di un punto, fino al 10.o classificato cui verrà assegnato un punto.

Categoria seniores B: saranno assegnati 10 punti al primo classificato, 9 punti al secondo e così di seguito, decrescendo di un punto, fino al 10.o classificato cui verrà assegnato un punto.

Per l'assegnazione del titolo di società regionale campione di corsa campestre 1971, saranno valide le classifiche di categoria compilate dopo le prove per allievi, per juniores e per seniores.

Premiati i campioni di campestre provinciale

Nella sede dell'Acegat ha avuto luogo la premiazione del campionato provinciale di corsa campestre. Il capo sezione della società organizzatrice, cav. Facchettin, ha dato il benvenuto ai dirigenti e atleti intervenuti. Il presidente della FIDAL regionale, cav. Serafino Petracco, ha messo in evidenza la riuscita della manifestazione, alla quale hanno aderito tutte le maggiori società cittadine. Si è particolarmente compiaciuto per l'alto numero di giovanissimi che hanno preso parte alle prove loro riservate e per il numero totale dei partecipanti quasi 160 atleti.

E' seguita la premiazione dei campioni provinciali delle varie categorie e di tutti i classificati nelle migliori posizioni. L'Acegat si è aggiudicata il trofeo in palio per la società vincitrice, seguita dal G.S. Fiamme Oro e dal CUS Trieste.

III CATEG.: RECUPERI

■ Nuova sospensione domenica prossima per i tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio per l'effettuazione di alcuni recuperi. Sono in programma complessivamente cinque partite: Inter S. Sabba - Duino e Circolo Marina Mercantile - Audax per il girone «N»; Virtus - Zaria, Breg - Bar Veneto e Cooperative Operaie - Esperia per il girone «O».

SAREBBE STATO EQUO UN PAREGGIO

Impegno e generosità da entrambe le squadre

TARCENTINA - SPILIMBERGO 1-0

MARCATORE: Bruni al 7' della ripresa. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Iop, Riservato (Liva dal 25' della ripresa), Gei, Cominotto, Gasparotto. Budini. **TARCENTINA:** Zoppè; Pascuttini, Mulloni: D'Agostini, Patat, Stroili; Bruni, Rubagotti, Casarsa, Superina (Zucchiatti nella ripresa), Facchin. Quoianiz. **ARBITRO:** Miniussi di Monfalcone.

Spilimbergo, 31

Il terreno insidiosissimo ha tradito al 7' della ripresa il libero spilimberghese Rigutto, che andava liscio su un pallone, che il penetrante attaccante tarcentino Bruni era velocissimo a mettere alle spalle dell'incolpevole D'Andrea.

La reazione spilimberghese nei rimanenti 38 minuti è stata continua, energica, pressante, con 13 calci d'angolo, nove punizioni e sette grandi conclusioni a rete di Gei, Bortolussi, Zuliani, Riservato e perfino del terzino Di Pol. Ma il blocco difensivo degli ospiti canarini, imperniato su D'Agostini e Patat e sui terzini d'ala Pascuttini e Mulloni è stato come un muro, soprattutto perché aiutato dal portiere Zoppè, che ha salvato il risultato in tre occasioni.

Equilibrio a centrocampo, tra Zuliani e Facchin, Riservato e Rubagotti, Cominotto e Strolli. Impegno e generosità da parte di ambedue le squadre per le quali un verdetto di parità sarebbe potuto essere stato equo.

Paolo Cedolin

CALCIO D'INIZIO

■ Da sabato prossimo tutti gli incontri dei campionati regionali dilettanti di calcio avranno inizio con trenta minuti di ritardo rispetto a ieri. Le partite cioè verranno giocate alle ore 15.

È ANDATA DELUSA L'ATTESA DEI TIFOSI DI ENTRAMBE LE SQUADRE

Una partita interessante sfumata causa il maltempo

GRADESE - PONZIANA RINVIATA

GRADESE: Tortolo; Andrian, Dovier; Tarlao, Bottin, Lugnan; Merluzzi, Camuffo, Soban, Gon, Ceglia. Chiusso, Degrassi. **PONZIANA:** Floria; Grini, Coloni; Covacich, Kodrich, Pozzecco; Rossetti, Ravalico, Furlani, Kelemenich, Corsi. Giugovaz. **ARBITRO:** Della Flora di Fontanafredda.

Fossalon, 31

Complice il maltempo, il campionato di eccellenza rischia di trasformarsi in un «campionato dei recuperi»., per eccellenza, con conseguenze logoranti per il sistema nervoso dei giocatori, specialmente quando appartengono a squadre con una posizione in classifica non proprio rassicurante, come la Gradese ed il Ponziana.

La pioggia abbattutasi con violenza sulla Bassa friulana nel primo pomeriggio di oggi ha letteralmente cancellato i contorni del campo del Fossalon, mescolando la calce e la segatura delle linee laterali e di fondo campo, e di quelle delimitanti le aree di rigore con il terriccio reso fangoso dall'acqua piovana. Per questo motivo l'arbitro, signor Della Flora, dopo aver ispezionato il terreno di gioco accompagnato dai capitani delle due squadre, Bottin e Furlani, ha deciso a norma di regolamento di non dare inizio alla partita.

Sono così rimasti delusi i tifosi triestini al seguito della formazione ponzianina, come pure quelli lagunari, che hanno dovuto fare marcia indietro e cercare di rallegrare il resto del pomeriggio domenicale in una delle numerose trattorie dei dintorni.

La partita avrebbe potuto essere molto interessante in quanto i gradesi cercavano di riabilitarsi dopo la grigia prestazione di domenica scorsa contro il Trivignano, con la speranza di ritrovare la forma e l'entusiasmo che avevano dimostrato con un promettente inizio di campionato, ed i triestini, da parte loro non avevano alcuna intenzione di lasciar fare, animati anch'essi da un necessario spirito di riscossa, ed assillati dalla penuria di punti nel loro carniere.

Un incontro, dunque, difficile per entrambe le squadre, che giustifica l'affluenza del pubblico ed il cui rinvio non cancella, bensì sottolinea il punto interrogativo di una situazione, quella della bassa classifica, sempre viva e seguita, quanto la lotta per la promozione.

Renzo Sanson

Rinviato l'incontro Mossa - Cervignano

Mossa, 31

Causa l'insistente pioggia caduta durante le prime ore del pomeriggio l'arbitro, non appena entrato nel campo di gioco, ha provveduto a rinviare la partita, a data da destinarsi, per impraticabilità del campo.

A. R.

VITTORIA DOVUTA A UN ERRORE

Il terreno pesante ha avuto il suo ruolo

MANIAGO - TRIVIGNANO 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Facchin. **MANIAGO:** De Marchi; Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Ramboldini, Di Bon, Corti, Della Pietra, Endrigo (30 s.t. Colombini). Martin. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Butazzoni, Cogoi; Orso I, D'Odorico, Croppo; Bortolussi (42' s.t. Franzolini), Cecchini, Zanuttini, Virgilio, Don. Orso II. **ARBITRO:** Tracogna di Cividale.

Trivignano, 31

Il terreno pesante, la pioggia che in continuazione ha sferzato giocatori e terreno di gioco, la paura di perdere, sono stati i componenti fondamentali di questo incontro che il Maniago ha vinto grazie ad un errore della difesa trivignanese.

L'incontro — per tutti i novanta minuti ha avuto una sola fisionomia con il Maniago che agiva con manovre elaborate in profondità e un Trivignano che operava di rimessa costituendo in contropiede azioni che più di una volta hanno messo in difficoltà la difesa avversaria. Il risultato più giusto a nostro avviso, sarebbe stato quello della parità, ma un fortissimo tiro dell'ottimo Facchin ha messo in ginocchio i bianconeri di Marcuzzi, determinando con questa ulteriore sconfitta una situazione veramente precaria nella classifica.

Il Maniago ha macinato azioni su azioni che per altro si sono dimostrate sempre infruttuose, mentre il Trivignano ha operato di rimessa e, se il terreno di gioco fosse stato più praticabile, forse sarebbe riuscito a cogliere un risultato positivo. L'arbitro ha condotto lo incontro con maestria e con autorità, come da molto non si vede sui campi delle squadre dilettanti. La rete è stata realizzata da Facchin che ha approfittato di un tiro di punizione battuto da oltre trenta metri per infilare l'ottimo Marcuzzi con un potentissimo rasoterra.

Mauro Mazzilli

CAMPIONATO FEMMINILE

La seconda prova di corsa campestre

Latisana, 31

Organizzata dalla Società Atletica Latisanese, ha avuto luogo a Latisana la seconda prova del campionato regionale femminile di corsa campestre. Un congruo numero di atlete hanno dato vita ad una serie di gare molto combattute, caratterizzate da risultati tecnici di buon rilievo.

P. Z.

Categoria allieve: 1) Maria Fattori (GUALF) 6'40''7; 2) Irina Ivancich (Società Atletica Latisanese); 3) Antonietta Carrer (GUALF).

Categoria juniores: 1) Emma Scamich (GUALF) 9'21''7; 2) Susanna Bert (Società Atletica Latisanese); 3) Rita Verbinatti.

Categoria seniores: 1) Nella Zalaten (GUALF) 13'57''6.

Classifica per società: 1) GUALF punti 155; 2) Società Atletica Latisanese p. 71; 3) Edera p. 23.

CALCIO: GIRONE «D»

■ Le società che partecipano al girone «D» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, si riuniranno venerdì prossimo a Monfalcone per fare il punto sul campionato

DOPO AVER SUBITO PER BEN TRENTACINQUE MINUTI LA CONTINUA PRESSIONE DEGLI OSPITI

Con un ritorno impetuoso i locali vincono nella ripresa

SANGIORGINA - PALAZZOLO 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Piccoli, al 37' Nali, al 42' Chiappari. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Nali; Bucchini, Cattaneo, De Sabata (Cristin), Chiappari, Cortello; Soardo. **PALAZZOLO:** Politti; Tommasino, Casara; Pestrin, Ferretti, Bigotto; Butto (Rigo), Piccoli, Ossanel, Ferrara, Olivo; Vit. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

San Giorgio di Nogaro, 31

A Palazzolo non sono stati sufficienti per vincere né il vantaggio perentoriamente siglato da Piccoli al 5' della ripresa da un preciso allungo di Olivo, né il crampo alle gambe di Ferrara, annidato nel corso della intera partita. Non sono stati sufficienti perché nel secondo tempo la compagine di Pizzali al termine di una prima azione da antologia ha raccolto un punteggio troppo misero rispetto ai meriti e alle occasioni create. Il calcio è un gioco bislacco; rispecchia alcune ben precise regole e punisce immancabilmente chi non sa sfruttare al momento giusto la propria superiorità.

Dopo un primo tempo del tutto incolore senza azioni degne di cronaca ma con una notevole superiorità territoriale non disgiunta da quella tecnica, è venuto fuori un secondo tempo veramente ammirevole. Gli ospiti partiti di slancio hanno messo subito in difficoltà la Sangiorgina claudicante, slegata in tutti i reparti; diremo quasi rassegnata alla superiorità degli avversari.

Per 35', la compagine di Silvano Moro ha dovuto subire la continua pressione degli ospiti. In questo periodo i soli Peresano e Zabeo hanno fatto scudo alla forza di Borgobello e come due mastini hanno saputo opporsi alle pericolose puntate a rete di Olivo Piccoli e Ossanel. In questo netto dominio il Palazzolo avrebbe dovuto chiudere il discorso della partita senza concedere alla Sangiorgina la chance della rimonta.

Arrivati invece al 35' con il fragile schermo di quell'unico gol hanno dovuto subire l'impetuoso ritorno della Sangiorgina che, arrembando sul fronte del ritmo e dell'agonismo ha arpionato al 37' il pareggio, grazie a un tiro di Nali da oltre trenta metri. La beffa si è compiuta interamente al 42' con una bellissima rete di Chiappazi su passaggio di Cristin. Una terza rete è stata evitata dal libero Bigotto al 44' respingendo di testa sulla linea di porta un tiro di Chiappano.

Una sconfitta senza attenuanti, che se da un lato punisce la squadra che ha giocato meglio, dall'altra premia una Sangiorgina che ferita nel proprio orgoglio, ha saputo trovare la giusta impennata per castigare irrimediabilmente chi ostentatamente ha osato sottovalutarla. Al Palazzolo oltre alle accuse di cui sopra non è lecito muoverne altre; ha giocato un ottimo calcio con un Ferrara gigantesco, sia quando ha suggerito manovre, sia quando si è piegato saggiamente in difesa.

La Sangiorgina, dominata nella prima mezz'ora del secondo tempo è uscita con un fresco ardore nel finale. L'inserimento di Cristin nella ripresa è stato determinante ai fini del risultato, e così come lo spostamento di Nali in difesa e di Furlan all'attacco. Poles ha diretto molto bene senza eccezioni casalinghe.

Tommaso Ciccolo

Giusto Fidel: 40 anni di attività sportiva

Azzardare oggi, a fare la cronistoria di Giusto Fidel, è compito quanto mai arduo se si considera il valore dell'atleta che per oltre 40 anni ha svolto e svolge tuttora una multiforme attività nel campo della lotta libera e in quella greco-romana.

I primi campionati di lotta greco-romana ebbero ufficialmente inizio nell'anno 1901 a Pavia, quando la lotta era disciplinata dalla Reale Federazione Ginnastica d'Italia. Bisognava perciò attendere fino all'anno 1930 per giungere alla disputa del primo campionato italiano di lotta, stile libero, i cui vincitori furono ben cinque triestini su sette categorie. Ecco, per sommi capi, i loro nomi: Fidel, D'Eri, Taucer, Furlani e Giovannini. Fidel, dopo vent'anni di attività sportiva e vent'anni di maestro, carica che ancor oggi detiene, è pur sempre sulla breccia.

L'attività lottistica di Giusto Fidel è ricca di agonismo e dedizione. Negli anni 1930, 1931, 1933, 1937, 1938 e 1948 Giusto Fidel partecipa ai campionati europei internazionali assoluti di lotta, riportando lusinghieri risultati. Negli anni 1930, 1931, 1933, 1937, 1938, 1947 e 1948 troviamo Giusto Fidel nei campionati italiani di lotta, dove si piazza onorevolmente, e nel 1931 ai campionati di lotta a Budapest: su quattro azzurri, ben tre sono gli atleti triestini che rappresentano l'Italia e precisamente Fidel, Taucer e Ballarin,

PROMOZIONE

I RISULTATI

*Tisana - Sacilese	0-0
Maniago - *Trivignano	1-0
Tarcentina-*Spilimbergo	1-0
*Sangiorgina - Palazzolo	2-1
*Cormonese - Torvis Snia	0-0
Pro Gorizia-*Edera P.T.	2-1
(giocata il 6 gennaio)	
*Gradese - Ponziana	rinv.
Mossa - Cervignano	rinv.

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	15	10	4	1	29	9	24
Maniago	15	6	8	1	15	12	20
Mossa	14	6	6	2	20	16	18
Pro Gorizia	15	5	7	3	14	12	17
Tarcentina	15	5	6	4	17	13	16
Cormonese	15	3	10	2	12	11	16
Spilimbergo	15	4	8	3	14	13	16
Cervignano	14	5	5	4	18	16	15
Palazzolo	15	5	5	5	13	12	15
Gradese	14	4	6	4	18	15	14
Tisana	15	3	8	4	9	12	14
Sangiorgina	15	5	3	7	18	18	13
Trivignano	15	1	9	5	10	18	11
Edera P.T.	15	2	7	6	12	22	11
Ponziana	14	3	4	7	11	17	10
Sacilese	15	1	4	10	5	19	6

Gradese, Ponziana, Mossa, Cervignano: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Edera P.T. - Gradese
Maniago - Tisana
Tarcentina - Sacilese
Torvis Snia - Spilimbergo
Sangiorgina - Pro Gorizia
Palazzolo - Cervignano
Mossa - Ponziana
Trivignano - Cormonese

PROMOZIONE

I MARCATORI

9 reti: Spangher (Mossa); Costa e Ferro (Torvis Snia);
7 reti: Braida (Edera P.T.); Pavan (Pro Gorizia);
6 reti: Caporale e Dianti (Cervignano); Ceglia (Gradese); Bucchini (Sangiorgina); Casarsa (Tarcentina);
5 reti: Maran e Merluzzi (Gradese); Piccoli (Palazzolo); Pittini (Torvis Snia);
4 reti: Jop (Spilimbergo).

PER LE RISTRETTE POSSIBILITÀ ECONOMICHE

COSTRETTA L'U.S. ALPINA A LIMITARE LA SUA ATTIVITÀ

Si è svolta ieri a Villa Opicina l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione sportiva alpina di baseball. I lavori, diretti dal cav. Italo Cadelli, sono iniziati con la lettura della relazione morale, tecnica e finanziaria. Il presidente del sodalizio biancoverde, avv. Rudoi, ha tracciato un quadro esauriente dell'attività svolta dalle varie squadre che, nonostante le molte difficoltà di vario ordine incontrate durante l'anno, hanno colto dei risultati soddisfacenti. Confortante per il futuro della società il valore di alcuni giovani inseriti in prima squadra. Il presidente ha quindi relazionato sulla parte finanziaria, mettendo in evidenza come sia stata superata la grave crisi economica della società grazie ad un contributo del Commissariato di Governo.

Sono seguite le votazioni per la reintegrazione del Consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti, dove sono stati eletti rispettivamente Franco Piazza e, fra i revisori, Luigi Merlino e Franco Agelli. Per quanto riguarda la prossima attività, a causa delle ristrette possibilità economiche, l'Alpina li miterà la sua partecipazione al campionato di Serie B, al torneo «De Martino» e al campionato ragazzi, prendendo parte ai vari tornei regionali che verranno organizzati.

Stasera a Trieste assemblea del baseball

Le società di baseball e softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno questa sera a Trieste in assemblea regionale ordinaria. I lavori, che saranno diretti dal presidente federale Bruno Beneck, avranno inizio alle ore 20 e si svolgeranno nella sala di palazzo Artelli di via dell'Università n. 5.

L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, la lettura della relazione morale, tecnica e finanziaria; la proposta di eventuali mozioni da presentare all'assemblea nazionale che si svolgerà a Roma e la discussione del programma di attività per il corrente anno.

Beneck, che si tratterà a Trieste anche domani, avrà colloqui con le maggiori autorità comunali e regionali in merito alla costruzione a Prosecco del nuovo campo e della scuola superiore di baseball e softball.

CALCIO: RIUNIONE

■ Giovedì a Udine, presso la sede dell'Associazione Industriali in via San Francesco n. 4, si riuniranno le società che partecipano ai gironi «B» e «C» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria. La seduta avrà inizio alle ore 17.30.

(Foto de Rota)

Tumiati, Fregonese e Moretti gridano la loro gioia dopo il gol che ha portato la Triestina in vantaggio, contro il Verbania. Ma la soddisfazione durerà solo tre minuti: fino al pareggio

PREOCCUPATI SOLO DI DIFENDERSI

NON HANNO MERITATO IL PUNTO GLI OSPITI

TISANA - SACILESE 0-0

TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno; Zamparo, Geromin, Sell; Del Ben, Picco, Eridano, Medeot, Oggian (Giorgi). Simonin. **SACILESE:** Daneluz; Colussi, Battel; Giust, Gardonio, Posocco; Ulian, Netto (Lorenzin), Moro, Brieda, Montanari. Piovesana. **ARBITRO:** Silvestri di Gradisca.

Latisana, 31

Anche l'ultima della classe, la cenerentola Sacilese, ha portato via un punto dal Comunale in una partita in cui il Tisana non meritava certamente di dividere ancora una volta la posta in palio con un avversario che ha badato soprattutto a difendersi per tutti i 90' di gioco, senza creare i minimi presupposti per impensierire Toso.

Sulla scorta del gioco visto oggi, se c'era una squadra che doveva vincere questa era la squadra di Francescut, che per tutta la gara ha cercato con ostinazione la via della rete, senza riuscirci, però più per demerito delle punte neroverdi locali che per merito della difesa ospite, che non ha dimostrato neppure una lodevole organizzazione di gioco.

Perché il Tisana potesse raggiungere quella sospirata ed utile vittoria, non è stata sufficiente neppure la prestigiosa prestazione del giovanissimo Zamparo, che nella seconda parte della gara è venuto fuori con tutta la sua sapienza calcistica, mettendola a disposizione delle punte, le quali nel giro di cinque minuti non hanno saputo però mettere a segno due gol facili.

Se il Tisana quindi non ha saputo andare in vantaggio è stato solo ed esclusivamente per colpa dei suoi attaccanti che, pur avendo giocato con il massimo impegno, non hanno saputo concludere le occasioni più favorevoli. Impeccabile lo operato arbitrale del signor Silvestri.

Piero Zanelli

Allenatori di calcio in riunione stasera

Questa sera, alle ore 20.30, presso il circolo aziendale dell'Arsenale Triestino in via Mazzini n. 32, avrà luogo una riunione degli allenatori triestini di calcio. Nel corso della seduta verranno trattati alcuni importanti argomenti che interessano la categoria. Seguirà una relazione sul gioco del calcio tenuta dall'istruttore del settore tecnico federale Stellio Malabotti.

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE C

I RISULTATI

*Castionese - Fossalon	1-0
Maranese - *Terzo	2-0
*Ruda - Mortegliano	2-1
Pozzuolo-*S.M. La Longa	1-0
Pocenia - *Natisone	2-1
*Ronchis - Dolegnano	4-2
*Sevegliano - Lucinico	2-0

LA CLASSIFICA

Ronchis	14	9	3	2	20	9	21
Mortegliano	14	8	4	2	25	16	20
Sevegliano	14	7	5	2	22	14	19
Castionese	14	7	4	3	26	16	18
Maranese	14	5	6	3	23	19	16
Lucinico	14	5	6	3	17	14	16
Ruda	14	3	7	4	10	12	13
Pocenia	14	3	6	5	13	16	12
Pozzuolo	14	4	4	6	14	17	12
Dolegnano	14	3	6	5	15	20	12
Natisone	14	3	5	6	9	14	11
S.M. La Longa	14	3	5	6	12	19	11
Terzo	14	2	4	8	13	25	8
Fossalon	14	2	3	9	12	20	7

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Dolegnano - Castionese
Fossalon - Sevegliano
Lucinico - Terzo
Maranese - Natisone
Mortegliano - S.M. La Longa
Pocenia - Ruda
Pozzuolo - Ronchis

DILETTANTI 2.a CATEGORIA - GIRONE C

In testa è il Ronchis

*Ronchis - Dolegnano 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Vian, al 40' Appandro; nel s.t. al 5' Zimolo, al 13' autorete di Pascoletti, al 30' Pali, al 40' Buttò. **RONCHIS:** Pizzolitto; Cosatto, Glerean; Zimolo (Buttò), Luise, Galletti; Bet, Presotto, Visentin, Vian, Beltrame. **DOLEGNANO:** Pascoletti; Azzano, Minino; Beltrame, Galiussi, Livon; Donda, Bernardis, Pali, Matteutic, Appandro. **ARBITRO:** Morasutti di Trieste.

Maranese - *Terzo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Zentilin III; nella ripresa al 21' Corso. **MARANESE:** Zentilin I; Minutello, Fabris; Paro, Zentilin II, Bortoluzzo; Serafini, Corso, Zentilin III, Paoluzzi, Modesti, Maran. **TERZO:** Prez; Bianchi, Pelos; Ormellese, Djust, Marzon; Nardon, Busut (Ravanut), Antonelli, Stabili, Venturini. **ARBITRO:** Borghese di Trieste.

*Ruda - Mortegliano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Spanghero, al 35' Quarnial, al 45' Romano. **RUDA:** Ulian I; Martin, Lepre; Ulian II, Zanolla, Portelli; Spanghero, Bedean, Quarnial, Francescon, Fumo (Cainero). **MORTEGLIANO:** Zacchetta (Gattesco); Gori, Galiuzzi; Quarin, Moro, Budai; Vecchiutti, Tavaris (Tavagnacco), Turelli, Pertoldi, Romano. **ARBITRO:** Passuello di Udine.

Pozzuolo-*S.M. La Longa 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Pavan I. **POZZUOLO:** Batello; Della Vedova, Merlasso; Galluzzo, Gobbo, Pavan II; Cossio, Nardini, Chion, Pavan I, Danelutti, Pontoni. **S. M. LA LONGA:** Fabris; Sirch, Forner; Cozzi, Spagnul, Vicedomini; Borini, Franz (Bordignon), Loizzi, Vidussi, Marcuzzi. Cocetta. **ARBITRO:** Prandi di Trieste.

Pocenia - *Natisone 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Zampieri; nella ripresa al 15' Zampieri, al 28' Miotti. **POCENIA:** Zaninin; Cescon, Marzaro; Rosso, Gigante, Battistutta; Biondi, Dri. Scandolara, Stocco, Zampieri. Nardini; Monte. **NATISONE:** Pallavisini (Prestento); Nadalutti, Bon; Zamò, Menotti, Russo; Forte, Blasutto, Miotti, Clinec, Figar, Miani. **ARBITRO:** Pacorig di Monfalcone.

*Castionese - Fossalon 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Marchiol su rigore. **CASTIONESE:** Piazza; Cesarin, Tonetti; Stocco, D'Ambrosio I, Sant II; Sant I, D'Ambrosio II, Marchiol, Dose, Minin, Segat, Avian. **FOSSALON:** Segat; Defendi, Savian; Metti I, Flaborea I, Bassanese; Pasian, Metti II, Meret, Flaborea II, Girotto I. Girotto II, Sibinovich. **ARBITRO:** Bracci di Maniago.

*Sevegliano - Lucinico 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Nobile; nella ripresa al 33' Vidal. **SEVEGLIANO:** Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Dottin, Perusin; Vidal, Ferin, Sperotto, Nobile, Pinot; Mauro, Tirelli. **LUCINICO:** Franzot; Carniel, Concilio; Turuf, Vidoc I, Brigadini; Vidoc III; Grattoni, Bersig, Bregant, Vidoc II, Sussi. **ARBITRO:** Fabris di Pordenone.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

IL MALTEMPO BLOCCA TRE INCONTRI, TRA CUI QUELLO DEL SAN GIOVANNI

L'Aquileia sola grazie alla pioggia

Il maltempo ancora una volta l'ha fatta da padrone, o quasi. Ben tre degli otto incontri di recupero in programma non sono stati disputati a causa dei terreni resi impraticabili dalla molta pioggia degli ultimi giorni. Le partite rinviate sono: Libertas-Vesna, Audax-Pieris e Arsenale-San Giovanni. La classifica, di conseguenza, tanto in vetta che in coda, è da interpretare e non da leggere. L'Aquileia, ha battuto di misura sul proprio campo il Cremcaffè, è rimasta sola al comando della graduatoria con una lunghezza di vantaggio sui rossoneri di Vagaia che devono però recuperare una partita. Manzanese e Fortitudo, con i successi per il minimo scarto conseguiti a spese rispettivamente del Pro Romans e del Palmanova, si sono portate alle spalle delle migliori. Un buon passo avanti in classifica è stato compiuto anche dal Percoto, che ha regolato il Fiumicello mentre il Mariano è per il momento fuori dalla lotta che divampa in coda.

I RISULTATI

*Libertas - Vesna	r. i. c.
*Manzanese - Pro Romans	1-0
*Percoto - Fiumicello	2-0
*Aquileia - Cremcaffè	1-0
*Fortitudo - Palmanova	
*Mariano - Torriana	2-0
*Audax - Pieris	r. i. c.
*Arsenale - San Giovanni	r. i. c.

LA CLASSIFICA

Aquileia	15	7	8	0	16	8	22
San Giovanni	14	8	5	1	27	11	21
Manzanese	15	6	7	2	17	7	19
Fortitudo	15	6	5	4	19	14	17
Cremcaffè	15	6	5	4	13	13	17
Pieris	14	4	8	2	13	10	16
Percoto	15	5	6	4	16	16	16
Pro Romans	15	4	7	4	14	12	15
Audax	14	3	7	4	14	17	13
Pro Fiumicello	15	2	9	4	10	12	13
Arsenale	14	4	4	6	14	15	12
Mariano	15	4	4	7	14	17	12
Palmanova	15	3	6	6	11	15	12
Torriana	15	3	5	7	11	18	11
Libertas	14	2	5	7	8	15	9
Vesna	14	2	3	9	9	27	7

San Giovanni, Pieris, Audax, Arsenale, Libertas e Vesna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7-2-1971

Arsenale - Libertas
Fiumicello - Manzanese
Cremcaffè - Pro Romans
Torriana - Aquileia
Fortitudo - San Giovanni
Palmanova - Pieris
Audax - Vesna
Percoto - Mariano

I marcatori

13 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
9 reti: Calligaris II (Pro Romans);
8 reti: Millo (Percoto);
7 reti: Tommasi (Arsenale);
5 reti: Ambrosi (Audax); Crevatin (Fortitudo); Pelin (S. Giovanni);
4 reti: Clementin (Aquileia); Puntin e Corolli (Manzanese); Marangon (Mariano); Benotto (Pieris); Granata (Palmanova); Visintin II (Torriana).

UNA BUONA PRESTAZIONE DEL CREMCAFFE' IN CASA DEGLI AZZURRI

Gara combattuta ed equilibrata con occasioni mancate da entrambi

AQUILEIA - CREMCAFFÈ 1-0

MARCATORE: al 37' Budai. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Battiston, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Barbana, Pief, Budai. Scarpin. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Buccari (Ambrosi); Peri, Fonda, Russo, Pregarc, Manfredi. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Aquileia, 31

Neppure il Cremcaffè è riuscito a strappare una vittoria a spese della compagine acquileiese che continua ad essere l'unica squadra di prima categoria dilettanti del Friuli Venezia Giulia ad essere ancora imbattuta.

Il risultato finale rispecchia i valori in campo anche se è da sottolineare che la gara na avuto una svolta molto importante subito dopo la marcatura locale. Qualche attimo dopo, infatti, il numero 9 Russo, si faceva «pescare» ed espellere dall'arbitro per un fallo di stizza a spese dei giocatori aquileiesi. Ridotti in 10 uomini, i rossi del Cremcaffè, si son visti diminuire il potenziare d'attacco, avantaggiando in questo modo gli avversari. Il risultato però rimaneva lo stesso, nonostante il continuo prodigarsi dei 21 uomini in campo.

Un miglior congedo dalla compagine e dai tifosi azzurri Budai non poteva trovare, dato che i due punti incamerati quest'oggi, sono il risultato di una sua splendida prestazione. La giovane ala, infatti, è sul piede di partenza: meta Siena per effettuare il servizio militare di leva. Questa in definitiva era la sua ultima partita di campionato con la maglia azzurra. Lo undici locale, a parte il risultato favorevole, non è riuscito a sfoderare le sue armi migliori contro un tutt'altro che rinunciatario Cremcaffè. La compagine triestina, pur handicappata dall'espulsione di Russo, ha dato più di una volta grattacapi alla difesa locale, che peraltro è riuscita ad aver sempre partita vinta.

Il risultato è stato, infatti, in bilico per buona parte della gara dato che alle mancate conclusioni a rete azzurre, hanno fatto seguito diverse occasioni ospiti fallite per poco. Il Cremcaffè ha dimostrato oggi ad Aquileia di meritarsi le prime posizioni in classifica. La squadra ospite si è mossa molto bene soprattutto al centro campo dove i vari Angileri e Dredarc sono stati protagonisti di alcuni spunti di ottima fattura tecnica.

Queste le azioni. Al 33' Budai ha a disposizione una occasione d'oro nello specchio della porta. All'appuntamento con la rete arriva pochi minuti dopo, al 37', grazie ad uno scambio Clementin - Rosin; quest'ultimo infatti effettua un cross al centro, che viene raccolto di testa da Budai, il quale grazie a una bella elevazione, insacca imparabilmente. Nella ripresa all'11' Peri mancava di un soffio la rete. Al 33', su azione di contropiede, Barbana fa gridare al gol, ma la palla passa all'esterno della rete.

Giorgio Milocco

RISULTATO TROPPO SEVERO

*Percoto - Fiumicello 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Beltrame, al 39' Millo. PERCOTO: Gregorutti; Nardini, Beltrame; Milocco, Garvitto, Gatto; Calligaris, Garofolo, Tami, De Biagio, Millo. Don. FIUMICELLO: Rigonat I; Feresin, Risin; Michelino, Fontana, Rigonat II; Serraval, Merluzzi, Milani, Zentilin, Dreas, Furlanutto. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Percoto, 31

Con il più classico dei punteggi il Percoto ha superato oggi sul proprio terreno il Fiumicello. L'incontro si è svolto su di un terreno, ridotto a risaia, che ha messo a dura prova gli atleti in campo. Il vero protagonista della gara è stato quindi il fondo del campo che ha esaltato gli atleti più dotati fisicamente.

Il primo tempo è stato un monologo del Percoto che ha attaccato in continuazione segnando due reti e sbagliandone altre quattro. Nella ripresa il volto dell'incontro è cambiato per il calo dei locali, che ha permesso agli ospiti arancioni di portarsi con maggior convinzione, ma senza fortuna all'attacco.

Nelle file locali sono emersi la coppia dei terzini Nardini e Beltrame e il centrocampista Milocco, generoso come sempre. All'attacco le due punte Tami e Millo sono mancate in fase conclusiva. Gli ospiti sono stati battuti con un punteggio troppo severo: nella ripresa con maggior fortuna avrebbero potuto ridurre il passivo, al 30' un gran tiro di Zentilin veniva parato con fortuna dal portiere Gregorutti. Nelle file del Fiumicello si sono distinti in difesa Fontana e Rigonat, e nella ripresa il centrocampista Zentilin. La squadra ospite ha risentito dell'assenza forzata di alcuni titolari. Al primo tempo al 35' il Percoto ha anche fallito un calcio di rigore con Millo.

Claudio Milocco

La Rappresentativa nazionale italiana di karaté ha pareggiato ieri per 11-11, l'incontro con la nazionale jugoslava svoltasi a Belgrado. Fin quasi al termine la squadra azzurra è stata in vantaggio ma, negli ultimi incontri, gli jugoslavi sono riusciti a rimontare con due risultati utili ed a raggiungere il pareggio.

MOLTO BENE LA «NUOVA» FORTITUDO

Superano se stessi undici giovanissimi

FORTITUDO - PALMANOVA 1-0

MARCATORE: Novel al 47' del p.t. FORTITUDO: Robba; Uboni, Villini; Bertocchi, Gobet, Bartoli; Stepancich, Botta, Crevatin, Millo, Novel. Barnaba, Apostoli. /PALMANOVA: Clauiano; Rapetti, Fabio; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Granata, Tavaris, Casivi, Buttò, Virgolin. (Gattesco), Boscutti. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

La Fortitudo, decimata dagli infortuni, è ritornata alla vittoria, grazie alla determinazione dei suoi «giovanissimi», sul terreno amico di Santa Croce contro il Palmanova. Ha vinto con il minimo del punteggio, ma il significato di questa vittoria va decisamente ben oltre l'esiguità del risultato.

Undici ragazzi, molti ancora acerbi nel fisico, hanno domato una squadra di atleti su un terreno pesantissimo, al limite della praticabilità. Alla fine undici volti, stravolti dalla fatica, raggianti.

Questo è il concetto base della partita: di una partita che, date le condizioni assurde del terreno, non poteva prometter molto dal lato tecnico e spettacolare. Vista invece sotto l'aspetto umano, ripeto, ha detto molto, moltissimo. Meritano senz'altro il premio della riconferma in blocco, i ragazzi.

Ed ora un po' di cronaca. Campanello d'allarme per i friulani al 24': Novel dal limite indirizza un gran tiro a rete. Il portiere è superato, ma la base del palo lo salva. Al 46' l'estremo del Palmanova si supera respingendo un tiro al volo di Stepancich che concludeva una «danza carioca» di Botta. Un minuto dopo il gol: Novel da trenta metri spara a rete. Clauiano è sulla palla, ma questa scivola beffarda oltre la linea bianca. Albertosi docet!

Ripresa: al 2' Millo, a portiere battuto, salva sull'ala mancina pronta a battere a rete. Fasi alterne di gioco fino al 42' quando Robba salva il risultato volando da un palo all'altro per deviare un tiraccio di Granata.

Giampaolo Mocchi

CONTINUA IL PERIODO POSITIVO DEL MARIANO

Un altro passo avanti e prima vittoria in casa

MARIANO - TORRIANA 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' Dizorz su rigore, al 31' Marangon. MARIANO: Candussi; Baldassi, Biasig; Calligaris, Olivier, Cantarutti; Seculin, Mattiassi (dal 30' della ripresa Cechet), Dizorz, Marangon, Battistutta. TORRIANA: Valente; Ballaben, Grion; Franco (dal 2' della ripresa Pascolat), Visintin I, Maruccio; Germani, Zolia. Gioiello, Colausig, Visintin II. ARBITRO: Bosi di Pordenone.

Mariano, 31

Vittorioso sulla Torriana, il Mariano ha abbandonato il terzultimo posto in classifica, confermando il buon periodo che sta attraversando e continuando la rimonta iniziata due domeniche fa dopo un lungo periodo di crisi.

L'incontro si è disputato su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia, un terreno al limite della praticabilità, tanto che i 22 atleti in campo dovevano fare sforzi di equilibrio per mantenersi in piedi. I padroni di casa hanno avuto una partenza felicissima, e per un quarto d'ora hanno condotto la danza, mentre la Torriana, scesa in campo per pareggiare, se ne stava arroccata in difesa.

Poi l'incontro si è fatto più equilibrato e i gradiscani si sono fatti vivi anche in attacco, rendendosi pericolosi; come ad esempio al 30', quando Visintin II, ottimamente lanciato da Colausig, si è visto precedere di un soffio da Candussi in uscita.

Un primo tempo equilibrato dunque, nel complesso, al quale è succeduta una ripresa non molto fortunata per la Torriana. I gradiscani infatti hanno perso al 2' di gioco il libero Franco, (vittima di uno strappo muscolare) sostituito dal giovane Pascolat, e poco dopo hanno fallito con Germani, scivolato al momento del tiro, una grossa occasione da rete. Inoltre al 19' i gialloblù di Zanolla si sono visti negare un calcio di rigore per un fallo di mano commesso in area da un difensore. L'arbitro, che fino a quel momento ha diretto l'incontro nel migliore dei modi, ha fatto battere solo una punizione dal limite.

Su rovesciamento di fronte il Mariano è andato in vantaggio: Grion ha atterrato Dizorz, secondo alcuni un metro fuori dell'area torrianina. Ma per l'arbitro il fallo era stato commesso in area. Rigore dunque che Dizorz ha trasformato con un tiro molto forte. Espulso poco dopo per proteste Grion, la Torriana non è più esistita, ed il Mariano ha potuto consolidare il suo vantaggio al 31' con Marangon, e condurre così tranquillamente in porto quella che è stata la sua prima vittoria interna di questo campionato.

Giorgio Morassutti

Libertas - Vesna rinviata per i.c.

Il «derby della disperazione» (così si può definire l'incontro tra due fanalini di coda della classifica) non ha avuto luogo, causa l'impraticabilità del campo di via Flavia che già sabato aveva mandato a monte una partita di cartello: Arsenale-S. Giovanni.

L'arbitro Faorlin da Portogruaro, constatato con i rispettivi capitani delle due squadre che la palla non rimbalzava in nessun punto dell'irriconoscibile rettangolo di gioco, non trovava nessuna contestazione alla sua decisione e tutti gli atleti, più o meno rassegnati, riprendevano la via degli spogliatoi.

Di questo rinvio, meno vantaggio ne avrà tratto certamente il Vesna che doveva affrontare una Libertas priva del suo uomo-gol, l'intramontabile Bubnich, oltre che di altri due titolari, Lupetin e Krizman, tutti e tre squalificati. Era meglio forse rischiare le gambe in quella massa di fango e compromettere le successive partite?

Purtroppo spesso i nostri campi — specie in questa stagione — incorrono nella loro giornata di squalifica, non da parte della Lega, ma del tempo... e diciamo pure dell'usura...

Aldo Priore

FORTUNATO «EN PLEIN» DELLA MANZANESE SOTTO LA PIOGGIA

Una beffa per i giallorossi: segna Donda... nella propria rete

MANZANESE - PRO ROMANS 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' autorete di Donda. MANZANESE: Ulian; Passoni (dal 33' del s.t. Cencig), Bibalo; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Dilena. PRO ROMANS: Visintin; Donda, Calligaris I; Pelos, Candussi I, Cabas; Serino (dal 15' del s.t. Cantarutti), Candussi II, Concina, Calligaris II, Buttivelli. ARBITRO: Buri di Trieste.

Manzano, 31

Un'autorete, la quarta che Visintin subisce in questo campionato, ha deciso a favore della Manzanese l'odierno incontro fra i «seggiolai» e i giallorossi di Romans. Si è trattato di un'autentica beffa che ha tolto un punto prezioso e meritato alla compagine allenata da Perez.

All'avvio dell'incontro, disputato su un terreno pesantissimo e sotto una pioggia battente, la Manzanese parte a tutta birra cogliendo di sorpresa gli avversari che, tuttavia, si difendono con ordine. Col passare dei minuti i romanesi prendono confidenza col terreno e con gli avversari, e tutto fila sul binario della più perfetta parità. Sul finire della prima frazione di gioco, la Pro Romans ha un bel periodo, e i suoi avanti chiamano più volte in causa il bravo Ulian.

Andamento regolare anche all'avvio del secondo tempo. Il gioco è spesso interrotto dallo arbitro, per falli, privi però di cattiveria, provocati per lo più dal terreno acquitrinoso.

Al 27', dopo che il gioco aveva ristagnato per un certo periodo a centrocampo a causa della fatica che incominciava a farsi sentire nelle gambe degli atleti, la Manzanese va in vantaggio. Puntin scende sulla destra, si libera bene di due avversari e indirizza verso la porta difesa da Visintin un tiro non certo irresistibile. Il portiere romanese si tuffa con sicurezza sulla propria destra per bloccare la palla, ma, malauguratamente per la Pro Romans, il terzino Donda interviene e devia il tiro di testa facendo finire il pallone in rete, sulla sinistra dell'esterrefatto Visintin.

S. D.

*Audax - Pieris rinviata per i. c.

Il destino sembra accanirsi contro questa partita che subisce così il secondo rinvio consecutivo, prima per la neve, poi per la pioggia. Un acquazzone scrosciante, infatti, circa un'ora prima dell'inizio ha dato il colpo di grazia ad un campo, il Baiamonti, già reso pesante dalle piogge dei giorni scorsi.

Visto il lago pantanoso, su cui giocare a calcio sarebbe stato assurdo, l'arbitro non ha fatto nemmeno scendere in campo i giocatori, rimandando tutti a casa. La data del prossimo recupero sarà, come di consueto, stabilita dalla Lega dilettanti in settimana. Per la cronaca, le squadre si erano così iscritte a referto: AUDAX: Stecchina; Tomat, Gurtner; Adragna, Visentin, Silvestri; Stevanato, Gaggioli, Fornasir, Collenz, Bisiach. 12.o Konic. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Gratton, Pausca, Gregorin; Brumat, Benotto, Vettorello, Spanghero, Gardenal. 12.o Facchini. ARBITRO: Weigel da Trieste.

Secondo allenamento della rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio proseguirà mercoledì prossimo la preparazione sul campo di Romans. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 14.30 i seguenti ventitré giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aquileia: Ballaminut, Clementi; *Arsenale:* Tommasi; *Brugnera:* Pessotto; *Cremcaffè:* Meton; *Gradese:* Clama; *Marianese:* Aldo Riva; *Ponziana:* Coloni; *Cervignano:* Lucchetta; *Pro Gorizia:* Simonetti; *Pro Romans:* Calligaris E., Buzzinelli; *San Giovanni:* Marchiò, Ulcigrai; *Sacilese:* A. Brieda; *Spilimbergo:* D' Andrea, Zuliani; *Tarcentina:* Patat; *Tisana:* Geromin, Zamparo; *Torriana:* Visintin D.; *Torvis Snia:* Battiston, Del Medico.

Minibasket Coca-Cola

Proseguono con molto successo agonistico le competizioni del 2.o Gran Premio Coca Cola riservate ai giovanissimi della pallacanestro sia nel campo maschile che in quello femminile. Ecco i risultati dell'ultima giornata e le relative classifiche.

Categoria Gazzelle: Bloch A - Bloch B 32-14; Ricreatori-Julia 38-5; C. A. Minibasket - Saba 2-0.

LA CLASSIFICA

Ricreatori Com.	3	3	0	70	7	6
Interclub Muggia	2	2	0	41	21	4
C.A. Minibasket	3	2	1	39	35	4
Calza Bloch A	2	1	1	53	53	2
Calza Bloch B	3	1	2	27	66	2
Julia	2	0	2	29	71	0
Saba	3	0	3	0	6	0

Le partite della 4.a giornata avranno luogo con i seguenti orari (palestra B della Ginnastica) ore 19 (30.1): Bloch A - Ricreatori; (palestra Muggia) 31.1, ore 9: Saba-Julia; ore 10: Bloch B - Interclub.

Categoria Aquilotti: Girone A: Inter 904 - Lloyd 57-17; Servolana-Bor 23-8. Girone B: Vasari-Montuzza 19-9; Visintini-Trissino 45-8.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Ricreatori	2	2	0	105	13	4
Inter 904	2	2	0	88	33	4
Lloyd	2	1	1	55	73	2
Servolana	3	1	2	50	95	2
Bor	3	0	3	26	110	0

GIRONE B

Vasari	2	2	0	38	12	4
Visintin	2	2	0	53	14	4
Saba	1	1	0	74	3	2
Montuzza	2	0	2	15	27	0
Trissino	3	0	3	14	138	0

Le partite della quarta giornata: (30.1) palestra Trissino, ore 16.30: Trissino - Montuzza; (3-1.1) palestra Vasari, ore 18: Saba - Vasari.

Girone A

Guida sempre il Corno In seconda posizione procede il Brugnera

UNA PAPERA DELLA DIFESA

Corno - *Buiese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Mauro. BUIESE: Fabris; Littoni, Copetti; Ellero, Casini, Liotti; Nottolini, Ursella, Mimi, Ricci, Scrassigna. Niccolosi. CORNO DI ROSAZZO: Sponza; Riva, Barbiani; Fantini, Moretto, Ledri; Peressini, Silvestri, Mauro, Sartori, Ninino. Carrubolo. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Buia, 31

Il recupero odierno, giocato sotto una pioggia torrenziale in presenza di un folto pubblico, ha riservato un risultato sfavorevole alla squadra locale. Il centravanti del Corno, Mauro, al 44' del secondo tempo assicurava altri due punti per la sua squadra calciando in rete il pallone, solo sfiorato dall'ottimo Fabris, dopo un'ennesima papera da parte della difesa della Buiese.

La gara, sebbene giocata su un terreno impraticabile, è stata molto combattuta e veloce. Entrambe le compagini hanno sfiorato parecchie volte la segnatura, mancandola solo per dei nonnulla o per la bravura dei portieri. Il Corno con un gioco veramente ottimo ed una forte difesa ha dimostrato di meritare il posto di classifica che occupa.

Aurelio Lostuzzo

CAUTELA SUL FANGO

*Maianese - Rauscedo 0-0

MAIANESE: Forte; Floreani, Bernava; Sgrazzutti, Martinuzzi, Ambrosini; Riva II, Zucchiatti, Trombetta, Artico, Venturini. VIVAI RAUSCEDO: Candido; Fornasier, Basso II; Moretti, D'Andrea II, Basso I; Peres, De Candido, D'Andrea I, Giacomello, D'Andrea III. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Maiano, 31

Il terreno pesante e scivoloso ha avuto influenza determinante sul risultato in quanto il controllo della palla era pressoché impossibile e rendeva i due undici estremamente cauti.

Al 25' gli ospiti con De Candido impegnano Forte in un intervento difficile, poi di nuovo calma sino al 42' in cui Giacomello su rimessa di Bassa I al volo mette in allarme Forte, ma il palo sinistro salva.

Nella ripresa i padroni di casa danno segno di risvegliarsi dal torpore iniziale, ma solo al 23' Ambrosini, in una mischia tira a rete, ma un difensore avversario respinge fortunosamente. Contropiede ospite al 37'. Buono l'arbitraggio del signor Drigo di Portogruaro.

Paolo Emilio Job

LOCALI SFORTUNATI

Cumini - *Fiume Veneto 1-0

MARCATORE: al 32' della ripresa Di Giusto. FIUME VENETO: Crestan; Pitton; Pezzutti; Riotto, Gobbo, Costalunga; Francescut, Marson I, Fattuzzi, Marson II, Campagnutta. CUMINI TRICESIMO: Vicario; Coseano; Bertolini; Krcivoj, De Agostini, Battistutta; Lirussi, Bertacche, Conchin, Cadò, Di Giusto. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Fiume Veneto, 31

I neroverdi sono stati perseguitati dalla sfortuna, che ha negato il loro giusto premio. Gli ospiti hanno saputo bene sfruttare una delle rare azioni di contropiede che Di Giusto metteva a segno.

Il terreno di gioco, reso impraticabile da una fitta pioggia caduta per tutti i 90', ha contribuito a frenare ogni azione locale, che veniva sempre neutralizzata dal Cumini, asserragliato in blocco in difesa.

Piergiorgio Zannese

NON GIOCO NELLA RISAIA

*Rivignano-Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Torresin; nel s. t. al 10' Presacco autorete. RIVIGNANO: Presacco; Pighin II, Grazzutti; Pighin I, Beltrame, Meret; Tomizzo, Damanin, Sguizzato, Odorico, Torresin. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Zaia; Brun, Trevisiol, Puppi; De Paoli, Zille, Spessot, De Filippi, Geronazzo. ARBITRO: Pianella di Gorizia.

Rivignano, 31

Su un campo ridotto a una vera risaia, Rivignano e Cordenonese si sono incontrate in una partita nella quale i giocatori dovevano appellarsi a tutto il loro mestiere per mantenersi in equilibrio. Infatti, di gioco non s'è visto per tutto l'arco dei novanta minuti della partita.

Il Rivignano è andato in vantaggio grazie alla bravura di Torresin che ha scoccato un tiro secco sul quale il portiere ospite non ha potuto far niente. La Cordenonese ha pareggiato grazie a un'indecisione del portiere Presacco che non è riuscito a controllare il pallone viscido su un tiro-cross. Partita dunque da dimenticare: il fango e la pioggia sono risultati gli unici protagonisti della gara.

Paolo Zoratto

I RISULTATI

Corno Rosazzo - *Buiese	1-0
*Rivignano - Cordenonese	1-1
Cumini - *Fiume Veneto	1-0
*Pro Aviano - Reanese	1-1
*Pasianese - Codroipo	1-0
*Cividalese - Sandanielese	1-0
Brugnera - *Julia	1-0
*Maianese - Vivai Rauscedo	0-0

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo	15	11	3	1	31	11	25
Brugnera	15	8	6	1	12	4	22
Cumini Trices.	15	6	8	1	17	10	20
Buiese	15	6	6	2	17	13	18
Fiume Veneto	14	6	5	3	18	14	17
Cordenonese	15	6	4	5	18	12	16
Reanese	15	4	6	5	14	12	14
Cividalese	15	6	4	5	14	14	16
Maianese	15	3	8	4	13	19	14
Vivai Rausc.	15	3	7	5	9	9	13
Pasianese	15	4	3	7	10	15	13
Rivignano	15	3	6	6	12	19	12
Codroipo	15	2	7	6	8	13	11
Aviano	15	2	6	7	11	16	10
Julia	15	0	9	6	10	18	9
Sandanielese	15	1	6	8	14	29	8

Buiese, Fiume Veneto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7-2-1971

Cividalese - Buiese
Cumini - Rivignano
Reanese - Cordenonese
Brugnera - Aviano
Pasianese - Sandanielese
Codroipo - Vivai Rauscedo
Maianese - Corno Rosazzo
Fiume Veneto - Julia

I marcatori

11 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
10 reti: De Paoli (Cordenonese);
8 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
6 reti: Mimi (Buiese) e Riva II (Maianese);
5 reti: Cella (Fiume Veneto); Del Fabbro (Reanese); Goi (Sandanielese); Conchin (Cumini);
4 reti: Vignando (Brugnera); Tanzi (Aviano); Padrecca (Cividalese); Moratto (Corno Rosazzo); Fantuzzi (Fiume Veneto); Raffin (Reanese).

GIUSTO IL PAREGGIO

*Aviano - Reanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Maglio; nella ripresa al 9' Conzato, autorete. AVIANO: Speranza; Tanzi II, Tassan; Fanzaga, Marelli, Conzato; Pasqua, Maglio, Basso, Tanzi I, Mussoletto, (Marcolin). REANESE: Piu; Lucis, Beltramini; Bertoni, Isola, Canciani; Paoluzzi (Bidassi), Raffin, Del Fabbro, Ferro, Colledini. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Aviano, 31

L'incontro odierno è stato disputato all'insegna della combattività tra due belle squadre, entrambe desiderose di far proprio il risultato. Nessuna ha avuto ragione dell'altra; le azioni si sono sviluppate a ripetizione con capovolgimenti continui. Ha forse dimostrato più omogeneità e gioco la Reanese; più pericolosità l'Aviano, cui va addebitata ancora un'autorete ed un terreno che non consente di sviluppare il valore dei singoli e del complesso.

Beniamino Redolfi

AUTORETE DECISIVA

Brugnera - *Julia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Lanzoni, autorete. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessott; Soligo, Beltrame, Panzeri; Pitton, Furlan, Semenzato, Carniello, Fabbro. Santin. JULIA: Mesaglio I; Gentile, Meretto; Albertini, Berra, Lanzoni; Di Vora, Fumolo, Filippini (Gerussi), Mesaglio II, Trink. Mussoni. ARBITRO: Zanin di Trieste.

Tavagnacco, 31

Nuova e grave sconfitta della Julia sul proprio campo ad opera di un Brugnera apparso compagine quadrata e di valore. La squadra locale come al solito è stata molto sfortunata.

La rete della vittoria ospite è arrivata a causa di una autorete del pur bravo Lanzoni

Claudio Milocco

A FASI ALTERNE

*Cividalese-Sandaniel. 1-0

MARCATORE: al 32' del secondo tempo Dorlig. CIVIDALESE: Beuzer; Boer, Skrt; Lesa, Marchi, Misaglio; Predan (Grassi), Podrecca, Tullio, Ghilardi, Dorlig. Papini. SANDANIELESE: Danielis; Naeduzzi, Petrizzo; Fasiolo, Goi, Clara; Buttazzoni, Mesagno, Ruffini, Munini, Narduzzi. Gentilini. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Cividale, 31

La pioggia battente che ha accompagnato l'intero incontro ha lude. L'inizio, data la loro particolare posizione in classifica, ha visto l'avvio deciso dei diavoli rossi. Adagio, adagio i locali si riprendono e al 17' si registra la loro prima azione che Danielis riesce ottimamente a neutralizzare.

La ripresa vede, sin dall'inizio, per i locali in campo Grassi che ha sostituito Predan, e anche una loro maggior consistenza di gioco. Il quintetto attaccante spesso assedia l'area avversaria.

G. V.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Il Rosandra con un punto sull'Itala

GIRONE D

I RISULTATI

*Giorizzole - CRDA	r.i.c.
*Rosandra Z. - Muggesana	0-0
*S. Marco - Primorie	4-0
*Itala - S. Canzian	1-1
S. Anna - *Turriaco	4-0
*Fogliano - Aurisina	0-0
Ronchi - *Pro Farra	2-1

LA CLASSIFICA

Rosandra Z.	14	8	4	2	17	10	20
Itala	14	7	5	2	18	5	19
S. Anna	14	5	8	1	21	14	18
Ronchi	14	6	6	2	9	5	18
Aurisina	14	5	6	3	19	13	16
Turriaco	14	6	4	4	17	16	16
S. Marco	14	6	3	5	21	18	15
S. Canzian	14	4	7	3	11	9	15
Muggesana	14	3	8	3	12	9	14
Fogliano	14	3	6	5	12	11	12
Pro Farra	14	4	3	7	9	19	11
CRDA	13	1	6	6	7	17	8
Primorie	14	1	6	7	7	18	8
Giarizzole	13	0	4	9	2	18	4

Giarizzole e CRDA: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.2.1971

Muggesana - Giarizzole
Ronchi - Rosandra
S. Canzian - Turriaco
S. Anna - Pro Farra
Primorie - Fogliano
CRDA - Itala
Aurisina - S. Marco

*Itala - San Canzian 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Cabas; nella ripresa al 30' Cappello. ITALA: Sonson; Cucca II, Budicin; Cabas, Vianello, Comelli; Mauro, Marega, Gerometta, Cucca I, Brumat. SAN CANZIAN: Braida; Pacorig, De Fabris I; Moreno, Minin I, Minin II; Rocca, Indri, De Fabris II, Cappello, Flaborea. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Sagrado, 31

L'Itala è stata fermata in casa dal San Canzian, che è riuscito anche a ricuperare, nella ripresa, una rete messa a segno dai gradiscani nel primo tempo.

L'Itala ha giocato certamente meglio, ma non ha saputo concretizzare la sua supremazia anche perché il terreno piuttosto pesante l'ha sfavorita.

Inoltre i gradiscani hanno dovuto giocare gran parte della ripresa senza Mauro, espulso dall'arbitro con una decisione piuttosto discutibile: il vuoto lasciato dall'ala destra ha reso meno penetranti gli attacchi.

L. L.

SCONFFITTA INGENUA

Ronchi - *Pro Farra 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Visintin; nella ripresa al 35' Stevanato e al 36' Visintin. RONCHI: Dejuri; Manià, Ustulin; Furlan, Pavanel, Monassi; Bacilieri, Zanolla, Visintin, Ghirardo, Logozzo. PRO FARRA: Odorico; Valentinut, Spessot II; Clebe, Spessot I, Pecorari; Pettarin (Cadez nella ripresa), Alt, Stevanato, Sari, Visintin. ARBITRO: Germani di Casarsa.

Farra, 31

Sconfitta ancora una volta in casa, la Pro Farra vede farsi sempre più precaria la sua posizione in classifica.

Oggi i farresi hanno perso ingenuamente: infatti, dopo che erano riusciti con Stevanato a recuperare il gol segnato dall'undici di Ronchi alla mezz'ora della ripresa, sono stati nuovamente trafitti dai ronchigiani.

La squadra ospite ha comunque dimostrato di meritare il posto che occupa in graduatoria, anche se il Farra, visto come si erano messe le cose, avrebbe perlomeno potuto pareggiare.

A. L.

PERENTORIO SUCCESSO

*San Marco - Primorie 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Brognoli, al 22' Zampa; nella ripresa al 2' e al 32' Brognoli. SAN MARCO: Bigarelli; Dissegna, Trevisan; Spessot, Luxich, Castellan; Brognoli, Berogmas, Zearo, Candussi, Zampa (dal 17' della ripresa Fontanot). PRIMORIE: Stocca; Hervatich, Buccadelli; Malusa, Fontanot, Pressi; Barnaba, Sussig, Verginella, Germani, Ponton. ARBITRO: Morassutti di Sesto al Reghena.

Gradisca, 31

Ancora una chiara e perentoria vittoria della San Marco, che sta attraversando un periodo di forma splendido.

I gradiscani non hanno tardato molto ad avere ragione degli avversari: la partita, infatti, si è decisa praticamente al 16' e al 21' del primo tempo, quando Brognoli ha messo a segno la prima rete, e Zampa ha raddoppiato.

Poi nella ripresa il San Marco ha arrontondato ancora il punteggio con lo scatenato Brognoli, autore di altre due reti.

L. A.

All'insegna dell'equilibrio

*Fogliano - Aurisina 0-0

FOGLIANO: Gallina; Rossi, Silvano (nella ripresa Fabris); Zorzenon, Maier, Guidolin; Molinari, Del Bianco, Visintin, Cauzer, Krpan. AURISINA: Germani; Doglia I, Sandrucci; Tomizza, Mauro, Braico; Rudez, Zaccaria, Doglia II, Bortolotti, Seculin (Meden). ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Incontro equilibrato e risultato giusto, anche se il Fogliano è riuscito a rendersi pericoloso più spesso dell'Aurisina.

Gli ospiti, che puntavano alla divisione della posta, sono riusciti nel loro intento grazie alle prodezze di Germani, che ha neutralizzato da vero campione alcuni tiri pericolosi scoccati dagli attaccanti di casa.

Comunque anche l'Aurisina ha fatto la sua parte in attacco, portandosi spesso in avanti, rendendo la vita difficile alla difesa del Fogliano.

A. A.

CONTROPIEDE MICIDIALE

Sant'Anna - *Turriaco 4-0

MARCATORI: al 15' del I tempo D'Ambrosio; nel secondo tempo al 3' D'Ambrosio, al 27' e al 4' De Grassi. TURRIACO: Prando; Zanuttig, Cragnolin; Moina, Tortolo, Anut I; Pastrello, Lama, Anut II, Sebenicco, Comelli. SANT'ANNA: Coslovich; Gerlini, Gaeta; Facchin, Francolla, Ive; Prandini, De Grassi, Bonazza, Iosani, D'Ambrosio. ARBITRO: Polacco di San Daniele.

Turriaco, 31

Il Sant'Anna ha vinto largamente a Turriaco una partita che i locali hanno giocato bene solamente nel primo tempo. Infatti, sono stati colpiti due pali da parte del Turriaco e non è stato concesso un rigore alquanto evidente sempre a favore dei locali. Poi il predominio dell'undici di Turriaco è stato infranto improvvisamente dalla rete di D'Ambrosio in contropiede. I locali si sono seduti e tutti i loro sforzi di rimonta sono rimasti infruttuosi.

G. M.

ASPETTATIVE TRADITE

Rosandra Z.-Muggesana 0-0

ROSANDRA Z.: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari, Taddeo, Landriccia; Rizzotti, Biolchi, Bazzara, Kirchmayr, Bidussi. Legovich, Raguso. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Borroni, Mottica, Dudine; Pecchiori, Colombo, Dilich, Derossi, Stradi. Visnoviz. ARBITRO: Mian, di Cervignano.

Bissando il nulla di fatto conseguito nell'andata, Rosandra e Muggesana hanno concluso a reti inviolate anche l'atteso derby di ritorno. Francamente è stato un derby che ha un po' tradito le aspettative e nel quale sono mancati, se si eccettua la carica agonistica, gli ingredienti che di solito caratterizzano le partite tra «cugini».

La Muggesana, che ripresentava in panchina il figliol prodigo Russignan (tradizione rispettata dunque: allenatore nuovo, risultato positivo) ha sorpreso per la vitalità e la perfetta organizzazione a centrocampo dove hanno dominato Borroni e Colombo. Costretti così a subire le iniziative dei muggesani, i padroni di casa hanno tentato di sbloccare il risultato con azioni di contropiede ma la ferrea difesa degli ospiti, imperniata sul deciso Mottica, ha retto bene.

S. B.

RINVIATA PER I. C.

*Giarizzole - Crda

Le... sabbie mobili di via Flavia non hanno consentito che venisse disputato il «derby degli ultimi» tra Giarizzole e CRDA. L'arbitro Pivetta di Monfalcone, viste le condizioni del terreno, ha saggiamente deciso di rinviare l'incontro. Le due compagini avrebbero giocato nelle seguenti formazioni: GIARIZZOLE: Sirotich; Loredan, Pistan; Silvestri, Conti Camassa; Ussai, Rainis, Daris, Cerut, Mattei. CRDA: Scherianí; e Toni, Maddaleni; Barbieri, Di Candia, Vidoz; De Bosicchi, Punis, Piccione, Cotterle, Vivoda.

L'ungherese Sandor Szabo ha vinto la quarta edizione del «Challenge Martini» di fioretto maschile, disputatasi nello stadio De Coubertin, battendo in finale il francese Bernard Talvard di stretta misura (10-9). Degli italiani il migliore è stato Arcangelo Pinelli il quale è giunto fino ai quarti di finale dov'è stato eliminato da Kamuti per 10-6.

A UN CONVEGNO DELLE REGIONI DEL SUD

Lauricella: a Reggio demagogia reazionaria

Richiamandosi ai fatti calabresi il ministro sollecita l'intervento pubblico nel Meridione

Palermo, 31

Il ministro dei lavori pubblici, on. Salvatore Lauricella, intervenendo a un convegno delle regioni meridionali a nome del governo, ha detto: «Il convegno non può non avere che l'oggettiva ricerca e la responsabile individuazione di proposte di assetto e di composizione di questa nostra democratica dimensione. Nessuno può indossare la veste dell'accusatore, anche se mi rendo conto che sul piano storico-politico sia possibile, e per certo senso molto agevole, rilevare, individuandole, responsabilità dei ritardi, delle diserzioni, degli abbandoni, dei silenzi che hanno di volta in volta caratterizzato le condizioni delle regioni meridionali.

«Una deformazione — ha continuato — che si evidenzia a misura della esaltazione della denuncia o della protesta, quasi che questi ritardi, questi abbandoni, questi silenzi, non avessero un nome e una titolarietà, a cui non è estraneo il comportamento e l'iniziativa della classe dirigente meridionale».

Proseguendo, il ministro ha detto: «Questo non può essere il convegno della protesta né quello della disgregazione: è lo incontro che registra la crescita della dimensione democratica delle popolazioni meridionali e della coscienza della loro autonomia».

«Quando si cerca di configurare una strategia meridionalistica di tipo nuovo più aderente ai problemi dello sviluppo articolato del paese — ha aggiunto il ministro — dobbiamo tener presente non uno schema astratto di sviluppo, ma tutti i problemi che l'attuale condizione della società, dell'economia meridionale pongono».

Lauricella ha quindi affermato che le regioni meridionali, perché non soggiacciano a un «processo graduale di depressione, di spopolamento e di svuotamento, debbono liquidare la vecchia impostazione dello sviluppo per poli, e assumere quella per direttrici di sviluppo».

«Questo obiettivo deve essere perseguito attraverso una larga fascia d'interventi coordinati, che vanno dalle infrastrutture abitative, viarie e dei trasporti alla politica di incentivazione degli investimenti industriali della mano pubblica e che coinvolgono infine gli indirizzi strategici della nostra politica agricola».

Il ministro Lauricella, passando a esaminare i fatti di Reggio Calabria, ha detto che «le contestazioni campanilistiche delle scelte operative in materia di insediamenti industriali e di indici occupazionali assumono tutto il loro significato reale, che è quello di una bassa demagogia reazionaria, strumentalmente inserita nei punti di crisi e di arretratezza della società italiana. L'esempio di Reggio Calabria, dove si è alimentato un focolaio irrazionale di rivolta, facendo leva sul disagio economico e sulla grave arretratezza sociale delle popolazioni, dove si è riusciti a montare una psicosi d'isterismo collettiva intorno a un problema, tutto sommato fittizio, come quello del capoluogo, è il più rappresentativo.

«La classe politica deve dunque sapere utilizzare tutti gli strumenti di cui dispone per far sì che la nuova strategia meridionalistica si cali effettivamente nella realtà. Uno degli strumenti è costituito dalle imprese a partecipazione statale, imprese, in certi casi, da criticare, ma la cui funzione è stata, e rimane, largamente positiva nell'economia italiana. Non è né utile né realistica la critica all'estensione del raggio di intesa e della presenza finanziaria delle partecipazioni statali: quale sarebbe infatti la situazione del Mezzogiorno, che nell'ultimo decennio ha assicurato da sola quasi il 50 per cento dell'industrializzazione del Sud?».

Avviandosi alla conclusione il ministro Lauricella ha detto che «l'intervento pubblico deve superare il settorialismo e la frammentarietà» in modo da divenire un «unico e complessivo strumento della politica territoriale; è per questo che noi proponiamo un indirizzo strategico delle direttrici di sviluppo adeguato a fornire le indicazioni anche per gli interventi immediati. Per avviare una politica di riequilibrio territoriale basta collocare sul territorio i singoli investimenti infrastrutturali produttivi e terziari, che via via si rendono possibili, seguendo il duplice criterio di disporli dove sono più utili, e di configurarli come elementi suscettibili di integrarsi con gli altri elementi che concorreranno a formare la direttrice di sviluppo concreta». *(Ansa)*

ATTORNO A GIOIA TAURO E SULL'ASPROMONTE LE RICERCHE DEGLI ASSASSINI

Un uomo ha visto da vicino l'orribile strage in Calabria

E' un operaio che gli inquirenti hanno interrogato a lungo - Introvabili i fratelli Gerace indicati quali responsabili della «faida» - Una delle vittime sapeva di essere in pericolo

Reggio Calabria, 31

Continuano, senza soste, nelle campagne di Gioia Tauro e sui primi contrafforti dell'Aspromonte, le ricerche degli assassini di Domenico Italiano, di 58 anni, e dei figli Pasquale, di 19 anni, e Rocco, di 17, uccisi ieri pomeriggio mentre facevano colazione sull'aia del loro casolare, in località Valle Amena di «Fossobudello», a un chilometro e mezzo da Gioia Tauro.

Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, al comando rispettivamente del commissario dottor Isabella, del distretto di Gioia e del maggiore Orienti, comandante della compagnia di Palmi, hanno fatto numerose battute che si sono concluse con il fermo di quattro persone che, secondo quanto ritengono gli indagatori, potrebbero fornire utili elementi per identificare e rintracciare gli omicidi.

Già ieri sera è stato a lungo interrogato un operaio il quale, da poca distanza, ha assistito alla strage della famiglia Italiano. Un altro figlio di Domenico Italiano, Giuseppe, di 27 anni, due ore prima della strage, era stato colpito con una fucilata alle spalle mentre si trovava nel cortile del carcere di Palmi per la consueta ora «di aria».

Com'è noto, Giuseppe Italiano era stato arrestato la mattina del 28 scorso, dopo dieci mesi di latitanza, perché ritenuto responsabile di un omicidio e di un tentativo di omicidio. Il giovane, che faceva il guardiano notturno, era accusato di avere ucciso con due colpi di fucile Filippo Gerace, di 19 anni, e di aver ferito gravemente, con la stessa arma, Pasquale Napoli, di 26 anni.

Proprio a questo episodio, secondo gli indagatori, si riallaccia la sequenza dei delitti che hanno vivamente impressionato tutta la zona. Si ritiene che la strage sia stata compiuta per motivi di vendetta. Innanzi tutto ci sono dubbi che il ferimento di Giuseppe Italiano e l'uccisione dei tre congiunti siano stati compiuti dalle stesse persone. Gravi sospetti gravano sui componenti della famiglia Gerace, che avrebbe dato inizio alla «faida» tra i due «clan». I componenti sono molto numerosi.

Polizia e carabinieri ricercano, intanto, i fratelli Antonio e Carmine Gerace, rispettivamente di 18 e 23 anni, di Gioia Tauro, i quali da ieri hanno fatto perdere le loro tracce. Essi, secondo gli indagatori, potrebbero sapere qualcosa sui delitti. Altri utili elementi alle indagini li porteranno indubbiamente le perizie necroscopiche.

Il perito settore presso il tribunale di Palmi, dott. Gentile, domani mattina farà le autopsie sui cadaveri degli Italiano, che attualmente si trovano nell'obitorio del cimitero di Gioia Tauro. Il dott. Gentile ha già fatto una prima ricognizione dei cadaveri. Pasquale Italiano (era un figlio naturale di Domenico Italiano; si chiamava Mallamace ed era stato riconosciuto poco tempo fa) presenta un solo colpo di fucile all'altezza della parte sinistra del collo; Domenico Italiano è stato ucciso con uno o due colpi di fucile caricato a «lupara», sparati alle spalle; la sua morte, come quella di Pasquale, è stata istantanea.

Rocco Italiano, il quale, come è noto, aveva tentato di fuggire ma è stato raggiunto dai suoi carnefici in un canneto lungo la roggia, a settanta metri dall'aia, è stato invece ucciso con quattro colpi, alle spalle, petto, all'addome e al braccio destro.

Giuseppe Italiano, infine, è stato ferito con due colpi di fucile calibro 12 caricato a pallettoni. Egli è stato colpito alla schiena, alla colonna vertebrale, al polso sinistro e al braccio destro. Giuseppe Italiano, subito dopo l'attentato, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Palmi dove è stato sottoposto a un urgente intervento chirurgico. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate. Stamane i sanitari hanno dichiarato che il giovane se la potrà cavare in quindici giorni salvo complicazioni.

Come detto, molta importanza rivestirà la perizia balistica. L'uomo che ha ferito Giuseppe Italiano, dopo essersi appostato sull'alto del costruendo edificio della Cassa di Risparmio, in via Roma, ha sparato due colpi con un fucile calibro 12. Sul luogo sono state infatti trovate due cartucce vuote per fucile calibro 12. Sul posto della strage, invece, sono state trovate, a quanto pare, otto cartucce vuote che, secondo una prima perizia, dovrebbero essere in massima parte di fucile calibro 16.

Com'è noto, è stato accertato che mentre contro Giuseppe Italiano ha sparato una sola persona, la strage di Valle Amena è stata invece compiuta da due persone che si erano recate sul posto a bordo di un'auto, lasciandola parcheggiata ai bordi della strada provinciale che costeggia il fondo degli Italiano.

In una tasca della giacca di Rocco Italiano è stata trovata una pistola «Beretta» calibro 7,65, completa di caricatore. La pistola era avvolta con un panno giallo, del tipo di quelli che distribuiscono le stazioni di servizio agli automobilisti. Rocco Italiano, quindi, camminava armato. Deve essere stato colto di sorpresa perché non ha fatto in tempo a tirare fuori l'arma. *(Ansa)*

DUCHESSA DEI BRETONI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Ha vent'anni questa brunetta, Anne Marie Renier, studentessa, eletta dai suoi colleghi «Duchessa dei Bretoni 1971»

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

il VOV è solo questo



il VOV è una sferzata d'energia

il VOV è solo questo



GRAVE FATTO DI SANGUE A CESANO MADERNO

Ammazza l'amante sotto la propria casa

E' stata la moglie dell'omicida a trovare il cadavere Una mancata chiarificazione è la causa del delitto

Milano, 31

Un uomo ha ucciso la propria amante con sei colpi di rivoltella sparati da distanza ravvicinata: subito dopo si è costituito ai carabinieri che lo hanno rinchiuso nel carcere di Monza, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il delitto è stato commesso ieri sera a Cesano Maderno (Milano); l'omicida è Antonio Bilardo, di 34 anni, orginario di Castroreale Terme (Messina) e immigrato a Cesano, dove lavorava in una lavanderia. La vittima, Rosaria Grasso, una casalinga di 20 anni, originaria di San Costantino Calabro (Catanzaro), coniugata con Giorgio Baricca, di 25, abitante a Carate Brianza.

I due, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta dai carabinieri, si sarebbero incontrati ieri sera a Carate Brianza: a quell'ora la donna era uscita dalla propria abitazione dicendo al marito che sarebbe rientrata dopo qualche minuto. La Grasso, invece, si è incontrata con il Bilardo, che l'ha indotta a salire sulla sua autovettura; entrambi si sono quindi diretti verso l'abitazione dell'uomo, a Cesano Maderno.

Antonio Bilardo è a sua volta sposato. Si pensa anzi, che l'uomo volesse presentare l'amante alla moglie per chiarire, con una definitiva rottura dei rapporti coniugali, la difficile situazione in cui si era venuto a trovare dopo l'inizio della relazione con la Grasso. Quando però i due amanti sono giunti proprio in prossimità dell'abitazione del Bilardo, sarebbe scoppiato un litigio: la Grasso, infatti, avrebbe tentato di convincere l'uomo a recedere dal suo proposito, o quantomeno a meditare ancora per qualche tempo su un fatto che coinvolgeva la sorte di due famiglie.

E' stato a questo punto che il Bilardo, estratta la rivoltella, una calibro 7,65, ha sparato diversi colpi contro la donna, ferendola al petto e al ventre. La Grasso si è accasciata sul sedile ed è morta sul colpo. Resosi conto di quanto aveva fatto, il Bilardo è allora sceso dall'auto ed ha cominciato a correre per la strada, in quel momento deserta e battuta da una fitta pioggia.

I colpi di arma da fuoco erano stati uditi proprio dalla moglie dell'omicida, Lucia Cinghiandolo, di 35 anni. La donna è corsa fuori e si è resa conto subito dell'accaduto. Il cadavere della Grasso, infatti, era parzialmente scivolato fuori dall'auto. Intanto, mentre alcuni passanti hanno soccorso la Cinghiandolo, in preda a choc, altri hanno telefonato ai carabinieri.

Sul posto è giunto poco dopo, con gli investigatori anche il sostituto procuratore della Repubblica di Monza. *(Ansa)*

RAGAZZA DI 16 ANNI tenta un'estorsione

Milano, 31

Una ragazza di 16 anni, O.L., operaia in un maglificio di Somaglia, è stata fermata dai carabinieri sotto l'accusa di aver tentato di estorcere 65 milioni a un'industria di profilati, la «SIPS». Alla società, nei giorni scorsi era giunta una lettera anonima in cui si intimava di lasciare 65 milioni in un punto ben precisato del parco giochi dei bambini di Somaglia: in caso di mancato pagamento si minacciava l'uccisione dei membri delle famiglie dei direttori della ditta, Bellagamba e Bigoncelli. *(Ansa)*

AVVENTURA A LIETO FINE DOPO MOLTE ORE DI PAURA

Notte d'allarme a Ischia: era scomparsa una bambina

La piccola, di nove anni, non era tornata a casa perché aveva perso i libri di scuola - Ha dormito in un bosco - Telefonate anonime al padre

Ischia, 31

Filomena Pippo, una bambina di circa nove anni, li compirà in ottobre, la quale ieri non aveva fatto ritorno nella sua abitazione dopo l'uscita dalla scuola, è stata trovata stamane, dopo una notte di intense ricerche, addormentata ai piedi di un albero in un bosco nella pineta del barone Nunzio Fazzini, poco lontano dal castello «Mezzatorre», tra Forio d'Ischia e Lacco Ameno, di proprietà dello stesso barone.

Filomena, semiassiderata per la notte passata all'addiaccio, è stata trovata da una pattuglia di carabinieri al comando del tenente Ermete Aquilio, comandante della compagnia carabinieri di Ischia. L'ufficiale e altri cinquanta, tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, nonché numerosi isolani, avevano battuto palmo a palmo la spiaggia di San Montano, perlustrando ogni anfratto della costa alla ricerca della bambina, per la sorte della quale si era molto temuto.

Filomena Pippo è stata subito accompagnata all'ospedale «Rizzoli», a Lacco Ameno, nel quale è rimasta ricoverata in osservazione: non ha ferite o contusioni per il corpo, ma ha subito un forte choc. Ora il tenente Aquilio, interrogando la matrigna, Angela Di Costanzo, di 25 anni, e gli altri familiari, sta cercando di chiarire tutti gli aspetti della vicenda; soprattutto per accertare i motivi per i quali, Filomena Pippo non è, ieri, tornata nell'abitazione, attigua al castello del quale i genitori sono i custodi. Sembra che la bambina non sia ritornata a casa perché aveva perduto la cartella con i libri di scuola.

Secondo quanto si è appreso, Filomena Pippo, nei giorni feriali, all'uscita di scuola, si reca nell'ufficio postale di Lacco Ameno per ritirare la corrispondenza della famiglia Fazzini, e anche ieri ha svolto regolarmente il suo compito.

Nel corso delle ricerche, il padre della bambina, Michele, di 30 anni, aveva ricevuto una telefonata anonima; una voce femminile, secondo quanto si è appreso, aveva detto: «Tua figlia dorme in una grotta, a breve distanza dal mare. Vai a vedere». Altre telefonate erano state fatte ai carabinieri da cittadini di Ischia, i quali dicevano di aver visto Filomena in compagnia di un giovane biondo, un tedesco, e poi di altre persone.

Sia gli agenti di pubblica sicurezza, sia i carabinieri avevano raggiunto, dopo notevoli difficoltà, la grotta, nei pressi della spiaggia di San Montano, e avevano trovato la corrispondenza intestata al barone Fazzini, che la bambina aveva ritirato nell'ufficio postale. Erano state anche trovate una busta di latte piena e un'altra a metà. La bambina oltre al ritiro della posta, era stata incaricata di acquistare il latte dalla matrigna.

Poco prima delle tre le ricerche sono state sospese in attesa dell'arrivo dei cani-poliziotto dal centro cinofilo di Striano. «Tutte le ipotesi — aveva detto allora il tenente Aquilio — per il momento sono valide. Le ricerche sono piuttosto difficili in quanto l'abitazione della bambina si trova in un bosco. Il terreno è accidentato e poi vi sono anfratti, dirupi, pozzi; da un versante è a strapiombo sul mare».

Filomena Pippo per raggiungere la scuola deve compiere un'ora di cammino. Sua madre morì sette anni fa. *(Ansa)*

ANTIDROGA A TORINO

Un arresto e 10 kg di hascisc

Torino, 31

Un arresto, un fermo e il sequesto di dieci chili di hascisc hanno concluso un'operazione compiuta dalla Squadra mobile di Torino. Da tempo gli agenti avevano avuto notizia di un vasto traffico di stupefacenti ed erano riusciti ad identificare un trafficante. Spacciandosi, a loro volta, per trafficanti e consumatori, il maresciallo Mare e il brigadiere Eloro erano riusciti a prendere contatto con lo spacciatore, finché hanno fissato con lui un appuntamento in un bar del centro col pretesto di consegnare direttamente la merce a chi l'aveva loro ordinata.

L'acquirente era, invece, il capo della Mobile, dott. Montesano, il quale ha arrestato il trafficante e sequestrato una valigetta verde di plastica, contenente i dieci chili di merce che, da un primo esame compiuto in Questura, è risultata hascisc.

Il «corriere della droga» è Giovanni Tarana, di 35 anni, residente in Torino. Fino al dicembre scorso egli ha lavorato come tornitore in un'industria e poi si è licenziato. Non aveva precedenti penali. In tasca gli sono stati trovati assegni per un valore di tre milioni. Sono tutti di conto corrente e firmati. Con le firme gli investigatori sperano di rintracciare eventuali altri consumatori o spacciatori.

Il Tarani, durante i contatti avuti coi due agenti, si era vantato di poter procurare qualsiasi quantitativo di stupefacenti senza difficoltà, sostenendo di poterlo far arrivare dalla Sicilia o da Amsterdam. Aveva chiesto 850 mila lire per ogni chilo di hascisc. E' stato anche accertato che, tra pochi giorni, il Tarani doveva partire per il Sud Africa. *(Ansa)*

SOGGIORNO OBBLIGATO a tre presunti mafiosi

Trapani, 31

Il soggiorno obbligato in comuni dell'Italia settentrionale è stato disposto per tre presunti mafiosi dalla sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale di Trapani, presieduta dal dott. Carlo Alberto Malizia.

La misura più grave — cinque anni di soggiorno obbligato — è stata inflitta a Rosario D'Aloisio, di 46 anni, di Gibellina, il quale dovrà risiedere nel comune di Poggibonsi (Siena), quattro anni di soggiorno obbligato ciascuno invece sono stati decisi per Leonardo D'Aloisio, di 38 anni, pure gibellinese (omonimo dell'altro) e per Giuseppe Caradonna, di 30 anni, di Salemi, che dovranno risiedere rispettivamente a Campo D'Aresa (Padova) e Carmagnola (Torino). *(Ansa)*

INDUSTRIALE ARRESTATO per bancarotta fraudolenta

Voghera, 31

L'industriale di laterizi, Pietro Sesana, di 49 anni, di Casteggio (Pavia), titolare di una fornace, è stato arrestato dai carabinieri in seguito ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Voghera, dott. Vito Priolo.

Il Sesana è accusato di bancarotta fraudolenta perché avrebbe commesso irregolarità nella sua qualità di amministratore delegato della fornace di laterizi «Valle del Po» di Bressana Bottarone (Pavia) La fornace «Valle del Po» fu dichiarata fallita dal Tribunale di Voghera il 20 dicembre del 1967. *(Ansa)*

Anche le tigri amano la neve



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cleveland — Sembrano gattoni questi due splendidi esemplari di tigre che giocano con la neve nello zoo di Cleveland

SGOMINATA UNA BANDA di contrabbandieri

Milano, 31

Una banda specializzata nel contrabbando di sigarette è stata sgominata da agenti del nucleo regionale della Polizia tributaria di Milano, che hanno denunciato tredici persone, cinque delle quali in stato di arresto e le altre a piede libero.

Le accuse sono di associazione per delinquere, resistenza aggravata, lesioni personali e contrabbando aggravato. Gli arrestati sono Danilo Peretto di 19 anni, di Gallarate (Varese), Fortunato Tripodi di 22, di Palmi (Reggio Calabria), Giuseppe Bartolozzi di 26, di Rovolon (Padova), Aurelio Sorze di 23, di Minerba (Verona) e Vincenzo Mazzocchi di 28, di Eboli (Salerno). Sono stati denunciati a piede libero i fratelli Paolo, Demetri e Francesco Spanò, rispettivamente di 20, 22 e 24 anni, abitanti a Palmi, ed altre cinque persone delle quali non è stato reso noto il nome.

Da tempo gli agenti della finanza erano venuti a conoscenza che una banda di contrabbandieri introduceva clandestinamente in Italia ingenti quantitativi di sigarette. Gli agenti avevano saputo inoltre che i contrabbandieri erano soliti usare tre auto, due delle quali servivano da «copertura» a quella che trasportava le sigarette. Lo Spanò, che si trovava alla guida di un'autovettura che doveva impedire agli agenti di raggiungere l'autoveicolo carico di sigarette, tentò di tagliare la strada all'automobile della finanza, ma finì lungo una scarpata. Il giovane, rimasto incolume, riuscì ad allontanarsi; gli agenti fermarono il Tripodi e il Peretto rimasti nell'auto.

La scorsa notte le auto sono state nuovamente viste su una strada nel territorio di Varese e sono state inseguite dagli agenti. *(Ansa)*

HA RISCHIATO LA VITA LA BELLA RATNA RATYA DEVI SHAH

Ferita la regina del Nepal a una battuta di caccia grossa

Un proiettile, di rimbalzo, le ha perforato una mano e lo stomaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 31

Per un vero miracolo oggi il Nepal non piange la sua bella regina, Ratna Ratya Devi Shah. Dalla notte scorsa la sovrana si trova nell'ospedale di Katmandu, dove ha subito d'urgenza, un delicato intervento per l'estrazione di un proiettile che le aveva perforato lo stomaco dopo averle sfiorato la mano sinistra. Le sue condizioni sono ora giudicate soddisfacenti.

La disgrazia, perché di una una vera disgrazia si è trattato, si è verificata ieri mentre la regina, insieme al re Mahendra e al loro figlio minore, il principe Dhirebdra, si trovavano nella giungla per prender parte a una battuta di caccia alla tigre.

La sovrana che, come tutti, disponeva di un fucile per la caccia grossa, e si teneva pronta a sparare, quando la presenza della tigre è stata segnalata, improvvisamente si è abbattuta al suolo premendosi con le mani il ventre, mentre il sangue le macchiava i pantaloni e la camicetta. Era stata colpita.

Ma lì per lì la cosa non è apparsa chiara, e sono state formulate le ipotesi più varie. Si è pensato anche a un attentato. La caccia veniva comunque immediatamente sospesa mentre il medico di corte compiva un primo esame delle ferite: la ferita alla mano non presentava nessuna preoccupazione, mentre per la ferita allo stomaco, la situazione appariva meno rassicurante. Il medico raccomandava che si facesse di tutto per trasferire la regina a Katmandu. Con tutte le precauzioni necessarie, la sovrana veniva trasportata in una zona sgombra dalla vegetazione della giungla dove era possibile far atterrare un elicottero, che è arrivato a Katmandu poco dopo la mezzanotte. Subito la regina veniva trasportata in ospedale dove una équipe di chirurghi si teneva pronta e dove, come si è detto, le veniva rimosso il proiettile.

La ferita, stando a quanto ha riferito il medico, si è rivelata meno grave di quello che poteva essere. Organi vitali non sono stati lesi, e la guarigione dovrebbe rivelarsi relativamente sollecita.

Mentre la regina riceveva i primi soccorsi, ispettori di polizia iniziavano un'accurata inchiesta per accertare come potesse essere accaduta una cosa del genere. Si è così arrivati a stabilire, senza possibilità di errore, che un proiettile sparato da qualcuno del seguito contro una boscaglia dove la tigre si era andata a nascondere è finito su una roccia sporgente dal terreno e di rimbalzo è andato a colpire proprio la sovrana.

A. P.

UN UOMO A ROMA

Contro i carabinieri armato di fucile

Roma, 31

Un uomo che con un fucile carico vagava in un boschetto nei pressi dello Stadio Olimpico, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri della Compagnia di viale Mazzini per porto e detenzione abusiva di armi e munizioni. Due allievi carabinieri, Filippo Palatroni e Antonio Angelini, si sono imbattuti nell'uomo armato, Umberto Castelli, di 43 anni, fra le fitte piante che fiancheggiano via di Macchia Madama.

Uno degli allievi si è avvicinato al Castelli per chiedergli i documenti, ma questi gli ha puntato addosso il fucile gridando: «Vattene o ti ammazzo!»; poi, vedendo che sopraggiungeva l'altro allievo, è scappato. I carabinieri della Compagnia di viale Mazzini, avvertiti dell'accaduto, hanno organizzato una battuta nella zona e hanno rintracciato il Castelli dopo un'ora circa.

Il Castelli, che è nato a Valle Castellana in provincia di Teramo, ha detto ai carabinieri di abitare in una baracca in via Colli della Farnesina con la moglie e cinque figli. In un successivo sopralluogo nella baracca sono state trovate dai militi altre venti cartucce di fucile e un flacone di stricnina. *(Ansa)*

LA REPRESSIONE NELL'URSS CONTRO I DISSIDENTI FAMOSI

Per gli amici di Solgenitsin non c'è posto nell'enciclopedia

E' questa l'ennesima angheria fatta al violoncellista Rostropovich

Mosca, 31

Dopo avergli proibito di andare all'estero, le autorità sovietiche stanno montando una campagna per svilire la figura di Mstilav Rostropovich. Secondo alcuni amici del musicista, considerato uno dei più grandi virtuosi del violoncello, le autorità hanno ordinato alla stampa e alla radiotelevisione sovietiche d'ignorare il suo nome fin dall'inizio del mese. L'iniziativa sarebbe stata presa esattamente nello stesso periodo in cui a Rostropovich veniva proibita la partenza per Helsinki, che doveva poi essere seguita dal veto al suo viaggio a Parigi e infine dalla esplicita comunicazione, di cui hanno riferito fonti attendibili nei giorni scorsi, che gli veniva interdetta l'uscita dal paese per il periodo di un anno.

E' noto che Rostropovich si è reso inviso alle autorità assumendo un atteggiamento spavaldamente favorevole ad Alexander Solgenitsin, il grande scrittore insignito del premio Nobel 1970 per la letteratura, messo al bando ufficialmente dal Cremlino per le critiche alla società sovietica. Quello che stupisce semmai è l'ardire delle autorità sovietiche che si ritenevano poco disposte a mettersi in cattiva luce presso l'opinione pubblica prendendo di mira personaggi che per la loro autorevolezza sono considerati dal popolo russo intoccabili persino dai dirigenti.

Un'altra persona che gode di quest'aura d'intoccabilità, sarebbe il fisico Sakharov che, con l'adesione di Solgenitsin e altri «intoccabili», ha creato addirittura un'«associazione per la difesa dei diritti dell'uomo». Rostropovich verrebbe addirittura privato, a quanto rivelano le fonti, di un riconoscimento nella stessa enciclopedia sovietica.

Le colpe di Rostropovich sono due, agli occhi dei leader del Cremlino: ha osato ospitare in una casetta che fa parte della sua tenuta, nella campagna vicino a Mosca, quel «lebbroso ufficiale» che è diventato Solgenitsin e, non contento di questo, in novembre ha addirittura diffuso una lettera aperta in difesa dello scrittore.

Secondo una fonte di quel movimento clandestino sovietico che tiene informati di questi sviluppi i giornalisti occidentali, i redattori dell'enciclopedia sovietica, in 30 volumi, hanno avuto ordine di sopprimere oltre all'articolo qualsiasi riferimento possibile all'artista sotto altre voci. L'enciclopedia ha già dato alle stampe i primi tre volumi da giugno, e l'opera dovrebbe essere completata entro il '74. Ci vorrà dunque un anno e mezzo prima che la nuova edizione arrivi alla lettera «R» è forse proprio su questo che giocano i dirigenti: quando uscirà il volume senza il nome di Rostropovich l'oblio sarà già sceso sul grande violoncellista. *(Ap)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA DENUNCIA DEL NUOVO LEADER DI KAMPALA

IL SUDAN SMENTISCE L'«INVASIONE» IN UGANDA

Neppure lo stesso Amin sembra sicuro delle sue accuse
E' certo invece che nel Nord resistono i seguaci di Obote

Kampala, 31

La situazione in Uganda è oggi confusa, alla frontiera settentrionale con il Sudan. Radio Kampala, infatti, ripete che reparti sudanesi hanno superato il confine con l'Uganda, mentre il Sudan smentisce categoricamente tale accusa. Il capo del governo militare ugandese, generale Amin, in una dichiarazione della scorsa notte, aveva detto di aver ricevuto notizie di violazioni dei confini dell'Uganda da parte del Sudan; oggi, però, egli ha dichiarato ai giornalisti di essere in attesa di ulteriori notizie sulla situazione, e ha affermato che forse farà una dichiarazione in proposito domani.

La scorsa notte Amin aveva parlato di ripetute violazioni della frontiera dell'Uganda, avvenute nel corso di alcuni anni e culminate, la scorsa settimana, con il bombardamento di un villaggio presso Kitgum, circa 50 chilometri a Sud del confine con il Sudan. Egli aveva anche detto (senza dare precisazioni) di essere stato informato che truppe sudanesi avanzavano in Uganda, ma non aveva fornito alcuna indicazione circa la consistenza di tali truppe o il fatto che fossero impegnate in combattimenti o meno.

Non è chiaro da quale fonte provengano le notizie sull'asserita invasione sudanese: comunque, nella parte settentrionale del paese, reparti delle tribù Acholi e Lango, rimaste fedeli all'ex-presidente Obote, deposto con il colpo di stato militare di lunedì scorso, si sono dati alla macchia, sfidando (com'è stato riferito) un invito del generale Amin a porre fine alla loro «resistenza senza motivo».

A Gulu, circa 80 chilometri a Sud della frontiera con il Sudan, forze leali al generale Amin avevano compiuto venerdì un rastrellamento di cosiddetti «dissidenti», mentre si apprendeva che un ufficiale della polizia era stato ucciso in una strada della città. Le stesse forze — come era stato riferito — avevano preso possesso, a Gulu, di un importante aeroporto dove sono di base i «Mig» dell'aviazione ugandese, mentre, secondo notizie non confermate, un distaccamento muoveva verso Moyo, alla frontiera sudanese.

Questa è spesso teatro di incursioni di predoni di bestiame nomadi, talvolta armati, che compiono scorrerie al di qua e al di là del confine desertico, mal tracciato e non controllato. In tale zona di confine, l'attività militare sudanese è pressoché continua da quando, 15 anni fa, le popolazioni cristiane e pagane delle regioni meridionali del Sudan si ribellarono contro il governo di Khartoum, che rappresenta la maggioranza musulmana del paese.

A Dar es Salaam (capitale della Tanzania) si è intanto recato oggi il ministro degli esteri somalo, Omar Arteh Ghalib, il quale si è incontrato con il deposto presidente dell'Uganda, Obote, per una valutazione personale della situazione in Uganda. Da notare che le dichiarazioni del generale Amin sulle presunte incursioni sudanesi in Uganda, seguono di tre giorni analoghe accuse fatte da Amin nei confronti della Tanzania, in base a informazioni dei servizi di sicurezza — come egli stesso disse — secondo cui truppe della Tanzania si preparavano ad attaccare lo Uganda su richiesta, appunto, dell'ex-presidente Obote.

(Ansa - Reuter - Upi)

WIESENTHAL RIVELA il rifugio di Mengele

Tel Aviv, 31

Simon Wiesenthal, direttore del centro di documentazione di Vienna per l'individuazione dei criminali di guerra nazisti, ha dichiarato oggi di conoscere «il punto preciso del Paraguay dove si nasconde attualmente il dott. Joseph Mengele», il famigerato medico dei campi di sterminio nazisti.

Mengele — ha detto Wiesenthal — risiede a Puerto San Vincente, in una zona militare chiusa, sulla quale la polizia civile non ha giurisdizione.

Wiesenthal ha tuttavia dichiarato di non essere eccessivamente interessato a Mengele, ma di operare soprattutto per portare davanti alla giustizia Ludwig Hahn, l'ex comandante del ghetto di Varsavia.

(Ansa - Afu - Upi)

IN FRANCIA

PACIFISTI «OCCUPANO» un comando atomico

Lione, 31

Sette esponenti del «Gruppo d'azione e di resistenza alla militarizzazione» (GARM) sono riusciti a penetrare, la notte scorsa, all'interno del centro di comando atomico in costruzione al monte Verdun, ad una quindicina di chilometri da Lione. Evitate le pattuglie che sorvegliano giorno e notte il labirinto di sotterranei della base, i giovani hanno scritto sui muri frasi del tipo: «Lione, né Pentagono, né Hiroshima». Scoperti, i sette sono stati arrestati.

Il centro di comando atomico del monte Verdun è destinato a sostituire, in caso di necessità, il centro di Taverny (Val d'Oise), cioè la base in cui, nell'eventualità di un conflitto nucleare, verrebbe centralizzato il comando militare francese.

(Ansa)

RIALLACCIATI I COLLEGAMENTI TELEFONICI TRA I DUE SETTORI

«BERLINO CHIAMA BERLINO» DOPO 19 ANNI DI SILENZIO

Già sovraffollate le dieci linee entrate in funzione alle 6 di ieri mattina
Si aggrava il blocco del transito veicolare: per le automobili 14 ore di fila

Bonn, 31

Per la prima volta dopo un po' meno di 19 anni, gli abitanti delle due parti di Berlino hanno potuto conversare direttamente per telefono: sono entrate infatti in funzione, alle 6 di stamane, dieci linee telefoniche che, attraverso un centralino, collegano le due parti dell'ex capitale tedesca. Per la stessa operazione era necessario, finora, passare attraverso la Germania occidentale. Molti berlinesi si sono alzati presto, stamane: già dalle prime ore della mattina, alla sola centrale telefonica di Berlino Ovest le prenotazioni sono affluite talmente numerose che, due ore dopo l'inizio del collegamento, non potevano venirne accettate altre. In media sono «passate» ottanta comunicazioni all'ora (limitate, data l'alta richiesta, a soli tre minuti).

La formula adottata dai centralini delle due parti della città è comune e molto salomonica: «Qui Berlino, chiede di parlare con Berlino», cui segue il numero richiesto. La rete telefonica dell'ex-capitale venne tagliata in due parti, nel 1952, dai tedeschi orientali, ufficialmente per la necessità «di urgenti riparazioni ai cavi»; da allora non venne più riattivata.

Per diciannove anni, i berlinesi occidentali che volevano parlare con parenti e amici residenti nell'altra parte della città erano costretti a una lunga trafila. Le linee passavano attraverso Francoforte e Dresda, e i tempi di attesa variavano tra le tre e le venti ore; era una situazione paradossale, espressione della tensione e della guerra fredda. Si pensi che Berlino Ovest può comunicare in pochi secondi con Parigi e New York, attraverso la formazione di un semplice prefisso.

Le attese continueranno ancora, data l'enorme quantità di prenotazioni: sono infatti decine di migliaia i tedeschi delle due parti della città legati da vincoli familiari o di amicizia. Fra l'altro, essi non si vedono dalla Pentecoste del 1966, quando per l'ultima volta furono rilasciati lasciapassare per la parte orientale di Berlino (i permessi venivano allora concessi tre volte all'anno, a Natale, Pasqua e Pentecoste). Attualmente i lasciapassare vengono concessi solo in casi eccezionali (per lo più per malattie e funerali), casi che vengono vagliati da una speciale commissione.

L'annuncio della parziale ripresa delle comunicazioni telefoniche è stato dato lunedì scorso, ed è giunto inaspettato, sebbene da qualche tempo si svolgessero contatti a tale scopo fra le amministrazioni delle due parti della città. Le autorità di Bonn hanno accolto l'evento con molta soddisfazione, pur dichiarando di ritenerlo insufficiente: è da ricordare, infatti, che fino al 1952 erano in funzione ben quattromila linee di collegamento. E' comunque un primo, seppur piccolo passo in avanti: così si dice a Bonn, dove la soddisfazione è tanto maggiore, in quanto le dieci linee entrate in funzione oggi vengono considerate di buon auspicio nelle difficili — e probabilmente molto lunghe — trattative in corso fra i due Stati tedeschi per migliorare i reciproci rapporti.

A questo elemento di «disgelo» ha tuttavia fatto da pessimistico «pendant», oggi, la situazione del traffico veicolare lungo le vie di accesso a Berlino Ovest: nel quinto giorno di blocco parziale, attuato dalle guardie di frontiera tedesco-orientali (apparentemente in segno di protesta contro la riunione del gruppo parlamentare liberale nella parte occidentale dell'ex-capitale), la situazione è ulteriormente peggiorata. Ai posti di controllo tedesco-orientale il semaforo è rimasto quasi costantemente sulla luce rossa: i tempi di attesa hanno raggiunto il record di 20 ore per gli automezzi pesanti e di 14 per le automobili. D'altra parte, la situazione ha sconsigliato molti automobilisti dall'intraprendere il viaggio, per cui l'afflusso ai posti di blocco è stato oggi, il più basso avutosi in questi giorni.

Stamani hanno fatto ritorno a Bonn sia il Cancelliere Willy Brandt sia il Presidente della Repubblica federale, Gustav Heinemann: si erano recati a Berlino Ovest nei giorni scorsi, l'uno per il congresso dei socialdemocratici berlinesi, l'altro per inaugurare la «settimana verde». Heinemann, in particolare, sarebbe dovuto ritornare ieri, ma si è trattenuto fino a oggi per seguire di persona gli avvenimenti.

(Ansa)

Alimentava la «sovversione»

Parroco italiano arrestato in Brasile

San Paolo, 31

Padre Giulio Vicini — un sacerdote italiano, parroco della chiesa di San José, a San Paolo del Brasile — e lo assistente sociale Yara Espadini — segretaria del vescovo ausiliario di San Paolo — sono stati arrestati, venerdì sera, da agenti dell'ufficio politico-sociale della polizia, sotto l'accusa di aver trasportato «opuscoli considerati sovversivi».

La polizia ha reso noto che padre Vicini e Yara Espadini sono stati trovati in possesso di opuscoli, in cui si parla della «lotta dei metallurgici» e della «persecuzione in massa degli operai». Padre Vicini, è stato inoltre reso noto, era sorvegliato dal 2 settembre scorso, quando fu fermato all'interno della direzione della facoltà di filosofia di Sao Bento, dove fu trovato materiale considerato sovversivo: il sacerdote fu lasciato libero dopo qualche ora.

(Ansa)

SALVI NEL MOZAMBICO quattromila alluvionati

Lisbona, 31

Telegrammi da Lorenzo Marques, capitale del Mozambico, informano che sono già state tratte in salvo circa quattromila persone rimaste completamente isolate in zone sommerse dalle inondazioni nel distretto della Zambesia: si ignora invece il numero esatto delle vittime che, a ogni modo, sembra molto minore di quello divulgato in un primo momento; fino a questo momento, i morti non supererebbero la ventina.

Proseguono i soccorsi nelle zone maggiormente colpite dalle alluvioni, provocate da piogge torrenziali cadute ininterrottamente per 48 ore: elicotteri militari e civili continuano a sorvolare le zone di Maganja da Costa, di Maquival e di Quelimane (capitale del distretto della Zambesia). Mentre il livello dell'acqua tende a diminuire, le autorità provinciali non rallentano le operazioni, intese a trarre in salvo gli abitanti di zone completamente isolate, molti dei quali si sono rifugiati sulle cime degli alberi.

(Ansa)

RIPRESI A TEHERAN i negoziati petroliferi

Teheran, 31

I negoziati tra rappresentanti delle maggiori compagnie petrolifere internazionali e di sei stati arabi del Golfo Persico esportatori di petrolio sono ripresi, oggi, dopo una sospensione di 48 ore, durante le quali due rappresentanti delle compagnie petrolifere si sono recati a Londra per consultazioni. La riunione odierna è stata breve, circa un'ora; i negoziati proseguiranno domani.

(Ansa - Afp - Reuter)

Dagli Stati Uniti una protesta lunga tre chilometri

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Cinque giovani americani hanno srotolato dinanzi alla sede del Vietcong a Parigi un foglio lungo oltre tre chilometri, contenente petizioni di protesta raccolte negli Stati Uniti contro il trattamento riservato dai comunisti ai prigionieri di guerra americani in Indocina. A sinistra, tre dei giovani (che indossano significativamente uniformi da carcerato) con l'enorme «rotolo» di carta; a destra, la spettacolare azione di «srotolamento» è in corso

SECONDO NOTIZIE DIFFUSE DA GIORNALI E STAZIONI RADIO NEGLI STATI UNITI

TRUPPE DI SAIGON NEL LAOS BERSAGLIO: LA «PISTA DI O CI-MIN»

Con il massiccio appoggio dell'aviazione americana, avrebbero effettuato una vasta azione per interrompere il maggior «canale» dei rifornimenti nordvietnamiti - Silenzio ufficiale

Washington, 31

Secondo vari giornali e radio americane, truppe sudvietnamite avrebbero intrapreso, durante la fine della settimana, una vasta operazione di rastrellamento di posizioni nordvietnamite nel Laos meridionale, con l'appoggio massiccio dell'aviazione statunitense. La «Washington Post» ha annunciato che le autorità militari di Saigon hanno imposto ai corrispondenti il blocco di tutte le informazioni relative a tale operazion, il cui scopo principale è di interrompere la «pista di O Ci-min», utilizzata dai nordvietnamiti per inviare, attraverso il Laos, rinforzi e materiali alle loro unità che combattono in Cambogia e nel Vietnam del Sud.

Il segretario di stato americano, Rogers, nella conferenza stampa tenuta venerdì, era stato interrogato sull'eventualità di incursioni di truppe sudvietnamite nel Laos meridionale, con l'appoggio dell'aviazione americana, e aveva risposto: «Non sono certo in grado di annunciare una simile azione, ma non escludiamo alcuna possibilità». Rogers aveva sottolineato che i nordvietnamiti rafforzano attivamente le loro posizioni nel Laos del Sud, per proteggere la «pista di O Ci-min». Ieri sera, inoltre, la catena televisiva «CBS» aveva accennato all'imminenza di un'operazione terrestre sudvietnamita in territorio laotiano: tali incursioni sarebbero state preparate dai bombardamenti compiuti sabato da 400 aerei americani nell'estremità sud-orientale del Laos, in prossimità della frontiera sudvietnamita.

Secondo la «Washington Post», i corrispondenti di stampa a Saigon sarebbero stati informati venerdì di tale operazione, ma avrebbero ricevuto l'ordine di non farne menzione nei loro dispacci prima di esserne autorizzati. Nella capitale americana, né il Pentagono né il Dipartimento di stato sono disposti a commentare le notizie che cominciano a circolare su tale operazione: ieri sera, il presidente della commissione esteri del Senato, William Fulbright, aveva anch'egli accennato alla imminenza di una incursione sudvietnamita con l'appoggio americano. «Forse si tratta soltanto di un'ipotesi da parte mia — aveva detto Fulbright ai giornalisti, commentando le dichiarazioni di Rogers — ma, a giudicare dall'esperienza passata, i sudvietnamiti "si impadroniranno di tutte le roccaforti", e ciò significa penetrare nel Laos».

(Ansa - Afp)

Nuovo «incidente» tra cambogiani e sudvietnamiti

Phnom Penh, 31

Nuovo sanguinoso scontro nella zona di Phnom Penh, tra militari cambogiani e sudvietnamiti: poche ore dopo i sanguinosi incidenti che avevano opposto, nella capitale, marinai sudvietnamiti e uomini della polizia militare cambogiana, una cannoniera sudvietnamita ha aperto il fuoco, ieri sera, contro una posizione governativa a Veal Thom, tredici chilometri a Est di Phnom Penh.

La notizia di questo nuovo grave incidente è stata data da un portavoce del comando cambogiano: quattro ore dopo questa azione sudvietnamita, la stessa posizione è stata attaccata dai vietcong ed è stato chiesto l'intervento dell'aviazione per respingere gli attaccanti. Il portavoce cambogiano ha affermato che, nella posizione governativa, vi sono stati tre morti e sette feriti, ma non ha precisato se queste perdite siano state provocate dall'attacco sudvietnamita o da quello vietcong.

Circa gli incidenti del pomeriggio, testimoni oculari hanno riferito che sono stati provocati da marinai sudvietnamiti i quali, scesi a terra dalle loro cannoniere ancorate nel Mekong, hanno istituito posti di blocco davanti a una «guest house» governativa, chiedendo ai passanti denaro e gioielli. E' intervenuta la polizia militare cambogiana, e sono così iniziate le sparatorie, che si sono rapidamente estese a tutto il centro della capitale, perché i poliziotti e i soldati, non avendo la più pallida idea di cosa stesse avvenendo e temendo che fosse in corso un attacco vietcong, hanno cominciato a loro volta a sparare all'impazzata. Secondo alcune voci, un autista di taxi sarebbe stato ucciso da una pallottola vagante, ma il fatto non è stato confermato. Non si ha notizia di perdite tra i sudvietnamiti.

(Ansa - Reuter)

MONITO DI UN AUTOREVOLE ESPERTO AMERICANO

Già operativa a Cuba una base di «sub» russi?

A Cienfuegos verrebbero dislocati sommergibili atomici
Rischia di ripetersi la «crisi dei missili» tra S.U. e URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 31

Fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti va maturando, ancora una volta, una crisi della gravità di quella che scoppiò all'epoca del Presidente Kennedy, quando tecnici sovietici furono sorpresi a installare postazioni missilistiche lungo le coste cubane? Questo è un interrogativo che si pongono molti fra gli osservatori americani più qualificati: e questo interrogativo viene sollevato, oggi, da un eminente esperto, in una lettera pubblicata dal «New York Times».

L'esperto è James Therberge, direttore della sezione latino-americana del Centro studi internazionali e strategici dell'università di Georgetown; Therberge afferma, nella lettera, che i russi dispongono ormai a Cuba di una base operativa per sottomarini dotati di missili nucleari, e che non vi è dubbio che sono fermamente decisi a espandere la loro presenza navale nelle acque del Mar dei Caraibi. Secondo Therberge, i sovietici stanno ingannando il governo del Presidente Nixon per quanto riguarda le attività da essi svolte a Cuba, così come avevano cercato di fare nel 1962, durante il governo Kennedy.

«Malgrado tutte le smentite e le assicurazioni date dai sovietici — si legge nella lettera al «New York Times» — vi sono prove chiare, fra cui le foto scattate dagli aerei da ricognizione americana e i racconti fatti da testimoni oculari del movimento clandestino cubano, che consentono di giungere a questa conclusione: l'Unione Sovietica ha ormai completato a Cienfuegos, sin dallo scorso dicembre, la realizzazione di installazioni essenziali per il funzionamento dei sottomarini e per assicurare loro tutto l'appoggio necessario.

Il fatto che Cienfuegos sia ormai una base in grado di funzionare in maniera completa viene dedotto, da Therberge, anche da una segnalazione, secondo la quale, nella località cubana, è stata segnalata la presenza di almeno un sottomarino sovietico dotato di missili, in un periodo che va dal 12 al 20 dicembre. «Vi sono sintomi preoccupanti — continua la lettera — che inducono a ritenere che, sotto il paravento della parità nucleare, i dirigenti sovietici siano decisi ad attuare un preciso programma di espansione e non siano minimamente disposti a rinunciare a servirsi di Cuba come base dei propri sottomarini nucleari, sottovalutando — cosa grave — la volontà, la potenza e la determinazione degli Stati Uniti. Per tutti questi motivi non è da escludere che il Presidente Nixon possa trovarsi a fronteggiare, nei prossimi mesi, una crisi delle relazioni russo-americane di gravi proporzioni, se i sovietici non si ritireranno in tempo, rinunciando al loro disegno di fare di Cuba una loro grande base navale».

Comunque, un fatto è certo, secondo l'esperto americano: e cioè che, anche se la questione della presenza di una base per sottomarini nucleari a Cuba verrà risolta, Mosca non sembra per nulla incline a rinunciare a una propria importante presenza navale nei Caraibi, così come nel Mediterraneo o nell'Oceano Indiano.

A. P.

CON DUE COLPI DI CARABINA NEL SUD VIETNAM

Soldato americano uccide un ufficiale

Preoccupante «escalation» degli episodi di violenza

Saigon, 31

Un ufficiale statunitense, appartenente a un'unità di cavalleria, è stato assassinato ieri, a colpi di carabina, da un soldato negro della sua compagnia, che è stato immediatamente arrestato.

Il fatto — secondo quanto ha comunicato un portavoce del comando statunitense — è avvenuto nel campo di An Khe, 385 chilometri a Nord-Est di Saigon. La vittima è il capitano William Reichert, di 23 anni; l'assassino — il soldato scelto James Moyler, di 20 anni, facente parte dell'equipaggio di un elicottero — gli ha sparato due colpi con la carabina d'ordinanza, davanti alla sede del comando. Accusato di omicidio premeditato, Moyler rischia la condanna a morte o l'ergastolo.

Le cause del sanguinoso episodio non sono note: si tratta, comunque, del terzo episodio di violenza contro ufficiali, commesso nel giro di un mese da soldati statunitensi nel Vietnam. L'8 gennaio, un ufficiale fu ucciso e un altro fu ferito in una sparatoria avvenuta a Quang Tri, dopo una discussione con un gruppo di soldati negri. Circa una settimana dopo, un ufficiale della polizia militare fu ferito dall'esplosione di una bomba a frammentazione, lanciata nel suo alloggio, nella base aerea di Tan Son Nhut, vicino a Saigon: l'attentato fu quasi certamente compiuto da alcuni soldati, ma nessuno è stato incriminato. Gli incidenti, rilevano gli osservatori, sono da collegare al basso morale e all'allentamento della disciplina tra le forze statunitensi nel Vietnam.

(Ansa - Afp - Upi)

TRAGICA FRANA IN GALLERIA PER UNA SCOSSA TELLURICA SOTTERRANEA

Il terremoto seppellisce cinque minatori ad Albona

Uno è morto e un altro versa in gravi condizioni: ancora intrappolati gli altri

Belgrado, 31

Un minatore è morto, un altro versa in gravi condizioni all'ospedale di Pola e tre sono rimasti sepolti sotto un cumulo di terriccio, in seguito a una scossa tellurica sotterranea, avvenuta la scorsa notte nella miniera di carbone di Albona e che ha fatto franare una massa di terra nella galleria 19, a 500 metri sotto terra.

Al momento del sinistro, nella galleria vi era una squadra di dodici minatori i quali stavano sistemando impalcature su un fronte di 180 metri. Il sisma ha provocato grosse spaccature nelle pareti della galleria, per una lunghezza di undici metri circa, facendo crollare terriccio e massi. Cinque minatori sono rimasti sepolti: due di essi sono stati estratti dalla frana, ma uno era già morto e non è stato ancora identificato, essendo irriconoscibile per le ferite riportate. L'altro minatore, Ferid Mehanovik, è stato ricoverato all'ospedale di Pola, in condizioni disperate.

Squadre di soccorso stanno lavorando duramente, tra notevoli difficoltà, per recuperare gli altri tre minatori sepolti, uno dei quali potrebbe essere ancora in vita, perché è stato udito lamentarsi debolmente. Sul piazzale d'ingresso ai pozzi della miniera sosta una folla di persone composta dai compagni dei minatori sepolti, dai familiari e dagli amici, i quali attendono commossi la conclusione dell'opera di soccorso, che continua nella notte.

La galleria dove è avvenuto il crollo è molto stretta e, per raggiungere i minatori, sepolti da quattro metri di materiale, le squadre operano da due opposte direzioni. Nel 1967, nella stessa miniera di Albona, avvenne un crollo, e sei minatori rimasero uccisi.

(Ansa)

PRESUNTI «AGENTI» RUSSI

TENTANO DI SMERCIARE titoli del «Terzo Reich»

Londra, 31

Alcuni agenti che lavorerebbero per l'URSS, scrive oggi il «Sunday Times», hanno tentato di convertire titoli tedeschi (si ritiene per lo ammontare di 30 milioni di sterline, circa 45 miliardi di lire), sottratti dai sovietici nelle casseforti della «Reichsbank», al momento della caduta di Berlino, il 15 maggio 1945. Il giornale precisa che il tentativo di smercio dei titoli è stato fatto sulle piazze di Londra, New York e della Svizzera.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 31 gennaio si è spenta improvvisamente

Maria Cergol v. Vecchiet
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la nipote GILBERTA con il marito VINICIO, le figlie, il figlio ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

LAURA, MARINO, ERMANNO e OLIMPIA piangono con GILBERTA

nonna Maria

BRUNA e ROMANO SMERCHINI partecipano al dolore della famiglia.

SILVANA, FAUSTO, RUDY e IDA FLEGO si associano al dolore della famiglia.

†

Il giorno 30 gennaio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Negrini

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio SERGIO, la nuora NOVELLA, il nipote ELIO (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì 1 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 31 gennaio è mancata ai suoi cari

Maria Bonetti v. Posar
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Impresa CARLO BICOCCHI S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio stimato socio ing. Chierici per la scomparsa del padre

COLONNELLO
Policarpo Chierici

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino

ringraziamo gentilmente tutti quanti in vario modo hanno onorato la Sua scomparsa.
Un grazie particolare ai sigg. Dirigenti e ai colleghi della Compagnia Portuale ed ai suoi affezionati amici.

Famiglia IORI

A quanti hanno partecipato all'addio terreno della nostra cara mamma

Maria Benussi v. Sponza

vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

I FIGLI

Nel decimo triste anniversario della tragica, immatura, scomparsa della dott.ssa

Astrid M. C. Severi

i familiari, con accorato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e La ebbero cara.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lodovico Colizza

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata domani 2 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di Barcola.

Con profondo rimpianto nel quarto anniversario della scomparsa della cara mamma

Carla Longo nata Quintavalle

sconsolati, figli e congiunti La ricordano a quanti Le vollero bene.

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propriò indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telef. 36340, 746667. CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI meccanico specializzato mansioni capo officina - collaudatore. Alfa Romeo, Matteotti 39, tel. 78366.

CAPACE stenodattilografa possibilmente con conoscenza lingua slovena cercasi. Presentarsi lunedì presso Grebello, via Ghirlandaio 13. 70732 D

CERCASI banconiera pratica, paga massima «Bar Esso» piazza Foraggi dopo ore 16, massimo trentenne. 321 D

CERCASI commessa già pratica sloveno. Buon trattamento. Negozio Sergio, via Roma 8. 70742 D

COMMESSA per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 720 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 720 D



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.53
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.30
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.30
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia



OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE tedesco chiaro, cuccciolone, trovato zona Cologna Conconello. Tel. 414668. 333 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI via Hermet (locale) 26 mq adatto molti usi acqua, luce, riscaldamento, affitto 35.000. Viale Miramare inizio locale vuoto adatto molti usi. 400 metri terreno con capannone Montebello su strada accessibile auto. Appartamenti Sansovino; Gaspara Stampa; Rossetti parziale mobiliato; Scala Santa prontentrata 3 camere servizi; Barcola con giardino 2 camere cucina riscaldamento prontentrata. Aurora, telefono 750323. 700 I

MARCHI Gomma rep. nautica
CANOTTI E BARCHE
CALLEGARI E GHIGI
VIA DELLA ZONTA 8
TELEF. 30221

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI appartamento due camere cucina bagno, tel. 750323. Cercasi casetta con giardino tre camere servizi. Aurora, tel. 750323. 701 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie gas soltanto ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221. 20012 M

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

FULVIA et Flavia occasioni vende Roetl, Lancia, S. Francesco 46. 41050 Q

OPEL Olimpia 4 porte, 124 et 124 Special, VW 1500, Bianchi Primula tutte perfette condizioni, unico proprietario, vende Roetl, Lancia, S. Francesco 46. 41054 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. AFFARONE causa trasferimento cedo lussuoso negozio zona signorile 115 metri 3 vetrate tutti comforts (salone parrucchiere per signora) avviatissimo controllabile, tel. 750323 Aurora. Zona Carloalberto salone per signora attrezzatissimo avviatissimo cedesi causa malattia dilazioni pagamento. Locali d'affari centrissimi attualmente occupati adatti molti usi. Causa malattia cedo rivendita tabacchi centro forte lavoro controllabile. Trattoria avviatissima grandioso locale centro restaurato cedesi subito. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 702 R

A. TRATTORIA condominio centralissima mq 90 cantina 120 adattissima qualsiasi uso vendo. Licenza alcolici, piccole pretese cedo. Cassetta 41132 R SPI.

ABBIGLIAMENTO bene avviato vendesi; merceria zona Piccardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

ALIMENTARI - fruttaverdura darebbesi gestione persone capaci; fruttaverdura zona F. Severo vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR centralissimo, fortissimo lavoro vendesi; altro S. Giacomo vendesi 9.500.000; altro con posteggio, laboratorio pasticceria vendesi; caffè latteria bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR-PIZZERIA tavola calda Lignano vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 41070 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi. Trattoria Tabacchino giardino vendesi. Spaccio vino vasta licenza vendesi. Negozi frutta verdura vendesi. Pasticceria Caffè centrale vendesi. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altre cedonsi gerenza. Altri negozi vendonsi Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 R

LANCIA

Prima in Italia con la trazione anteriore. i freni a disco, il doppio circuito frenante.

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE.

Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli:

FULVIA BERLINA E COUPE' 5 MARCE
FLAVIA BERLINA 2000 LX ET COUPE'

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

Prenotando ora la Vostra LANCIA eviterete le lunghe attese della primavera-estate.

Massime facilitazioni di pagamento. Ritiro dell' usato.

Concessionaria: Ditta R. Roetl - via S. Francesco 46 tel. 764116.

DROGHERIA zona residenziale ottimo lavoro profumeria vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

LATTERIA caffè zona marina vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41070 R

PASTICCERIA - dolciumi in genere, negozio d'angolo, senza laboratorio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

PENSIONE Grado, 19 posti letto, 200 mq vendesi 23.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

SUPERMARKET bellissimo locale modernamente attrezzato lavoro sicuro vendesi causa altri impegni, vera occasione. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi occasione. Salone parrucchiere vendesi. Altro cedesi gerenza minime pretese. Corso Saba 33. Agenzia Service. 41072 R

RIVENDITA pane avviata ottimamente vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

TRATTORIA altipiano darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 41070 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI lussuosa villa 2 appartamenti giardino esentasse. Altra Barcola giardino accessibile auti 1200 mq area, sulla strada, 7 camere 2 cucine bagni cantina soffitta centralnafta. Splendida villa (Barcola) riviera esentasse giardino garage 4 camere saloni tripli servizi occasione vendesi libera. Opicina casa rustica 2 camere cucina servizi vicinanze chiesa. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 703 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA - MUTUI 25 ANNI - MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 20227 S

APPARTAMENTI liberi occupati due tre quattro camere due servizi centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Altro Diaz 4 camere cucina vendesi 4.500.000. Altri appartamenti piano attico vendonsi. Locali vendonsi condominio occasione. Villa zona Carso vendesi eventualmente affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi grande terrazza zona Giulia ascensore riscaldamento autonomo vendo. Telefonare 37915. S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo box, L. 7.300.000 vendo. Telef. 37915. S

APPARTAMENTO Galilei due camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazzo ascensore vendesi! rara occasione. Appartamenti Grado centro modernamente mobiliati liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Roiano condominio vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 S

VILLA due appartamenti triplici servizi calefazione nafta 2.500 mq parco tutta mobiliata. Villaggio Cadore rarissima occasione vendesi. Altra Sistiana vendesi. Casetta Commerciale bassa vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Sistiana Muggia vistamare vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41072 S

MARCHI Gomma rep. nautica
MOTOSCAFI
FLETCHER
VIA DELLA ZONTA 8
TELEF. 30221

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica